

e soluzione accettabile di fronte alle aberrazioni del "pentitismo"».

IL PROBLEMA DELLO SCONFINAMENTO NELLE ATTRIBUZIONI

Tra giudici e Parlamento s'inasprisce il conflitto

Il caso della perquisizione delle cassette di sicurezza di due deputati

ROMA — Fra magistratura e Parlamento continua la «guerra di scontro» e di «attribuzioni» di poteri. Si sono da poco spente le polemiche per la mancata approvazione della legge che concedeva consistenti aumenti ai giudici e già scoppia un nuovo «caso» che potrebbe ulteriormente allargare il solco che divide le due istituzioni. Ci riferiamo alla recente decisione del procuratore generale della Cassazione, Giuseppe Tamburrino, di chiedere al Consiglio superiore della magistratura il proscioglimento del giudice istruttore Mario Vaudano titolare per 4 anni di uno dei tronconi dello «scandalo dei petroli», una truffa colossale ai danni dello Stato per la quale tre giorni fa furono rinviati a giudizio una cinquantina di imputati tra cui

Raffaele Giudice, Donato Loprete, Bruno Musselli e Sereeno Freato.

Nell'ambito di questa inchiesta il giudice Vaudano dispone la perquisizione delle cassette di sicurezza di due parlamentari: Giuseppe Amadei (Psd) e Danilo De Coccì (Dc) — senza la preventiva autorizzazione a procedere.

Ha commesso il magistrato (e questa è l'accusa dell'on. De Coccì che chiese a suo tempo alla giunta delle autorizzazioni della Camera di essere ascoltato) «abuso di potere» in relazione all'art. 68 della Costituzione? Secondo la magistratura, no: lo confermano sia la sentenza del 13 gennaio 1984 della Suprema Corte, sia la richiesta di una decina di giorni fa del procuratore generale della Cassa-

zione.

I pareri dei parlamentari sono vari: per alcuni esiste uno «sconfinamento» dei poteri del giudice; per altri la questione è invece discutibile. Su una cosa tutti sono d'accordo: riformare profondamente l'istituto della immunità parlamentare.

Secondo il presidente della commissione che si occupa delle riforme istituzionali, l'on. Aldo Bozzi (Pli), esiste comunque un conflitto di attribuzione fra i due poteri dello Stato.

«Ritengo — ha precisato Bozzi — che il giudice penale possa porre in essere, pur senza chiedere autorizzazioni al Parlamento, atti provvisori e cautelativi quando siano diretti ad acquisire prove che altrimenti potrebbero correre il rischio di fuga.

LE ALTRE DECISIONI PRESE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agenti di custodia smilitarizzati Sarà riaperto il bacino del Sulcis

Fame nel mondo: avviato l'esame del provvedimento - Si dimette Giovanni Negri (Pr)

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro di grazia e giustizia, un disegno di legge sull'ordinamento del corpo di polizia penitenziaria, che attua l'impegno programmatico per la riforma del corpo degli agenti di custodia.

Nel nuovo corpo, che sarà smilitarizzato e ordinato secondo il modello della polizia di Stato, saranno inquadrati gli attuali agenti di custodia e le vigilatrici penitenziarie, gli organici saranno gradualmente incrementati, e al corpo saranno affidati anche nuovi compiti, come quelli di traduzione e piantonamento dei detenuti, attualmente espletati dall'Arma dei carabinieri e dalla polizia di Stato.

Il Consiglio ha approvato anche, su proposta del presidente del Consiglio e del mini-

stro del lavoro, un decreto legge che dispone il blocco delle assunzioni dei lavoratori forestali in Calabria, salvo i casi di grave necessità per la tutela del patrimonio forestale e per le attività di prevenzione e di intervento antincendi, in attesa di nuove legislative per lo sviluppo della medesima regione.

Il Consiglio ha poi approvato un provvedimento attraverso il quale sarà possibile riattivare il bacino carbonifero del Sulcis, il cui prodotto verrà utilizzato per le centrali elettriche della Sardegna. Dalla riattivazione del bacino dovrebbero derivare da 2000 a 2500 posti di lavoro. Il Consiglio si è attenuto al progetto redatto dall'Eni e approvato dal Cipi, progetto ritenuto economicamente valido. La spesa dell'investimento sarà

di 505 miliardi ripartiti su cinque esercizi, dal 1985 al 1989. In particolare, per il 1985 saranno impiegati 80 miliardi, per l'86 90, per l'87 cento, per l'88 115, per l'89 120 miliardi.

Dopo l'approvazione, l'assemblea dei dipendenti della «Carbosulcis», del gruppo Eni, ha deciso la sospensione dello sciopero e dell'occupazione delle gallerie di «Nuraxi Figus» in corso dal 17 maggio.

Per quanto riguarda il provvedimento contro la fame nel mondo, un comunicato della presidenza del Consiglio precisa che ieri con l'illustrazione del ministro Andreotti, se ne è iniziato l'esame e l'approvazione avverrà nel prossimo Consiglio dei ministri.

Il provvedimento, comunque, prevede l'istituzione, in seno al ministero degli esteri, di un ente commissariale

straordinario per dare vita in una o più zone particolarmente disagiate del mondo ad un programma globale di interventi a sconfiggere organicamente la fame e il sottosviluppo.

«In seguito alle decisioni del Consiglio dei ministri in tema di lotta allo sterminio per fame ed i minimi pensionistici, il vice presidente del gruppo parlamentare radicale, Giovanni Negri, ha annunciato le dimissioni da deputato».

Lo riferisce «Notizie radicali», precisando che le motivazioni saranno illustrate oggi in una conferenza stampa che si terrà alle 12 nella sala stampa di Montecitorio. Oltre a Giovanni Negri — aggiunge «Notizie radicali» — interverranno Roberto Cicciomessere e Marco Pannella.



DELUSIONE E SPERANZA IL BILANCIO DELL'ULTIMA LEGISLATURA

Si vota per il Parlamento europeo Però c'è chi non sa che cosa sia

Solo quattro persone su dieci nella Cee lo ritengono un organismo di qualche importanza

ROMA — Tra ieri e il 17 giugno i cittadini dei dieci paesi della Cee sono alle urne per eleggere, per la seconda volta a suffragio universale, i 434 loro rappresentanti al Parlamento europeo. Ma qual è il bilancio della legislatura appena conclusa, cioè dei primi cinque anni di esperienza del parlamento europeo eletto direttamente dai popoli? Esso può essere sintetizzato in due parole: delusione e speranza.

Delusione perché il Parlamento europeo, partito all'indomani delle elezioni del '79 con grandi ambizioni e alcune iniziative fortunate, si è via via ridotto alla routine, e si è fatta strada la sensazione che di tutto ciò che esso discuteva e faceva, poco restasse sia nell'opinione pubblica, sia soprattutto nei governi dei dieci paesi membri.

Certo, in cinque anni il Parlamento europeo ha tenuto, solo contando le sedute plenarie, 2065 ore di riunione; ha approvato 916 risoluzioni e 5950 emendamenti; ha discusso 3893 interrogazioni orali 2832 rapporti e 334 petizioni; le sue 60 sessioni (una al mese) sono state mediatamente seguite da 110-120 giornalisti. A questo si aggiungono le riunioni di 50 organi di lavoro, tra commissioni (20), sottocommissioni, gruppi di lavoro e delegazioni per un totale di oltre 3000 ore di lavoro.

Ma sul piano politico il risultato è più deludente. Dopo il clamoroso rigetto del primo bilancio della Cee approvato dal consiglio dopo l'elezione del Parlamento a suffragio

universale, nel 1980, l'assemblea di Strasburgo è andata perdendo gradualmente quota su questo terreno. L'esperienza ha dimostrato che l'esercizio del «diritto» di voto sul bilancio, da parte del Parlamento, senza avere effettivi poteri da contrapporre a quelli del consiglio, si riduceva al bloccare ogni iniziativa.

Si sono comunque fatti grandi dibattiti su tutti i grossi problemi del tempo: dagli euromissili (con l'approvazione di una mozione sostanzialmente favorevole all'installazione alla fame nel mondo; dall'invasione sovietica in Afghanistan alla crisi polacca; dalla repressione di Pinochet in Cile al raid americano a

Grenada; dalla guerra delle Falkland (con l'approvazione di una mozione pro-inglese) al Medio Oriente e al conflitto Iran-Iraq.

L'ultimo «eurobarometro» Cee ha però evidenziato che, nell'accerchiarsi al voto del 17 giugno, solo 4 europei su dieci ritengono importante il ruolo del Parlamento europeo.

Altrettanti lo ritengono di poca o nessuna importanza, due su dieci — ed è questo forse il fatto più grave — non ne hanno nemmeno sentito parlare.

La speranza nasce da quello che è certamente stato il più significativo del «vecchio» Parlamento europeo: l'approvazione, il 14 febbraio

1984, del progetto di un «trattato di unione europea», che prevede la rifondazione della Cee in senso federalista ed una nuova divisione dei poteri legislativi tra Parlamento e Consiglio.

Il progetto di trattato è stato approvato a larghissima maggioranza: 238 sì, 31 no e 43 astensioni su 312 votanti. Hanno votato sì il 54% dei membri del Parlamento europeo e il 74% di quelli che hanno partecipato al voto.

Il fatto più significativo è che gli europarlamentari hanno sancito i rispettivi governi: a parte danesi e greci, tutti gli altri gruppi nazionali hanno votato in maggioranza per il sì.

Rapito per vendetta ragazzo di 10 anni? Lo dice il padre, perplessi i carabinieri

SIRACUSA — «Vigliacchi, non avete il fegato necessario per affrontare me o i miei figli adulti...» Giovanni Caruso, 45 anni, ex agricoltore da pochi giorni panettiere, lancia questa accusa da una televisione privata contro «i rapitori» di suo figlio Giovanni, 10 anni, di cui mancano notizie da lunedì scorso.

Un'accusa che capovolge di punto in bianco tutte le convinzioni dei carabinieri. Prima che Giovanni Caruso si lasciasse andare alle accuse nello sfogo, infatti, tutti a Siracusa, un grosso centro agricolo del Siracusa, non erano disposti ad immaginare lo scenario di un sequestro di persona, un sequestro che non potrebbe essere motivato dall'attesa di un cospicuo riscatto — la famiglia Caruso non sarebbe in grado di pagare neppure pochi milioni — ma dalla vendetta. Una vendetta freddamente sfogata su un bambino Giovanni, questo il nome dello scompar-

so, frequentava la quinta classe elementare. Per l'ultima volta è stato visto dai compagni del quartiere, con i quali giocava alla periferia del paese, nel pomeriggio di lunedì. L'allarme è stato dato dai familiari nella tarda sera dello stesso giorno e subito sono cominciate le ricerche.

Carabinieri, vigili del fuoco, volontari hanno scandagliato le campagne, i pozzi d'acqua, gli stagni. Ma è stato tutto vano. Si è pensato come al solito, in questi casi — agli zingari, quasi che le carovane non avessero già tanti bambini; e i controlli fatti per completezza d'indagine in questa direzione sono stati egualmente negativi. Si è messo nel conto — magari con un filo di speranza — che Giovanni avesse voluto tentare un'avventura, allontanandosi spontaneamente di casa. Egualmente prive di successo le ricerche fatte in mezz'isola dalla polizia ferroviaria.

«Avevamo perciò dichiarato e ribadito — aggiunge Benadusi — la nostra disponibilità a discutere in merito al problema del rischio di rinvivere una sterile polemica».

Anche per il sen. Salvatore Valitutti del Pli «è impossibile non supporre che si tratti di una operazione pre-elettorale intesa a guadagnare il consenso di tutta quella parte del mondo cattolico che rimprovera alla Dc la sua indifferenza verso i problemi della scuola non statale di ispirazione cattolica».

«Noi liberali — conclude Valitutti — non abbiamo nessuna pregiudiziale che si opponga all'esame serio ed attento di tali problemi la cui giusta risoluzione condiziona la tut-

ressata ad agitare una bandiera alla vigilia delle elezioni, senza curarsi del rischio di rinvivere una sterile polemica».

«Chiarimento subito che i socialisti — dice il responsabile scuola della direzione Psi — non sono prigionieri di una concezione stalinistica e giacobina dell'educazione, essendone sensibili, viceversa, all'istanza di radicare maggiormente la scuola nella società civile e di introdurre anche elementi di concorrenza e di mercato, nella gestione dei servizi pubblici».

«Avevamo perciò dichiarato e ribadito — aggiunge Benadusi — la nostra disponibilità a discutere in merito al problema del rischio di rinvivere una sterile polemica».

Anche per il sen. Salvatore Valitutti del Pli «è impossibile non supporre che si tratti di una operazione pre-elettorale intesa a guadagnare il consenso di tutta quella parte del mondo cattolico che rimprovera alla Dc la sua indifferenza verso i problemi della scuola non statale di ispirazione cattolica».

«Noi liberali — conclude Valitutti — non abbiamo nessuna pregiudiziale che si opponga all'esame serio ed attento di tali problemi la cui giusta risoluzione condiziona la tut-

la del principio della libertà della scuola che è un principio essenzialmente liberale».

Aureliana Alberici, responsabile della sezione scuola-università del Pci, ha detto che la proposta della Dc sulla scuola privata verrà valutata più attentamente quando si conoscerà il testo. Attualmente, per il Pci, il progetto De ha il sapore di una iniziativa elettorale.

«Più nel merito — conclude la nota del Pci — essa prevede una concezione e una forma di intervento per la scuola privata che non possiamo condividere».

Perplessità e sconcerto vengono denunciati anche dai sindacati confederali della scuola Cgil, Cisl, Uil all'indomani della proposta della Dc per il finanziamento alla scuola privata. Pur sottolineando la necessità di un'attesa per vedere il testo di legge, Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-scuola, parla di «sospetta strumentalità della manovra» democristiana, alla vigilia delle elezioni per il Parlamento europeo. Per il sindacalista uno dei punti ritenuti fondamentali della Dc, è cioè la necessità di adeguare la nostra scuola a quella degli altri paesi europei, «non appare condivisibile», poiché «le storie politiche e culturali e gli assetti costituzionali di quelle nazioni sono diverse dalle nostre per fare raffronti».

Altri obiettivi da raggiungere, sono l'abolizione di ogni testo scolastico contenente informazioni discriminatorie, e l'insediamento a pieno titolo della donna nella società con una adeguata formazione

Parità tra uomo e donna: commissione insediata

ROMA — La commissione nazionale per la realizzazione della parità fra uomo e donna ha iniziato i suoi lavori. L'insediamento ha avuto luogo ieri pomeriggio, nella sala verde di Palazzo Chigi alla presenza del presidente del Consiglio Craxi che, con un suo apposito decreto, ha voluto la creazione, del nuovo organismo di studio.

La parità tra uomo e donna, sancita dalla Costituzione, purtroppo non è ancora una realtà. Troppi problemi e ostacoli, creati a volte soprattutto da una mentalità ormai superata, hanno impedito finora la completa abolizione di ogni discriminazione tra i sessi. Il governo ha preso in considerazione la proposta di creare una apposita commissione, avanzata a Copenaghen in occasione della seconda conferenza per il decennio delle Nazioni Unite per le donne.

Quali sono i compiti della commissione nazionale che si insedierà oggi? Stando alle intenzioni della presidenza del Consiglio, dovrebbe elaborare «gli strumenti positivi idonei a rimuovere gli ostacoli limitativi della parità fra i sessi» e favorire l'insediarsi di «una nuova cultura» nei confronti delle donne.

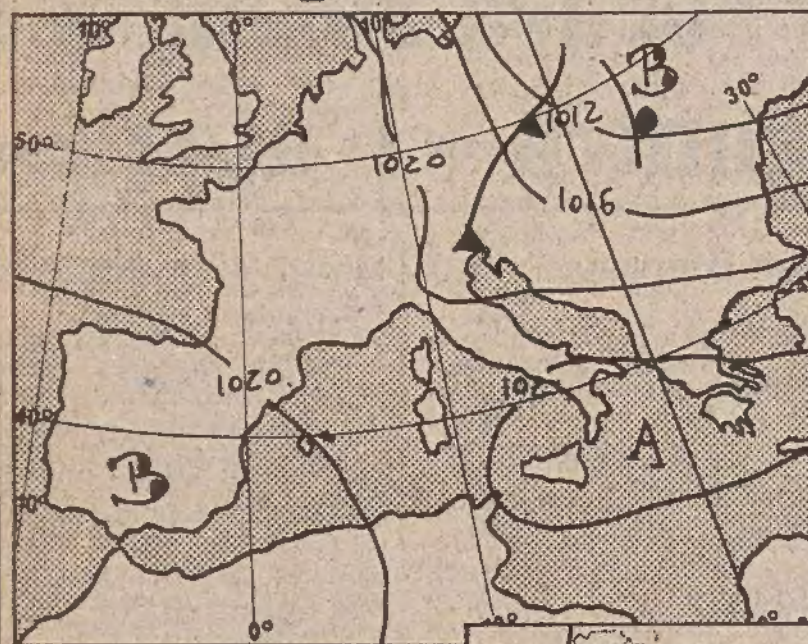
In pratica la commissione dovrà raccogliere tutte le informazioni e i dati relativi alla situazione femminile nel nostro paese e studiare le eventuali modificazioni necessarie per adeguare la legislazione all'uguaglianza fra i sessi.

Altri obiettivi da raggiungere, sono l'abolizione di ogni testo scolastico contenente informazioni discriminatorie, e l'insediamento a pieno titolo della donna nella società con una adeguata formazione

Milano — Ultimo giorno di scuola: un gruppo di bambini corre verso le vacanze (Tel. Ansa)

mani della proposta della Dc per il finanziamento alla scuola privata. Pur sottolineando la necessità di un'attesa per vedere il testo di legge, Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-scuola, parla di «sospetta strumentalità della manovra» democristiana, alla vigilia delle elezioni per il Parlamento europeo. Per il sindacalista uno dei punti ritenuti fondamentali della Dc, è cioè la necessità di adeguare la nostra scuola a quella degli altri paesi europei, «non appare condivisibile», poiché «le storie politiche e culturali e gli assetti costituzionali di quelle nazioni sono diverse dalle nostre per fare raffronti».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione; una perturbazione si porta sull'Europa settentrionale verso la penisola balcanica, lambendo le nostre regioni centrali.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali nuvolosità variabile con temporali sparsi. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne e adriatiche del centro, associate a precipitazioni temporalesche, più probabili sulle regioni appenniniche e nelle ore pomeridiane.

Temperature: in lieve diminuzione sulle regioni orientali.

Venti: moderati da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezia; deboli meridionali sulle altre regioni, tendenti a divenire gradualmente settentrionali con qualche rinforzo sul versante centrale adriatico.

Mark: mossi l'Adriatico settentrionale e centrale e il Mar Ligure; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Bolzano 13, 29; Verona 15, 28; Venezia 14, 23; Milano 14, 25; Torino 15, 27; Cuneo 15, 25; Genova 16, 22; Bologna 16, 23; Firenze 14, 23; Pisa 12, 24; Ancona 11, 27; Perugia 14, 24; Pescara 10, 27; L'Aquila 4, 25; Roma 10, 22; Bari 10, 24; Campobasso 12, 24; Bari 11, 23; Napoli 13, 23; Potenza 11, 22; S. Maria di Leuca 15, 22; Reggio Calabria 15, 27; Messina 16, 23; Palermo 16, 22; Catania 14, 26; Alghero 13, 26; Cagliari 13, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10, 17; Atene s. 16, 25; Bangkok s. 29, 34; Beirut s. 19, 27; Belgrado s. 15, 25; Berlino p. 13, 18; Bruxelles s. 19, 23; Copenaghen s. 13, 17; Ginevra s. 13, 26; Helsinki p. 9, 15; Hong Kong n. 27, 30; Honolulu s. 23, 29; Londra s. 15, 22; Los Angeles s. 18, 25; Madrid s. 15, 23; Montreal s. 15, 21; Mosca s. 14, 24; Nassau s. 31; New York n. 23, 35; Oslo n. 11, 18; Parigi s. 14, 25; Pechino s. 16, 29; Perth s. 8, 17; Rio de Janeiro n. 15, 31; San Francisco s. 11, 15; Sidney n. 9, 17; Tokio s. 19, 26; Vienna s. 8, 18.

IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA A PORDENONE

Il generale Bartolucci fa visita all'«Ariete» e annuncia un nuovo carro armato italiano

PORDENONE — Per la prima volta da quando, nell'ottobre dell'anno scorso, assunse la carica di capo di stato maggiore della Difesa, il generale dell'aeronautica Umberto Bartolucci ha visitato ufficialmente una grande unità operativa dell'esercito. La scelta per questo «esordio» è caduta sulla divisione Ariete, forse il reparto più efficiente e professionalizzato delle forze armate del nostro paese.

Accompagnato dal comandante di stato maggiore dell'esercito Umberto Capuzzo, dal comandante del quinto Corpo d'armata Alberto Danese e dal comandante della divisione Ariete Pietro Giannattasio, Bartolucci (giunto all'aeroporto Fagnano e Gori direttamente da Roma) ha visitato la caserma Zappalà di Aviano (sede del 132.º brigata corazzata Manin) e Fiore di Pordenone (sede della brigata meccanizzata Garibaldi), ha assistito ad un saggio ginnico-militare e a un carosello di motociclisti dell'Ottavo bersaglieri nel poligono della Comina ed infine ha tenuto un rapporto ai comandanti e agli ufficiali di tutta la divisione, esprimendo soddisfazione per gli standard operativi raggiunti dall'unità che si collocano fra quelli dei migliori reparti degli altri eserciti dell'Alleanza atlantica.

Al termine delle cerimonie ufficiali il capo di stato maggiore della Difesa, durante un incontro informale con la stampa, ha puntualizzato alcune delle linee su cui si svilupperà nei prossimi anni il programma di ammodernamento delle forze armate.

Innanzitutto, per quanto riguarda l'esercito, Bartolucci, ha confermato la progressiva sostituzione, con veicoli più moderni, del parco dei mezzi corazzati. I vecchi M47 (ormai obsoleti), lasceranno il posto a un carro armato del secondo generazione, con largo impiego dell'elettronica, progettato e costruito interamente in Italia.

Su questo mezzo i programmi sono avanzati e con molta probabilità la realizzazione sarà affidata all'Oto Melara, seppure in concorso con altre aziende. Accanto a questo

carro le divisioni corazzate potranno disporre anche di un'autoblindo, anch'essa di progettazione e costruzione interamente italiana.

L'ammodernamento dell'esercito proseguirà poi con l'acquisizione di un sistema d'arma antiaereo e controcarro. Bartolucci ha sottolineato che il nuovo mezzo deve essere in grado di superare le difficoltà della recente polemica scoppiata dopo la richiesta della marina militare di dotare la costruenda nave «tutto-ponte» Garibaldi, (in via di ultimazione nei cantieri di Monfalcone) di uno stormo di aerei a decollo verticale e

quindi di creare una aviazione della marina, giudicata indispensabile ai nuovi compiti strategici dell'arma.

«Ogni decisione — ha detto il generale — sarà presa collegialmente, con un occhio particolare alle esigenze di bilancio e rispettando le priorità già stabilite».

Commentando la recente caduta di un Tornado (il nuovo cacciabombardiere dell'aviazione) a Mantova, il capo di stato maggiore della difesa ha rilevato come sia essenziale, nei moderni mezzi bellici, l'addestramento degli uomini e il loro grado di «affiatamento» con le macchine.

«Per questo — ha affermato — c'è bisogno di maggiori aree addestrative, specialmente per l'esercito. Forze armate tecnologicamente avanzate, proprio per il loro alto costo economico, richiedono un addestramento continuo per essere efficienti e garantire la sicurezza nazionale».

Il problema dei poligoni, quindi, non è tanto quello del loro smantellamento, quanto quello di ridistribuirli più opportunamente su tutto il territorio. Finora soltanto la Puglia ha messo a disposizione un'area adatta, mentre Campania e Sicilia stanno avanzando analoghe proposte.

Ancora poco perché il Friuli-Venezia Giulia sia sollevato dal gravame delle servitù militari, ma quanto basta perché finora, per esempio, si spari soltanto quattro giorni al mese sul Ciaurice e altrettanti nel poligono aeronautico del Dandolo.

Altri problemi per i voli Mobilitazione dei benzinai

ROMA — Uno sciopero nazionale a tempo indeterminato dei medici aeroportuali aderenti al sindacato Simeca è stato proclamato, a partire dalla mezzanotte del 16 giugno. «Lo sciopero è stato deciso — ha dichiarato il dottor Domenico Miceli, segretario nazionale del Simeca — per la mancata attuazione dell'accordo tra il ministero della sanità ed il sindacato sul servizio di pronto soccorso negli aeroporti». Il Simeca ha chiesto un incontro con i ministri della sanità e dei trasporti. Inoltre, per martedì prossimo i quadri associati all'Afac (Associazione funzionari Alitalia e consociati) sciopereranno per 24 ore a Roma e Napoli. Lo ha annunciato il presidente dell'Afac, Carlo Berlich, nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Faapac (Confederazione generale dei quadri italiani) per rivendicare alla categoria un ruolo non secondario nelle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Intanto, il consiglio nazionale della Faib - Federazione dei benzinai aderente alla confederanti — «alla luce anche degli scioperi effettuati con pieno successo di partecipazione», ha confermato lo stato di mobilitazione dei gestori non escludendo, dopo l'ulteriore confronto con le compagnie previsto per il 20, 21 e 22 giugno, altri scioperi a livello nazionale con articolazioni anche locali.

«Per questo — ha affermato — c'è bisogno di maggiori aree addestrative, specialmente per l'esercito. Forze armate tecnologicamente avanzate, proprio per il loro alto costo economico, richiedono un addestramento continuo per essere efficienti e garantire la sicurezza nazionale».

Il problema dei poligoni, quindi, non è tanto quello del loro smantellamento, quanto quello di ridistribuirli più opportunamente su tutto il territorio. Finora soltanto la Puglia ha messo a disposizione un'area adatta, mentre Campania e Sicilia stanno avanzando analoghe proposte.

Ancora poco perché il Friuli-Venezia Giulia sia sollevato dal gravame delle servitù militari, ma quanto basta perché finora, per esempio, si spari soltanto quattro giorni al mese sul Ciaurice e altrettanti nel poligono aeronautico del Dandolo.

«Per questo — ha affermato — c'è bisogno di maggiori aree addestrative, specialmente per l'esercito. Forze armate tecnologicamente avanzate, proprio per il loro alto costo economico, richiedono un addestramento continuo per essere efficienti e garantire la sicurezza nazionale».

Il problema dei poligoni, quindi, non è tanto quello del loro smantellamento, quanto quello di ridistribuirli più opportunamente su tutto il territorio. Finora soltanto la Puglia ha messo a disposizione un'area adatta, mentre Campania e Sicilia stanno avanzando analoghe proposte.

Ancora poco perché il Friuli-Venezia Giulia sia sollevato dal gravame delle servitù militari, ma quanto basta perché finora, per esempio, si spari soltanto quattro giorni al mese sul Ciaurice e altrettanti nel poligono aeronautico del Dandolo.

«Per questo — ha affermato — c'è bisogno di maggiori aree addestrative, specialmente per l'esercito. Forze armate tecnologicamente avanzate, proprio per il loro alto costo economico, richiedono un addestramento continuo per essere efficienti e garantire la sicurezza nazionale».

Il problema dei poligoni, quindi, non è tanto quello del loro smantellamento, quanto quello di ridistribuirli più opportunamente su tutto il territorio. Finora soltanto la Puglia ha messo a disposizione un'area adatta, mentre Campania e Sicilia stanno avanzando analoghe proposte.

Ancora poco perché il Friuli-Venezia Giulia sia sollevato dal gravame delle servitù militari, ma quanto basta perché finora, per esempio, si spari soltanto quattro giorni al mese sul Ciaurice e altrettanti nel poligono aeronautico del Dandolo.

«Per questo — ha affermato — c'è bisogno di maggiori aree addestrative, specialmente per l'esercito. Forze armate tecnologicamente avanzate, proprio per il loro alto costo economico, richiedono un addestramento continuo per essere efficienti e garantire la sicurezza nazionale».

Il problema dei poligoni, quindi, non è tanto quello del loro smantellamento, quanto quello di ridistribuirli più opportunamente su tutto il territorio. Finora soltanto la Puglia ha messo a disposizione un'area adatta, mentre Campania e Sicilia stanno avanzando analoghe proposte.

Ancora poco perché il Friuli-Venezia Giulia sia sollevato dal gravame delle servitù militari, ma quanto basta perché finora, per esempio, si spari soltanto quattro giorni al mese sul Ciaurice e altrettanti nel poligono aeronautico del Dandolo.

POLEMICHE DOPO L'INTERVENTO DELLA FEDERSTAMPA

Battaglia sindacale e politica sulla vicenda del «Corriere»

MILANO — Ancora battaglia, nel sindacato dei giornalisti e tra le forze politiche, per la vicenda del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. E di mercoledì un intervento della presidenza e della segreteria della Federazione della stampa, sotto forma di lettera al ministro Goria, perché si muovesse per portare a galla la strategia delle banche creditrici del gruppo.

L'iniziativa è stata ieri

pesantemente criticata da due parti, sia pure con motivazioni sostanzialmente simili. Il responsabile per l'informazione del Psi, Tempestini, da una parte e alcuni consiglieri nazionali delle fazioni uscite in minoranza dall'ultimo congresso, dall'altra, sostengono che il passo dei vertici della Fnsi è irresponsabile, in quanto ha come unico sbocco il fallimento del gruppo.

La frase «scorretto e irresponsabile» è usata dai consiglieri nazionali Paglia e Cruciani, della Romana; da Vigorelli, leader della corrente di Svolta professionale, di ispirazione socialista; e dagli altri firmatari del documento dei consiglieri nazionali della Fnsi.

«Il Piccolo»: rinvio dell'asta

MILANO — E' stata rinviata l'asta per il quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, fissata per oggi in via Rizzoli. Lo ha reso noto all'agenzia Italia il commissario giudiziale della Rizzoli professor Luigi Guatri.

Quest'ultimo ha detto che ieri alle 17 non era ancora pervenuta al notaio incaricato della licitazione alcuna offerta. Alcuni imprenditori interessati all'acquisizione, a quanto si è appreso, avrebbero bisogno infatti di ulteriori chiarimenti prima di effettuare la loro offerta. Di qui la ragione tecnica del rinvio.

Fin qui l'agenzia Italia. L'agenzia Ansa, da parte sua, nell'annunciare il rinvio dell'asta, riprende un comunicato della Rizzoli Spa secondo il quale la licitazione «è stata rinviata essendo intervenuta la necessità di approfondire alcuni aspetti tecnici delle offerte ricevute».

Nella dichiarazione si afferma che i vertici della Federazione hanno «in sostanza invocato la regola della licitazione per la designazione del direttore del Corriere e il fallimento del gruppo Rizzoli».

Per Tempestini, se l'iniziativa dovesse trovare accoglienza, essa avrebbe lo sbocco inevitabile di portare l'amministrazione controllata, vista l'impossibilità di continuare nell'opera di risanamento, a chiedere il fallimento e la liquidazione del gruppo, con prevedibili conseguenze per l'occupazione e la sopravvivenza delle diverse testate.

In serata è giunta la replica del presidente della Fnsi, Miriam Mafai, e di Sergio Borsi, segretario uscente. «Da sempre ci siamo battuti contro le ingerenze della P2 nelle aziende e nelle redazioni del grup-

po Rizzoli: tenacemente abbiamo lavorato per garantire i contributi di legge e con essi il posto di lavoro a tutti i dipendenti e il risanamento del gruppo; da tempo abbiamo proposto soluzioni utili ad arginare il fallimento del gruppo».

«L'iniziativa dei consiglieri di minoranza — ha proseguito Miriam Mafai — è per lo meno singolare dal momento che viene da colleghi che, avendo partecipato e condiviso l'attività della giunta esecutiva, ben conoscono quanto il sindacato ha già fatto nel passato per garantire la sopravvivenza e il risanamento del gruppo». Tutta la questione sarà portata all'attenzione del consiglio nazionale già convocato per il 26 giugno prossimo.

Infine c'è da segnalare una lettera di Palumbo al cdr del Corriere. In essa, il giornalista che ha rinunciato alla direzione del giornale nega di aver compiuto la sua scelta sulla base di pressioni esterne.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 9 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

BATESON E FEYERABEND: TEORIE CONTRAPPOSTE

Uomo uguale granchio Ma qualcuno dissente

Quando Gregory Bateson, antropologo, psichiatra ed epistemologo di prim'ordine, intese rappresentare le capacità euristiche della sua «ecologia della mente», argomentò che ad essa era legata la possibilità di spiegare certi fatti come la simmetria bilaterale di un animale, la disposizione strutturata delle foglie in una pianta, l'amplificazione progressiva della corsa agli armamenti, le pratiche del corteggiamento, la natura del gioco, la grammatica di una frase, il mistero dell'evoluzione biologica e il rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

Quello di Bateson si presenta quindi come un progetto alquanto ambizioso che necessita di una rete teorica sufficientemente onnicomprensiva da catturare un insieme di eventi così articolato. Tale possibilità riposa sulla convinzione che realtà apparentemente prive di relazioni fra loro siano manifestazioni locali di uno stesso ecosistema di idee. Si tratta così per Bateson di edificare una «scienza della mente e dell'ordine», i cui lineamenti sono presentati nel libro «Mente e natura» (pag. 312, lire 20.000), edito da Adelphi come precedente «Verso un'ecologia della mente».

Nella prospettiva di Bateson, la mente è il ricettacolo di idee presenti tanto nell'uomo quanto nel mondo naturale in forma di regolarità strutturali: è una visione del mondo che sovrastante a quella che potremmo chiamare un'«epistemologia neoplatonica», fondata sul presupposto della realtà delle idee e dell'armonia che regna nel mondo in cui esse dimorano. L'oggetto di questo originale approccio epistemologico è la «struttura che connette» le diverse parti di un essere vivente: «Quale struttura connette il granchio con l'aragosta, l'orchidea con la primula e tutti e quattro con me? E me con voi? E tutti e sei noi con l'ameba da una parte e con lo schizofrenico dall'altra?»

La struttura di cui parla Bateson non è da pensare con staticità, ma come «una danza di parti interagenti», l'interazione che avviene sempre in un contesto da cui riceve significato: la storia degli esseri viventi è un'evoluzione di strutture nel tempo.

L'ambizione del lavoro di Bateson è quella di costruire un quadro di come il mondo è interconnesso nei suoi aspetti mentali, ed è soprattutto la definizione di «mente» a impegnare l'autore, o perlomeno l'enumerazione dei criteri (Bateson ne individua sei fondamentali) che, una volta soddisfatti, ci consentono di chiamare «mente», un aggregato di fenomeni.

Tutte le analisi che vengono accuratamente svolte in quest'opera sono come giustificate da un presupposto metafisico, una metafora teologica che orienta l'epistemologia di Bateson il quale ha scelto come epigrafe il proprio libro questo passo di Sant'Agostino: «Il neoplatonico Plotino dimostra per mezzo dei fiori e delle foglie che dal Dio Supremo, la cui bellezza è invisibile e ineffabile, la Provvidenza giunge fino alle cose della terra quaggiù. Egli fa osservare che questi oggetti fragili e mor-

tali non potrebbero essere dotati di una bellezza così immacolata e di così squisita fattura se essi non promanassero dalla Divinità che senza fine pervade tutte le cose con la sua invisibile e immutabile bellezza. Oggi si è perso quel senso di unità tra biosfera e umanità pensante: l'opera di Bateson nasce dalla nostalgia per una simile dichiarazione di fede nell'universalità dell'idea di bellezza».

L'accostamento tra arte e scienza è proposto anche da uno dei massimi epistemologi viventi, Paul K. Feyerabend, nel volume «Scienza come arte» (Laterza editori, pag. 200, lire 18.000). Feyerabend si è imposto alla generale attenzione sostenendo che la scienza è un'impresa essenzialmente anarchica in cui nessun principio metodologico può essere considerato universale e vincolante. L'unico principio che non inibisce il progresso è quello secondo cui qualsiasi cosa può andar bene («anything goes»).

La tesi suggestiva e provocatoria presentata in quest'ultimo libro è che nella scienza non è possibile parlare di progresso, ma di successione di tecniche e di valori, come accade per i vari stili artistici che si affermano nel tempo. Si tratta del tentativo di applicare alla scienza la concezione che il grande teorico dell'arte Alois Riegl sviluppò nei suoi studi sull'arte tardoromana: nell'arte non sono né progresso né decadenza, ma solo forme stilistiche diverse; ogni forma stilistica è in sé compiuta e obbedisce alle sue proprie leggi.

Non esiste una realtà rispetto a cui commisurare la rappresentazione artistica, così come la matematica pura concede allo scienziato una grande libertà nella costruzione di mondi apparenti. Il fatto che attualmente sembri dominare un solo punto di vista sulla natura — argomenta Feyerabend — non deve indurci a supporre erroneamente di essere approdati a una conoscenza «vera» della realtà. Esso significa solo che oggi altre forme di realtà non hanno temporaneamente clienti, amici o difensori.

Nell'epoca moderna si è affermata la credenza che le scienze siano espressione di una «verità» che si riferisce concretamente alla «realtà». Per Feyerabend, si tratta di un mito (quello della razionalità occidentale) che non vuole riconoscersi tale e che ha potuto imporsi grazie all'evoluzione generale verso una concettualità astratta e all'affermazione delle procedure dimostrative.

Mentre l'opzione estetica di Bateson aveva come sfondo una concezione neoplatonica dell'armonia fra natura e mente, l'equivalenza tra arte e scienza sostenuta da Feyerabend cresce su un terreno di neosofistica che relativizza il sapere in un'avvicinamento di stili cognitivi: «La verità è ciò che lo stile di pensiero dice essere verità... Il «successo» può sollevare uno stile di pensiero al di sopra degli altri solo quando si posseggono già criteri i quali determinino che cos'è il successo».

Marco Vozza

IRIS ORIGO, L'AUTRICE DEL «MERCANTE DI PRATO», SI RACCONTA

Biografia: stavolta è mia

Un solido affresco della sua vita, delle radici «internazionali» e della lunga esperienza in Toscana
«Mi sento italiana però scrivo in inglese» - L'avid, ma sapiente e ragionato, interesse per la gente



Quel che in genere si vorrebbe dai libri è forse una cosa sola: che fossero capaci di scuoterci un poco. Se non hanno questa minima potenza (a prescindere dall'argomento che trattano e dalla forma in cui nascono) sono senza meno creature morte, una spesa inutile in fatiche e denaro; e quei che devono dimostrare almeno una certa forza morale, verso qualunque obiettivo concreto siano indirizzati.

Da questo punto di vista «Immagini e ombre» - Aspetti di una vita, l'autobiografia dell'angloamericana (ma ormai italiana) Iris Origo, scritta nel 1970 in inglese e tardivamente tradotta in italiano (Longanesi editore, pag. 254, lire 20 mila) e del tutto apprezzabile e non si discosta in qualità dalle precedenti opere della grande biografa: il suo libro più celebre, «Il mercante di Prato» (Rizzoli), storia di Francesco Datini commerciante - nel nome di Dio e del guadagno - è sulla breccia da trent'anni, ed è un affascinante ritratto umano prima che solido affresco del Medioevo.

Certo, a corroborare l'autobiografia concorre generosamente la singolare esperienza di vita di questa signora oggi ottantaduenne, nata a New York da padre americano e madre inglese e vissuta in Toscana dagli otto anni in su. Denuncia infatti ascendenze

nobili di tasca e di rango: i nonni Cutting (americani) solidamente ricchi; i nonni Cuffe non solo ricchi, ma eredi dell'alta nobiltà irlandese; un padre morto di tisi giovanissima; una madre aristocratica che — dopo la vedovanza — acquistò una sontuosa villa a Fiesole e il frequentare artisti e intellettuali, indulgendo ai viaggi, al lusso, alla comodità, dimenticando il più possibile le crudeltà della prima guerra mondiale e circondando la figliola di una schiera di istitutrici, governanti, precettori privati e feste, che ne inaspirono (anziché dissipano) il carattere chiuso.

Sposando Antonio Origo, figlio di un marchese romano di madre russa, Iris scelse consapevolmente tre cose: di diventare italiana (pur restando intimamente anglosassone), di eliminare quel turbato stradicamento che in ognuno dei «suoi» paesi la costringeva a scomodi esercizi camaleonteschi, e di abbandonare la superficialità del lusso.

La coppia si stabilì nel '24 in Val d'Orcia, allora tra le più ardite terre toscane, col programma (in massima parte eseguito) di renderle fertili e socialmente più avanzate. La seconda guerra mondiale (periodo di altri e più gravi impegni) disfece in parte quel lavoro, ma aprì all'ex fanciulla di alta società orizonti umani impensabili.

Vita privata e impegno pubblico, rapporti con le solite e coi confidati, tragedie di guerra ed emozioni personali s'impastano in un autoritratto che gode di enorme ricchezza quantitativa e di nutrite riflessioni. La prima, che fa tutt'uno con l'impegno di scrittrice e coi sentimenti di chi parla pubblicamente di sé, riguarda i modi stessi dello scrivere e del «biografare»: è in quest'ultimo campo che la Origo ha diretto i propri sforzi letterari da quando — nel '35 — raccontò la vita di Leopardi, un libro che — riscritto poi nel '54 — segnò con promettente rumore il suo esordio.

La biografia, dice dunque, è il racconto di una vita, eppure ogni vita è — al fondo — incomprensibile; la biografia è «rapportare in vita i morti», «ma se il risultato del libro non sarà l'immagine di un essere vivente, che vi parà di poter incontrare domani per strada, non potrà dirsi riuscita»; il biografo (che, affermò Desmond MacCarthy, è «un artista su giuramento») non deve parteggiare — pur imponendosi un rigoroso «punto di vista» — né ignorare, né inventare, né soffermare. Dopo aver obbedito a questi imperativi però, la Origo concorda con Virginia Woolf (che spese bellissime pagine per riflettere su questo genere) sul fatto che in ogni caso la vita reale è sempre diversa dalla sua descrizione.

Tuttavia, poche biografie hanno la sostanza e la piacevole robustezza di quelle di Iris Origo (in italiano esiste anche «San Bernardino da Siena», edito da Rusconi), che spiega la scrupolosa propensione alle «vite» con il proprio «avid interesse per la gente». Come E. M. Forster — scrive — sono convinta che «la vera storia della razza umana è la vicenda degli affetti umani», e che «la storia di ciascun uomo è la storia di Ognuno».

Sebbene queste parole celi un'implicita rievocazione di astoricità (altrove confidato dalla stessa autrice, che oltre all'avid creativo, riconosce, nel biografo, l'obbligo di «sapere di più, molto di più di quanto diciamo»), nello stesso tempo conferiscono alle sue narrazioni lo stesso afflato caldo e particolare che può avere un'autobiografia.

Scrivendo la propria, la Origo ha composto un libro insieme sodo e trascinate, asciutto ed emotivo, un quadro di generazioni e ambienti sociali osservati attraverso un affetto critico che sa spartire con tutto ma non appartiene a niente, e che nel tentativo di una sintesi problematica non forza mai il «senso morale» di una vita certamente intensa.

Nella completezza, nel distacco interiore, nel nobile profilo complessivo, il libro denuncia inoltre la propria matrice anglosassone: Iris Origo è ormai italiana, ma scrive e pubblica sempre in inglese. Le abbiamo chiesto di spiegare anche questo.

«Scrivo in inglese perché resta la mia lingua di nascita. E quindi pubblico all'estero, è più conveniente tradurre in seguito».

«Prova mai del rimpianto per il mondo agiato, ordinato, lussuoso della sua gioventù? «Era un mondo anche ingiusto, nel suo complesso, e dava un grande senso di isolamento. Mi ha lasciato certamente qualcosa, ma in senso spirituale: una grande «internazionalità» soprattutto».

«Ci sono libri suoi ancora non tradotti in italiano?»

«Sì, la biografia di Byron. Ma non è adatto all'Italia, appartiene ad un mondo molto diverso».

«Come mai l'autobiografia esce appena adesso, essendo stata scritta nel '70?»



«Prima non volevo. C'era troppa gente ancora viva tra quella di quel racconto».

«Quali considera i suoi lavori migliori? «Il Leopardi» seconda edizione, e questo «Immagini e ombre», che ho scritto con grande spontaneità e molto volentieri».

«Si considera una storica? «Una scrittrice di biografie. Ho visto la storia, attraverso certe persone dell'800 e del Medioevo. Da giovanetta volevo scrivere poesie, ma mi accorsi di non aver la stoffa; preferii far sentire la voce degli individui».

«Come si vive in Italia? «Molto bene, a parte la politica, dove c'è troppa vita di partito. Del resto mi piace tutto: la gente, il paesaggio... Adesso sto scrivendo dei saggi di argomento storico sull'Italia del passato».

«Come giudica le biografie che si pubblicano in Italia? «Nel complesso sono migliori delle francesi».

«Adesso sempre alla Foce, la sua tenuta toscana?»

«Sì, adesso di agricoltura si occupa mia figlia. Ho due figlie e sette nipoti, di cui uno adottivo».

«Soddisfatta della sua vita?»

«Sì, è stata molto piena. Ho avuto tutto».

Gabriella Ziani

Sopra, la Origo nella sua biblioteca a Roma; accanto, con la madre, nel 1906.

LA RUSSIA (POCO STUDIATA) PRIMA DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Lo Zar morì di paradosso

I pur cauti tentativi di modernizzare lo stato naufragarono per l'assenza di leggi e l'eccessivo e soffocante personalismo del sovrano: l'Impero finì prima del 1917

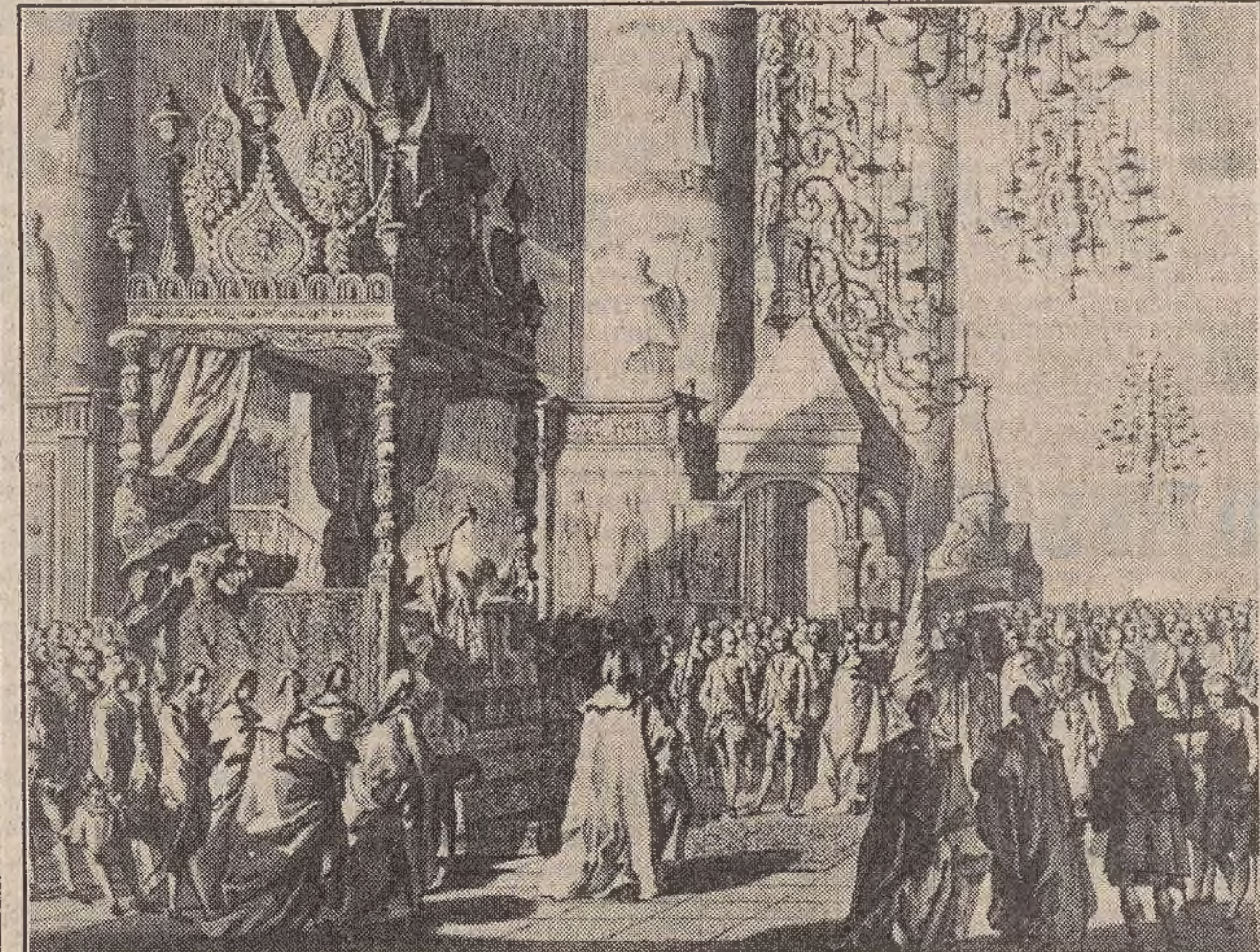
Del vecchio impero russo, oggi, si ricorda soprattutto che è stato spazzato via dalla rivoluzione d'Ottobre. Sulla sua caduta pochi hanno versato lacrime sincere perché (paura del bolscevismo a parte) il sistema autocratico e tirannico russo era visto con imbarazzo e disprezzo dalle stesse democrazie che allora erano sue alleate. Il nuovo stato sovietico poi, e tutta la storiografia marxista, hanno accentuato la condanna morale oltre che politica del vecchio regime, codificando le prime analisi sociali scaturite dalla rivoluzione.

Ne è derivata una visione cristallizzata della società russa, divisa in aristocratici e borghesi da una parte (con l'aggiunta più tardi dei kulaki), e contadini e operai dall'altra. L'effettiva stratificazione di classe e la dinamica sociale in Russia, prima della rivoluzione, è rimasta in parte occultata, lasciando in ombra il rapporto tra lo Stato di un Impero ritenuto potentissimo e i suoi sudditi.

Studiare ora le radici profonde di questo rapporto significa fare luce sulla rivoluzione d'Ottobre, evento ritenuto impossibile ed inevitabile al tempo stesso. L'indagine è stata affrontata dallo storico americano — di origine russa — Marc Raef, nel suo ultimo libro, «La Russia degli Zar» (Laterza editori, pag. 240, lire 20.000).

Secondo Raef, tre secoli di storia russa (dal '600 ai primi del '900) si avvolgono attorno a un drammatico paradosso. Lo stato russo, per volere dello zar, s'impone l'obiettivo di modernizzare la propria struttura burocratica amministrativa, dopo aver rinunciato alla sua legittimazione di mezzo della Chiesa ortodossa. Un potere fortemente conservatore e autoritario tenta dunque di mettere in movimento una società civile che appare tradizionalmente «congelata» sulla figura dello zar stesso.

La prima vera, grande trasformazione è imposta da Pietro il Grande. E però una «rivoluzione» dall'alto, che (sul modello tedesco) ha lo scopo di creare un moderno «Stato di polizia». Il personale tecnico e amministrativo indispensabile per questo apparato, che raggiunge tutte le province dell'Impero, verrà



fornito soprattutto dalla nobiltà, legata obbligatoriamente al «servizio nello stato» (Tavola dei Ranghi, 1722).

La «nobiltà di servizio», lungi dal godere dei privilegi tipicamente feudali — secondo lo slavista americano —, è anzi la prima a essere ridotta in uno stato di completa soggezione nei confronti del sovrano. Molti nobili accettano tuttavia la sfida lanciata dallo zar per il «progresso» dello stato, ma, così facendo, si staccano inevitabilmente dalle proprie terre e dalla propria gente.

Si approfondisce quindi la «divaricazione tra l'orizzonte mentale del popolo e quello delle élites politico-amministrative». Le «riforme» di Pietro il Grande provocano anche il drastico ridimensionamento del ruolo politico-religioso della Chiesa ortodossa e lo stesso mondo contadino rimane marginale rispetto al più grande rinnovamento. Paradossalmente, la cultura popolare si rinchiusa in «un isolazionismo diffidente verso ogni innovazione straniera e si sclerotizza pietrificandosi».

Un'altra rapida accelerazione dell'intervento dello stato

sulla società civile si ha con Caterina II (tedesca e ammiratrice della cultura illuministica). L'imperatrice — scrive Raef — sembra aver avuto l'ambizione di gettare le fondamenta di un sistema che fornisse la cornice a una società dinamica e produttiva, armonicamente legata al proprio sovrano. Ma tutte queste riforme avvengono in assenza di un codice di leggi, sopra la testa inconsapevole del popolo, dove dilagano arbitri e violenze, e dove l'unica immagine di autorità è di potere incarnata dallo zar.

Questi diventa sempre più il «primo nobilit» della società russa, ma la sua azione mette inevitabilmente in movimento forze centrifughe (politiche, economiche e culturali) che suscitano diffidenza e immediata repressione da parte dello stato (geloso del suo monopolio in politica).

Nella seconda metà del '800 però — dopo l'impennata di orgoglio nazionale dovuta all'invasione napoleonica — i quadri tecnici per le riforme di Alessandro II sono ormai maturi. La società civile, fino allora «raggelata» dalla burocrazia, si scioglie liberando tutte le proprie potenzialità

nei settori più diversi (masse, tra l'altro, la grande industria).

Ma proprio ora, all'alba del '900, il «paradosso russo» esplode con forza drammatica. L'imperatore si allontana sempre più dalla società, dal paese; si sfalda — dopo le feroci repressioni del 1905 e del 1917 — il suo «mito politico», le classi istruite d'intelligenza, il proletariato e il popolo alloreni perdono «ogni fede nella funzione paternalistica e benevola del sovrano».

Il profondo vuoto di potere (che si crea non solo sul piano politico, ma anche su quello psicologico e morale) non può essere riempito da nessuna istituzione alternativa, perché il regime zarista ha sempre frustrato ogni legittima aspirazione a un sistema rappresentativo. Il regime imperiale finì così per sprofondare — conclude Raef — in quel vuoto che aveva creato con le sue stesse mani, guisa rappresentativa dell'esplosione della bufera rivoluzionaria.

Franco Del Campo

Sopra, l'incoronazione di Caterina II, in una stampa.

HARRY LANGDON, UN GRANDE COMICO NATO CENT'ANNI FA

Un faccino tutto da ridere

Tentò di emulare Chaplin: ma non riuscì mai a vivere davvero il proprio personaggio

Nella stagione 1938-39, in quell'inverno sospeso nel vuoto, tra la pace e la guerra, tra l'illusoria tregua di Monaco e l'esplosione della crisi di Danzica, uscì nel cinema italiano una commedia di Norman Z. McLeod, in originale s'intitolava «There Gose My Heart» e da noi fu ribattezzata «L'amore bussa tre volte».

Allora i film di Hollywood cominciavano già a scarseggiare. Quattro «majors» avevano deciso di boicottare il mercato italiano per via del monopolio sul film esteri instaurato dal governo fascista. Le altre mandavano i propri prodotti con il contagocce, per cui ogni film americano in uscita sui nostri schermi, bello o brutto che fosse, diventava un evento: specie se il cast si ornava di nomi di attori molto amati e famosi, come — nella fattispecie — quelli di Fredric March e Virginia Bruce.

Anche «L'amore bussa tre volte» divenne, quindi, un evento; ma ciò che ci rimase più impresso nella memoria non fu la sua verva comica, ben lungi dall'egguagliare le vette dei «classici» della «sophisticated comedy», né la «performance» di ordinaria amministrazione dei due protagonisti, bensì l'apparizione di uno strano attore in un ruolo, come si suol dire, di carattere: un attore diverso da tutti quelli veduti fino ad allora, un attore che in quell'occasione vestiva i panni di un prete.

Era Harry Langdon, un nome che lì per lì non disse niente. Più tardi, leggendo le riviste cinematografiche dell'epoca, venimmo a sapere che si trattava di un comico, piuttosto famoso nell'era del muto, che li sonoro aveva spazzato via come tanti altri e che ricompariva appunto nell'«Amore bussa tre volte», dopo un lungo silenzio, relegato in una partecina che non rendeva merito al suo passato talento.

Dopo «L'amore bussa tre volte», lo rivedemmo ancora una volta in «Zenobia» di Gordon Douglas, dove faceva la spalla a Oliver Hardy, privato una volta tanto del supporto di Stan Laurel. Intanto era scoppiata la guerra, i film americani erano

scomparsi del tutto dagli schermi e, quando riapparvero alla fine della guerra, Harry Langdon non c'era più: era morto a 60 anni, il 22 dicembre 1944, dopo un inarrestabile, definitivamente, di quando in quando, in film di serie B, prodotti da piccole società (P.R.C., Monogram, Republic), e diretti da registi di serie Z (Le Roy, Prinz, Wallace, Fox, William Beaudine).

Per conoscere il vero Harry Langdon, quello che verso la fine degli anni Venti fece concorrenza addirittura a Chaplin (e di cui proprio oggi ricorre il centenario della nascita), dovemmo attendere ancora parecchio: che i suoi film più celebri fossero acquisiti dalle cinesche e, infine, trasmessi sul piccolo schermo (quando la televisione, libera da assillanti concorrenze, poteva permettersi di mandare in onda di quando in quando, anche dei film d'archivio).

E fu una vera rivelazione, poiché Langdon si distinguva nettamente da tutti i comici suoi contemporanei; là dove questi basavano la loro comicità sulla frenetica velocità delle gags, Langdon si imponeva per la calma goffaggine, per il lento impaccio dei gesti: là dove i suoi rivali esasperavano in modo grottesco i tratti del loro sorriso, Langdon si presentava come un alieno, proveniente forse da un altro pianeta, addirittura inquietante con quella sua faccia da neonato sopra un corpo di sessantatré anni. Non a caso uno dei primi a rendergli omaggio fu Salvador Dali, che allora sponsorizzava «l'irrazionalità concreta»; né meraviglia che uno studioso come William K. Everson lo definisse «il Dreyer dei clown».

Meraviglia, semmai, la sconfinata ammirazione che ebbe per lui un tipo come Mack Sennet, l'inventore di quelle frenetiche farse di due bobine, basate tutte sul ritmo e l'accelerazione dei gesti. Forse perché fu proprio Sennet a «inventarlo» o, per lo meno, a credere nelle sue virtù cinematografiche non immediatamente percepibili.

Lo ricorda Frank Capra



nella sua autobiografia, «The Name Above the Title» («Il nome sopra il titolo»), che — a quanto ci risulta — nessun editore italiano si è mai degnato di acquistare e far tradurre. Capra, che fu «gagman», sceneggiatore e poi regista di Harry Langdon (in «Di corsa dietro a un cuore», «La grande sparata» e «Le sue ultime mattanze»), racconta che Sennet lo aveva visto al varietà e ne fu subito entusiasta. Un entusiasmo che non scemò mai, neanche quando il comico lo abbandonò per fondare una propria società di produzione, come si evince da una celebre intervista che Sennet rilasciò nel 1928 a Theodor Dreiser e che l'autore di «Una tragedia americana» diede a «Photoplay».

Eccome alcuni estratti: «Langdon è, a mio avviso, il più grande». «Più grande di Chaplin?». «Sì. Langdon ci fa pensare alla debolezza, alla fragilità di un bimbo. Per me egli è terribilmente buffo. Se il suo successo è

minore, ciò dipende dal fatto che egli non domina bene i molteplici aspetti della produzione cinematografica, e non perché manchi di comicità. Egli non avrebbe sempre dei monologhi, essere a un tempo il dio, l'operatore e il regista. Secondo la mia esperienza, non è questo il sistema migliore per arrivare al successo... Comunque Langdon è più artista di Chaplin: dispone di una gamma di emozioni più varia».

Molto più critico, invece, il giudizio di Frank Capra, che scrisse: «I comici di Sennet correvano come fulmini, erano bravi a cadere, e ora si trovavano ad avere a che fare con quel tipo infantile che ci metteva cinque minuti per strizzare l'occhio. Nessuno lo voleva. Ma Sennet continuava a dire: «Sapevo tutti che è uno che vale. C'è del suo verso. Nel centenario della nascita esce questo volume di «Opere» che comprende tutte le poesie, le prose di «Verso la cuna del mondo» e una nutrita scelta di novelle».

Il lavoro, curato da Giusti Bassanini, vuole essere un'attenta lettura dell'opera gozzaniana, per troppo tempo legata a certi aspetti del crepuscolarismo e al richiamo a D'Annunzio. Lo scopo, dimostrare come la sua poesia (e la prosa), ricche di innovazioni tecniche, siano intrise di fine ironia, parodia e «fitta trama di citazioni nascoste con le quali Gozzano costruisce il suo letteratissimo mondo poetico».

Capra descrisse anche il suo destino e concluse il profilo del comico con queste parole: «Pol si ridusse a non trovare più lavoro. Per un po' fece la comparsa e poi morì. Credo sia morto di crepacuore. Ma non si accorse mai della differenza tra il suo personaggio e quello di Chaplin, che egli tentò invano di eguagliare, addirittura di superare. Non capì mai che, Chaplin, il proprio personaggio lo aveva inventato, e sapeva dirigere se stesso perché conosceva il proprio personaggio meglio di chiunque altro. Langdon invece non aveva inventato il proprio personaggio. Esso era stato inventato per lui. E questo non lo capì mai».

Callisto Cosulich

La rassegna dei libri

Le care memorie

Virginia Galante Garrone: «L'ora del tempo» — Garzanti editore, pag. 219, lire 15 mila.

Il romanzo autobiografico, genere dilagante, è nato dal riflusso e per questo considerato — per lo meno da una certa critica — un gesto di «cedimento» letterario, non poteva mancare di esercitare il proprio fascino su un'autrice dal natali e dalla cultura così radicatamente «storici» quali Virginia Galante Garrone, sorella dello storico Alessandro, insieme al quale ha curato le «Lettere e diari di guerra 1914-1918» degli zii Giuseppe ed Eugenio Garrone.

Rifacendosi a un verso dell'Inferno dantesco («L'ora del tempo e la dolce stagione»), la Galante Garrone rivive e fa rivivere con pudore e maturità la propria esistenza e quella di tutta una cultura. I ricordi di cui ci mette a parte non sono regressioni conflittuali, né rivisitazioni metaforiche alla maniera di Nathalie Sarraute, ma nitide memorie che solo l'attento dettaglio dell'autrice trasforma in fatti di costume.

Il racconto si articola in diversi capitoli brevi la cui intitolazione, così chiara ed esplicita, non lascia dubbi. Il primo, «Ingresso al Ginnasio», potrebbe far da nota didascalica a un album di vecchie fotografie. A metà volume, quasi a conferma del nitore fotografico della memoria, ecco una trentina di vere e proprie immagini di pellicola attraverso le quali l'autrice presenta anche «visivamente» il suo orgoglio, i propri familiari, protagonisti con lei del romanzo.

Ma l'autobiografismo della Garrone non è statico. L'autrice dà, infatti, il più largo spazio alla realtà ambientale, che esce dalla pagina scritta viva e vera, assumendo così il ruolo di protagonista; magari a scapito di quella personale. E così, sotto di sé, lo stesso Gozzano, che pure escluso dalle troppe volte ha caratterizzato questo tipo di approccio letterario. Per quanto autobiografico, dunque, la Garrone inventa lo sfondo sul quale è l'evento storico — esterno — in sé a caricarsi di significato e valore simbolico.

Il primo del racconto, forse la molla stessa dell'opera, ne è la morte in guerra dei giovani e adottati dal Totò e Neno. La loro fine segna, per la Garrone, un punto di partenza che allo stesso tempo è anche un traguardo, il momento in cui la fallace esce dalla morbida ma opaca protezione del bozzolo e, per la prima volta in volo, vede l'assunto sotto di sé. Allo stesso modo l'adolescente Virginia, uscita dalla dorata innocenza della propria fanciullezza di provincia, vede annersi di morti e feriti le barricate innalzate su quelle che un tempo erano le rassicuranti «vie delle consuete commissioni».

Il linguaggio è senz'altro letterario, celebrativo, con momenti neanche troppo carichi di malcelato (o forse inconscio) compiacimento. Il lettore, comunque, sarebbe in torto a sentirsi in qualche modo intimorito o scoraggiato: la scrittura della Garrone, infatti, rimane «facile», e l'eccessiva rifinitura, pur appesantendo la narrazione, favorisce tuttavia la comprensione e la discesa nella cosiddetta «atmosfera» del racconto.

Loretta Marsilli

Il linguaggio è senz'altro letterario, celebrativo, con momenti neanche troppo carichi di malcelato (o forse inconscio) compiacimento. Il lettore, comunque, sarebbe in torto a sentirsi in qualche modo intimorito o scoraggiato: la scrittura della Garrone, infatti, rimane «facile», e l'eccessiva rifinitura, pur appesantendo la narrazione, favorisce tuttavia la comprensione e la discesa nella cosiddetta «atmosfera» del racconto.

Il linguaggio è senz'altro letterario, celebrativo, con momenti neanche troppo carichi di malcelato (o forse inconscio) compiacimento. Il lettore, comunque, sarebbe in torto a sentirsi in qualche modo intimorito o scoraggiato: la scrittura della Garrone, infatti, rimane «facile», e l'eccessiva rifinitura, pur appesantendo la narrazione, favorisce tuttavia la comprensione e la discesa nella cosiddetta «atmosfera» del racconto.

Il linguaggio è senz'altro letterario, celebrativo, con momenti neanche troppo carichi di malcelato (o forse inconscio) compiacimento. Il lettore, comunque, sarebbe in torto a sentirsi in qualche modo intimorito o scoraggiato: la scrittura della Garrone, infatti, rimane «facile», e l'eccessiva rifinitura, pur appesantendo la narrazione, favorisce tuttavia la comprensione e la discesa nella cosiddetta «atmosfera» del racconto.

Il linguaggio è senz'altro letterario, celebrativo, con momenti neanche troppo carichi di malcelato (o forse inconscio) compiacimento. Il lettore, comunque, sarebbe in torto a sentirsi in qualche modo intimorito o scoraggiato: la scrittura della Garrone, infatti, rimane «facile», e l'eccessiva rifinitura, pur appesantendo la narrazione, favorisce tuttavia la comprensione e la discesa nella cosiddetta «atmosfera» del racconto.

Il linguaggio è senz'altro letterario, celebrativo, con momenti neanche troppo carichi di malcelato (o forse inconscio) compiacimento. Il lettore, comunque, sarebbe in torto a sentirsi in qualche modo intimorito o scoraggiato: la scrittura della Garrone, infatti, rimane «facile», e l'eccessiva rifinitura, pur appesantendo la narrazione, favorisce tuttavia la comprensione e la discesa nella cosiddetta «atmosfera» del racconto.

Il linguaggio è senz'altro letterario, celebrativo, con momenti neanche troppo carichi di malcelato (o forse inconscio) compiacimento. Il lettore, comunque, sarebbe in torto a sentirsi in qualche modo intimorito o scoraggiato: la scrittura della Garrone, infatti, rimane «facile», e l'eccessiva rifinitura, pur appesantendo la narrazione, favorisce tuttavia la comprensione e la discesa nella cosiddetta «atmosfera» del racconto.

CRONACHE DEL NORD - EST

UNA DICHIARAZIONE AL «PICCOLO» DEL MINISTRO DEL TESORO

Goria riafferma gli impegni in favore dell'area giuliana

«La marginalità, il calo demografico e la storia impongono una tale politica»

TRIESTE — Sono convinto della necessità di una legge speciale per l'area giuliana: una legge «veramente efficace», capace di finalizzare «con rigore» allo sviluppo l'azione positiva degli strumenti esistenti e di quelli nuovi. Lo ha sottolineato il ministro del Tesoro Giovanni Goria in una dichiarazione resa al nostro giornale, anche a seguito del dibattito politico scaturito dal suo recente discorso, tenuto a Trieste in occasione del convegno economico organizzato dalla Do per l'apertura della campagna politica europea.

«Ci dev'essere localmente — aveva detto fra l'altro il ministro — una testimonianza di capacità progettuale, a fronte degli strumenti attivati dal governo in favore dell'area giuliana».

«L'eco del convegno — ci ha detto Goria — è il dibattito che ne è seguito fra le forze politiche, mi suggeriscono, anche se con qualche giorno di ritardo dovuto ai miei impegni, di tornare sull'argomento».

«Sul piano del metodo, di un metodo che auspico si diffonda sempre più — ha proseguito il ministro del Tesoro — voglio innanzitutto sottolineare l'opportunità di non far mai credere che le questioni difficili si risolvano con facili promesse, ancor meno in periodo elettorale. E ancora, che è urgente e necessario che, accanto agli interventi e alle risorse statali, si mobilitino dappertutto, a Trieste come a Genova, a Napoli come in Sardegna, le intelligenze, la volontà, le risorse locali».

«Lo impone — ha aggiunto Goria — la crisi economica e finanziaria, ma ancora di più l'esigenza di superare nei fatti l'assistenzialismo che tutti ripudiamo a parole». «Io ho fiducia — ha detto in proposito il ministro del Tesoro — che Trieste e Gorizia ci sapranno fare, come del resto è emerso da qualche intervento che ho ascoltato nel convegno del 2 giugno».

Venendo in particolare alla situazione di crisi economica dell'area giuliana, Goria ha detto ancora: «Per quanto riguarda il merito, desidero ribadire, ove occorresse, quanto ho detto a Trieste, a conferma del mio costante atteggiamento in materia». «Sono convinto — ha ribadito — della necessità di una legge speciale per l'area giuliana che, riprendendo in parte i contenuti dello schema di decreto legge cosiddetto Marcara-Pandolfi, a suo tempo inoltrato al consiglio dei ministri certamente senza contrarietà da parte del Tesoro, assuma e armonizzi anche le indicazioni contenute nell'accordo sul costo del lavoro del 14 febbraio. Come noto, vi si prevede fra l'altro un rifinanziamento del fondo di rotazione per Trieste e Gorizia e del Fondo Trieste».

«Da parte delle categorie, degli Enti locali e dei parla-



mentari — ha aggiunto Goria — sono stati già espressi interessanti suggerimenti per un migliore utilizzo del complesso degli incentivi e dei finan-

ziamenti che il collega Altissimo ha tempestivamente trasmesso alla Presidenza del consiglio, presso la quale è in corso un opportuno approfondimento da me sollecitato. Si tratta, in conclusione, di fare presto, ma soprattutto di fare bene: si tratta di predisporre cioè una legge veramente efficace che finalizzi con rigore allo sviluppo, all'ammodernamento, al nuovo, sia in termini programmatici, come già previsto, sia in termini operativi, l'azione positiva degli strumenti già esistenti e dei nuovi meccanismi».

Il ministro ha concluso riaffermando che «la condizione di marginalità, la forte caduta demografica, conseguenze di eventi storici, impongono nell'interesse generale del Paese una tale politica, anche nella consapevolezza che possano così essere messe le basi per le molteplici potenzialità ancora presenti nell'area».

PROSEGUE LO SCIOPERO DELLE DOGANE

Ritardi ai confini. Miliardi di danni

«Caos assoluto da domani», si prevede a Ferneti

TRIESTE — I giorni passano, ma lo sciopero dei funzionari di dogana aderenti ai sindacati di categoria Dirstat-Cisal continua. E gli operatori cominciano a quantificare i danni economici prodotti dall'agitazione. Si parla di qualche miliardo. Cifra da capogiro, ma comprensibile se si pensa che un solo autotreno, lasciato fermo, perde in media un milione al giorno.

All'aeroporto di Ferneti, la situazione viene definita «pesante». Ieri pomeriggio i camion in attesa, erano circa 150 in tutto considerando il versante jugoslavo e quello italiano. Non una fila impressionante, a dir la verità. Per il momento, il ritardo accumulato è nell'ordine delle 24 ore.

«I veri problemi cominceranno domani — dicono a Ferneti — nel fine settimana in genere c'è molto traffico di merci in esportazione e se continua così ci sarà il caos

più assoluto». Oltretutto i camionisti — che finora mantengono la calma — dovranno trascorrere il week-end sul confine e attendere lunedì per poter ripartire.

Il malumore degli addetti è vistoso. «Non si tratta soltanto dello sciopero — dice un operatore — la verità è che comunque da sei mesi a questa parte l'aeroporto, per la scarsa efficienza complessiva, sta perdendo un sacco».

Tutto sotto controllo, invece, a Tarvisio. Il personale doganale riesce a garantire il flusso comunitario e gli autotreni in attesa sono poco più di un centinaio sul versante austriaco e una cinquantina su quello italiano.

Quanto a Gorizia, il valico di Sant'Andrea, pur essendo vicino alla saturazione, ha smaltito ieri molti automezzi. E tra questi, primi fra tutti, quelli contenenti merce deperibile.

Anche la diocesi di Udine preoccupata per Mulinari

UDINE — Anche la Chiesa udinese prende posizione sulla vicenda Mulinari. «Preoccupazione e sconcerto» per i ritardi processuali (da due anni e quattro mesi il prof. Mulinari è soggetto a carcerazione preventiva) sono espressi dalla diocesi di Udine. Pur non entrando nel merito della colpevolezza o innocenza (Vanni Mulinari è inquisito per fatti terroristici) la chiesa udinese «vuol far sentire anche in questa occasione la sua voce e il suo appello in favore di una giustizia che renda onore alla dignità umana e non solo per Vanni Mulinari».

La Chiesa di Udine, infine, chiede alla Magistratura di «onorare il suo servizio in tempi e modi che non contraddicano i diritti inviolabili della persona umana, ma ne affermino la salvaguardia».

Nel complesso, però, secondo la prefettura, gli uffici triestini hanno funzionato. «I comuni minori — spiega Luigi Camerlengo, dirigente dell'ufficio elettorale della prefettura — ci avevano assicurato che sarebbero riusciti a coprire le falle».

Infine Trieste: qui l'ufficio elettorale ha lavorato con un terzo degli impiegati. Qualche problema si è avuto nella consegna dei certificati elettorali in dieci comuni.

E' però un caso isolato. Nelle altre province si è supplito alla mancanza di funzionari in vari modi, anche con la buona volontà. E' il caso di Udine, dove in parecchi comuni segretari comunali e sindaci sono andati personalmente a ritirare in prefettura la materia-

le elettorale per i seggi. A Pordenone, invece, la maggior parte del personale non ha aderito allo sciopero e tutto si è svolto regolarmente.

ma il Procuratore della Repubblica ravviso, invece nel PULITTO l'ipotesi penale di abuso di ufficio, trasmissi gli atti al Pretore e, avendo la Tomat tempestivamente risarcito il danno, nei suoi confronti fu applicata l'amnistia.

Nel frattempo, però, era cambiato il Procuratore. Il nuovo magistrato impugnò la sentenza, il giudice istruttore respinse il ricorso e la sua decisione fu confermata in sede di appello. La causa aveva intanto seguito il suo corso, e il Tribunale di Tolmezzo infisse alla giovane donna, con

le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, un anno e cinque mesi di reclusione e 350 mila di multa con i benefici di legge.

La Tomat interpose ricorso con l'avv. D'Orlando di Tolmezzo, e dalla controversia vicenda si ripartì alla Corte d'appello.

Il rappresentante dell'accusa chiede che nel confronti dell'impiegata venga applicato l'articolo 90 del Codice di procedura penale, la stessa tesi viene sostenuta dalla Difesa, e la Corte emette una sentenza conforme.

IRNERI - ALTISSIMO A TELEQUATTRO

Questa sera alle ore 21.45 circa verrà trasmessa da Telequattro l'intervista realizzata con il Ministro dell'Industria RENATO ALTISSIMO e l'avv. GIORGIO IRNERI candidato al Parlamento Europeo nella lista PLI - PRI.

SPECIALE REGIONE

Notiziario televisivo prodotto dall'Ufficio Stampa della Regione, viene trasmesso settimanalmente ogni venerdì, con replica nei giorni successivi, da:

TELEQUATTRO	ore 19.50
TELEANTENNA	ore 19.50
TELEFRIULI	ore 19.40
R.D.F.	ore 19.30
TELE PORDENONE	ore 19.00
TELEALTOFRIULI	ore 19.40
TELEMONFALCONE	ore 20.00

Il numero odierno sarà interamente dedicato alle elezioni europee, con interviste e servizi sull'importante ruolo che la Comunità Economica Europea svolge per il Friuli-Venezia Giulia.

CGIL-CISL E UIL SI INCONTRANO A UDINE CON L'ASSESSORE VESPASIANO

Enti locali: spiragli sul nuovo contratto Per gli scioperi precettazioni a Gorizia

TRIESTE — Già dalla prossima settimana le organizzazioni degli enti locali (Anci, Upi e Uncem), il Comitato di controllo e i sindacati si riuniranno in una commissione tecnica per valutare l'accordo sul nuovo contratto nazionale di lavoro della categoria. E' questo il risultato più consistente dello sciopero indetto ieri da Cgil-Cisl e Uil (al quale non ha però aderito la segreteria provinciale della Fiel-Cisal) che ha bloccato per una giornata gli uffici del Comune, delle Province, dei consorzi degli enti locali e degli enti assistenziali della regione.

Gli incontri, infatti, sono il

primo passo verso l'applicazione della nuova normativa, approvata oltre un anno fa, sottoscritta da un accordo fra i sindacati dei dipendenti degli enti locali e Anci, Upi e Uncem, ma non ancora entrata in vigore.

Durante una manifestazione che si è svolta a Udine i tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono stati ricevuti dall'assessore regionale agli enti locali, Carlo Vespasiano, con il quale si è concordato di dare il via alle sedute comuni.

La giornata di agitazione non ha provocato comunque eccessivi disagi nei servizi de-

gli enti locali della regione. Tramite qualche eccezione, rappresentata dagli uffici elettorali, sotto pressione in questo periodo. In particolare a Gorizia la prefettura ha deciso la precettazione di una parte del personale (quello strettamente necessario) per la consegna dei certificati elettorali in dieci comuni.

E' però un caso isolato. Nelle altre province si è supplito alla mancanza di funzionari in vari modi, anche con la buona volontà. E' il caso di Udine, dove in parecchi comuni segretari comunali e sindaci sono andati personalmente a ritirare in prefettura la materia-

le elettorale per i seggi. A Pordenone, invece, la maggior parte del personale non ha aderito allo sciopero e tutto si è svolto regolarmente.

Infine Trieste: qui l'ufficio elettorale ha lavorato con un terzo degli impiegati. Qualche problema si è avuto nella consegna dei certificati elettorali in dieci comuni.

E' però un caso isolato. Nelle altre province si è supplito alla mancanza di funzionari in vari modi, anche con la buona volontà. E' il caso di Udine, dove in parecchi comuni segretari comunali e sindaci sono andati personalmente a ritirare in prefettura la materia-

Pubblicità elettorale di periodici «assistiti»: intervento Psi

TRIESTE — Un'interrogazione in merito al comportamento di due periodici («Friuli artigiano» e il «Coltivatore friulano», di proprietà di due associazioni di categoria), che hanno pubblicato dichiarazioni di voto a favore di alcuni candidati alle elezioni europee, è stata presentata alla giunta regionale dal consigliere socialista Ferruccio Saro e Gianfranco Carbone.

Premesso che «nessuno contesta la facoltà delle associazioni di indicare esplicitamente il candidato e il partito da votare», gli interroganti chiedono se le due testate «hanno beneficiato dei contributi di cui alla legge regionale n. 23 del 1965; se non si ritenga opportuno sospendere per il 1984 il contributo onde evitare che finanziamenti pubblici a testate vengano usati, anche parzialmente, per una campagna elettorale, in violazione della legge sul finanziamento dei partiti politici; e se non si ritenga opportuna un'indagine amministrativa per accertare se altre testate che fruiscono del contributo regionale si trovino nella medesima condizione».

DURANTE UN COMIZIO A LATISANA

«Nessun accordo segreto a Trieste fra Dc e Lista» Repliche di Biasutti al Psi

LATISANA — «Non esiste alcun accordo segreto per far entrare la Lista per Trieste nella maggioranza regionale, esiste solo il problema di una più completa rappresentanza di Trieste, problema di cui non può farsi carico solo la Dc ma che può essere affrontato con il consenso di tutti i partiti che sostengono l'attuale giunta regionale». Così il segretario regionale della Democrazia Cristiana, Adriano Biasutti ha replicato ai socialisti sulle polemiche da essi sollevate intorno alla questione delle giunte comunali e provinciali di Trieste.

Concludendo a Latisana la campagna elettorale per le europee assieme al sen. Toros, Biasutti ha voluto «fornire precisazioni» — ha detto — su alcuni avvenimenti regionali che sono stati variamente e non sempre correttamente interpretati.

Il segretario Dc ha afferma-

to di riferirsi soprattutto alle dichiarazioni di alcuni esponenti socialisti.

«Per la Dc — ha detto Biasutti — le maggioranze dei Comuni e della Provincia di Trieste non contraddicono il quadro politico regionale, né lo indeboliscono. L'alleanza con la Lista per Trieste dipende dall'impegno assunto in sede regionale quando tutti abbiamo dichiarato la disponibilità a mantenere la porta aperta alle componenti autonomistiche purché ci sia un'identità sui programmi, sulle cose da fare».

«Noi — ha insistito Biasutti — abbiamo operato con chiarezza per dare un governo al capoluogo della nostra regione dopo anni di immobilismo. Siamo rimasti sorpresi e amareggiati dall'atteggiamento del Psi e speriamo che questo partito possa rivedere la sua posizione».

Gli appuntamenti di fine settimana

- Da domani a Trieste la 36.a edizione della Fiera Campionaria
- «L'immagine e il suo doppio»: pittura contemporanea a S. Giusto
- Continua a Venezia la 41.a Biennale • Mostra su Salgari a Verona

A Trieste

● Duecentotrenta espositori (800 ditte rappresentate) e venti paesi stranieri: questo il «biglietto da visita» della 36.a edizione della Fiera Campionaria internazionale che si svolgerà da domani (inaugurazione che si al 28 giugno nel quartiere fieristico di Montebello, Feriali 16-23; sabato 16-24; festivi 10-24).

● Domani, alle 17, nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto, si aprirà la mostra «L'immagine e il suo doppio Pittura internazionale contemporanea tra realtà fisica e metafisica», promossa dalla Regione Lombardia e curata dal prof. Floriano De Santi. Chiuderà il 28 luglio (9.30-13 e 15.30-19; domenica solo al mattino).

● Si potrà visitare fino al 30 giugno nella sala comunale di Palazzo Costanzi la mostra postuma del pittore triestino Giovanni Zangrande promossa dal civico museo Revoltella (feriali 10-13 e 17-20; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Sempre domani, alle 18, nella galleria Retford Tribbio (Piazza Vecchia 6), sarà inaugurata la mostra di Walter Francesconi che potrà essere visitata fino al 29 giugno.

● Ancora domani, alle 18.30, nella galleria Torbandena (via Tor Bandena 1), si aprirà la mostra di Mariolina Amato.

● Questa sera, alle 20.30, al teatro Verdi, sesto concerto sinfonico della stagione di primavera diretto dal maestro Daniel Oren. Solista il violinista Ugo Ughi.

● Domani, alle 19, nell'Orto Lapidario (via della Cattedrale 15), il gruppo teatrale di Duja Gramer Kaucic proporrà «La dodicesima notte», di William Shakespeare. In caso di maltempio lo spettacolo sarà rimandato al sabato successivo.

● Domani, alle 16, all'Ippodromo di Montebello, si terrà la finale della seconda rassegna provinciale per cantanti fino a 12 anni, «Festival dei giovanissimi». Parte del ricavato sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

● Domani e domenica, sul campo Sokol di Aurisina, si svolgerà una sagra organizzata dalla Società bandistica Nabrezina. Domani, alle 16, apertura dei chioschi e alle 18 concerto della banda locale; domenica, alle 19, concerto della Società filarmonica di Turriaco.

Nell'Isontino

● Questa sera, alle 21, nella chiesa di San Giovanni, a Cormons, s'inizierà la stagione musicale con un concerto vocale e strumentale del coro «Ars musica» di Gorizia.

● «Sculture e pitture di Vittorio Balcone e Vito Berardi»: è il titolo della mostra che si aprirà domani, alle 18.30, nella galleria d'arte «Spazio» (palazzo Lanteri, Gorizia). Chiuderà il 30 giugno (feriali 17-20; festivi 10-12).

● Aperta ancora oggi e domani nel municipio di Farra d'Isonzo la mostra delle opere partecipanti al quinto concorso fotografico organizzato dal circolo «Zoom 75» (17-20).

● Domani, alle 17.30, dalla piazza principale di Romans d'Isonzo, prenderà il via la «Marcia della botta», di 10 chilometri.

● Da oggi a lunedì in Piazzetta, a Gorizia, si svolgerà la tradizionale sagra. Ogni sera ballo dalle 21 in poi e lunedì elezione della «Miss sagra Piazzetta».

● «Festa estiva» a Savogna d'Isonzo. Domani, alle 20, inaugurazione della mostra dei vini; alle 21 gara di briscola e ballo. Domenica, alle 9, partirà la marcia che si snoderà lungo le rive dell'Isonzo e del Vipacco (10 km); alle 18 incontro calcistico celibi-ammozzati, alle 20 saggio ginecico e ballo.

● Da oggi a lunedì, a Cave di Selz, si terrà la «Festa d'estate». I chioschi apriranno alle 18 e un'ora dopo il complesso bandistico «Marino Santin» di Fossalon terrà un concerto. Per domani, alle 19, è in programma un concerto del coro della comunità degli italiani di Verteneglio e del coro Centro medio di Buie. Domenica sera parteciperà alla festa la fanfara della brigata alpina Julia.

In Friuli

● Resteranno aperte fino a domenica nella chiesa di San Francesco, a Udine, la terza Triennale italiana della medaglia d'arte, la rassegna della piacchetta artistica dal XV secolo e la mostra antologica della medaglia friulana dal 400 al 900.

● «Charles Darwin, l'origine della specie», è il titolo della mostra allestita a Udine (palazzo Giacomelli), per celebrare il centenario della morte del grande scienziato inglese. Due le sezioni: quella storica e quella dedicata all'illustrazione della teoria darwiniana (complessivamente 70 pannelli). Chiuderà il 23 giugno (ogni giorno 9-12 e 14-19; chiudi i lunedì e pomeriggio delle giornate festive).

● Prosegue nelle sale di palazzo Molin-Vianello, a Latisana, la mostra antologica «Le acquedotti di Luigi Marcon» fino a domenica (ogni giorno 17-19).

● Questa sera, alle 21, al Centro studi, a Pordenone, concerto del gruppo jazz «Fusion Impulse».

● Il coro polifonico giovanile di Vac, in Ungheria, sarà ospite della corale Zoltan Kodaly di Passons. I due gruppi terranno una serie di concerti: stasera nella chiesa parrocchiale di Passons; domani allo Zanon a Udine; domenica nella palestra delle scuole medie di Talmassons; lunedì nella casa dello studente di San Pietro al Natissone. Inizio sempre alle 21.

● Questa sera, alle 21, nel duomo di Civildale del Friuli, l'Orchestra e coro «Jacopo Tomadini» eseguiranno in prima assoluta l'oratorio «Precursor Domini» del musicista Foraboschi.

● «Un'idea per il manifesto dei campionati italiani di atletica leggera»: è il titolo della mostra concorso che sarà inaugurata domani, alle 11, nella galleria del Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, Udine).

● Da domani (inaugurazione alle 20), a martedì, a Campeggio, si svolgerà la tradizionale festa del vino dei colli della località friulana.

Nel Veneto

● Al Giardini di Castello e ai Magazzini del Sale, a Venezia, continua (fino al 9 settembre) la 41.a edizione della Biennale d'arte. Oltre alla mostra «Le arti a Vienna dalla Secessione alla caduta dell'impero asburgico», allestita a palazzo Grassi (ogni giorno, 9-19, fino al 16 settembre), si possono visitare anche altre rassegne: «Gioielli: arte contemporanea d'Austria» (ogni giorno, 10-19.30, fino al 19 agosto) all'Ateneo San Basso; «Arte allo specchio» e «Arte, ambiente e scena» ai Giardini di Castello.

● Prosegue fino al 30 settembre, a Venezia (Ala Napoleonica, Museo Correr e in uno dei Magazzini del Sale alle «Zattere»), la mostra «Emilio Vedova 1935-1984», organizzata dall'Assessorato culturale alla cultura. Sono esposte circa 300 opere prodotte dal pittore veneziano nell'arco di quasi cinquant'anni (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20).

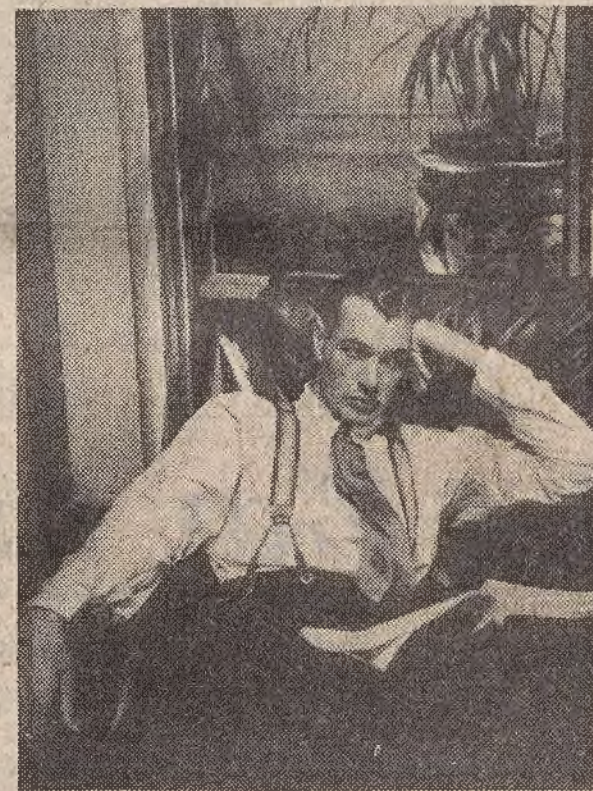
● Al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a Venezia, continua la rassegna «Ugo Sissa (1913-1980)». Chiuderà il 1.º luglio (ogni giorno 10-16; festivi 9-12.30; lunedì chiuso).

● «Dalla Aemilia. Percorsi critici per generazioni di artisti negli anni Ottanta», è il titolo della mostra allestita nell'appartamento wagneriano, a Ca' Vendramin Calergi, sempre a Venezia. Chiuderà il 1.º luglio (tutti i giorni 15-20).

● Nell'isola di Burano, al Museo della scuola merletti (piazza Galuppi) prosegue la rassegna «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori», organizzata dal Consorzio merletti. Sono esposti gli esemplari più spettacolari — tutti inediti — realizzati ad ago a fuselli tra il XVI e il XX secolo.

● Continua nei saloni di Villa Simes Contarini, a Piazzola sul Brenta, la mostra di mineralogia e paleontologia dal titolo «Collezionismo, conoscenza, diletto: le rocce, i minerali, i fossili». Chiuderà il 30 giugno.

● Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a Verona, prosegue la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Nelle vetrine, assieme ai suoi libri dalle copertine dorate (82 romanzi e oltre cento racconti), sono esposti oggetti familiari e testimonianze che contribuiscono a far conoscere meglio la sua personalità di uomo e scrittore. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12.30 e 15.30-19.30).



● Il 30 giugno chiuderà a palazzo Fortuny, a Venezia, la rassegna dedicata a «I fotografi di Hollywood 1921-1941». Si tratta di una rassegna dedicata ai fotografi delle grandi case di produzione, artisti del «click» che praticamente «creavano» le grandi star (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19). Nella foto Gary Cooper ripreso nel 1931 da E. Robert Richey.

● Ed ecco il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra dell'artigianato, agricoltura, industria e commercio del Basso Piave, fino a domenica, a Musile di Piave (Venezia); mostra-mercato dell'antiquariato, fino al 1.º luglio, a Villafraanca di Verona; mostra del mobile d'arte e arredo, fino a domenica, a Castelfranco Veneto; mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria ed argenteria, fino a domenica, a Vicenza; Artfiera, fino al 19 giugno, a San Biagio di Callalta (Treviso); fiera-mercato città di Castelfranco, da domani al 25 giugno, a Castelfranco Veneto; Idee Bassano, da domani all'8 luglio, a Bassano del Grappa (Venezia).

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Da oltreconfine

● Questa sera, a Lubiana, al centro culturale Cankarjev Dom, s'inizia il «XXV Festival internazionale del jazz». Alle 20, nella sala grande, la «Big Band» della Radiotelevisione di Lubiana, il «Trevor Watts Trio» e il «Johnny Griffin Quartet»; alle 24 nella sala circolare, il sassofonista Lol Coxhill. Domani, alle 20, si esibiranno i complessi «Lala Kovacev», «Vocal Summit» e «Dr. Umez Band»; alle 24, nella sala circolare, il pianista Keith Tippett. Per domenica, giornata conclusiva, sono previsti altri concerti: nella sala grande, con inizio alle 20, il «Keith Tippett and Peter Quartet»; il «George Adams Quartet» e il «Lester Bowie Brass Fantasy». Alle 24, nella sala circolare, suonerà il sassofonista Peter Brötzmann.

● Stasera, alle 19, a Pirano, alla Galleria costiera, concerto del chitarrista Claudio Liviero.

● Nella sala della Gioventù, a Fiume, stasera alle 21, «Grande rivista del Quarnero»: sfilate di moda ed esibizioni di alcuni tra i più noti cantanti jugoslavi di musica leggera.

● Domani a Maresgo, (Capodistria), si svolgerà la «XII mostra del refresco»: 40 campioni di refresco e malvasia, esposizione di trofei di caccia, ex tempore di pittura.

● Domani, alle 18, a Pirano, nel chiostro dell'ex convento francescano, rivista di complessi della locale Comunità degli italiani.

● A Capodistria, al Museo regionale, domani alle 19, concerto dell'Orchestra d'archi costiera. In programma composizioni di Dolar, Händel, Vivaldi e Britten.

(A cura di Carlo Giovannella)

GIORNALE DI TRIESTE

È TORNATO A SFERRAGLIARE DOPO 14 MESI

Buon viaggio vecchio e... caro tram

Voluta dalla città, la trenovia per Opicina viene a costare due miliardi all'anno. Improvviso e temporaneo blocco nella mattinata di ieri dei lloydiani in sciopero

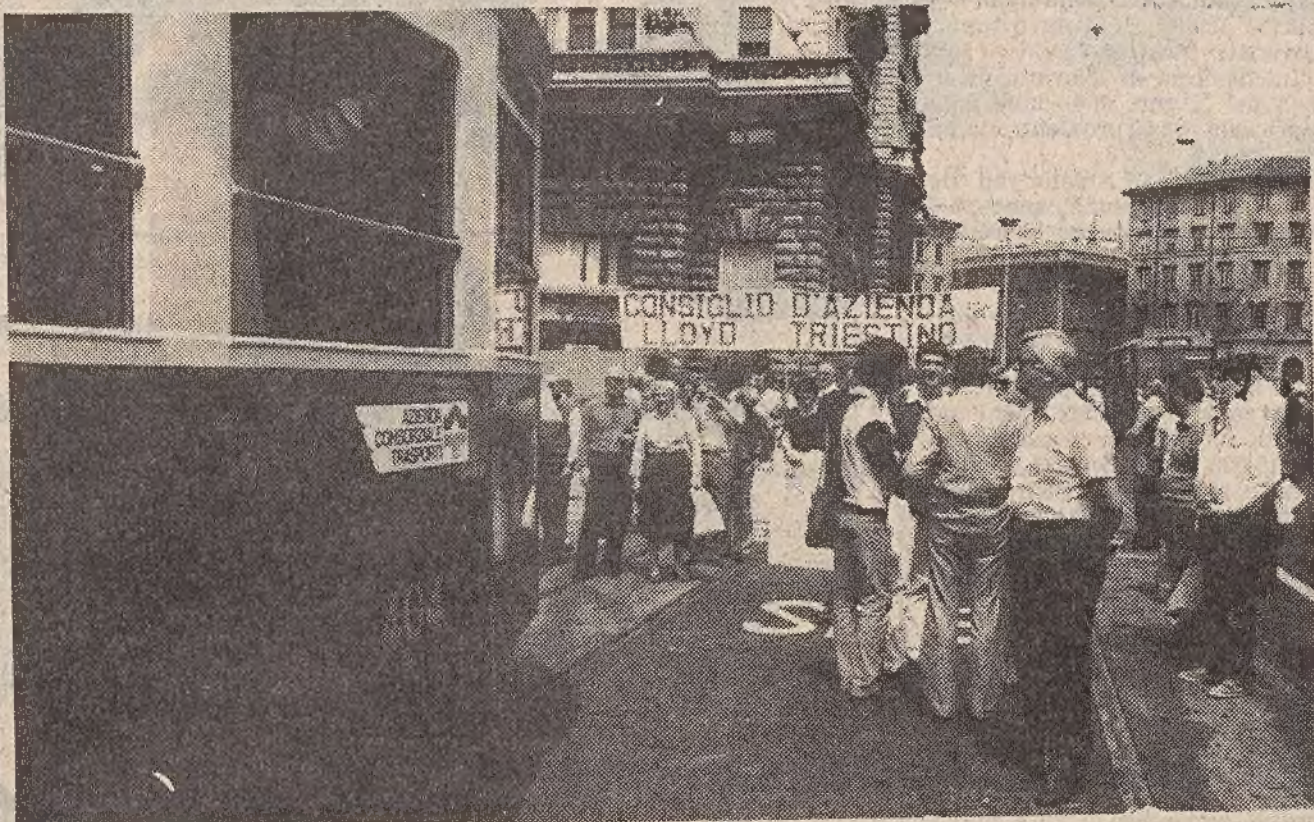
Alle 12.30 il tram di Opicina si è rimesso in moto dopo 14 mesi. Due fischi e via, verso piazza Scorsola e l'altipiano, sulle rotaie ancora un po' arrugginite.

Il viaggio che ha inaugurato i nuovi impianti (costo superiore al miliardo e duecento milioni) ha però rischiato di finire ancora prima di iniziare. In piazza Oberdan, ieri mattina, si erano radunati i dipendenti del Lloyd Triestino. Manifestavano sotto il palazzo della Regione dopo l'annuncio del taglio delle linee marittime con l'Est Africa. I dipendenti del Lloyd, quando hanno visto che sul tram imbandierato stavano salendo il sindaco Franco Richetti e altre autorità, hanno invaso i binari.

All'inizio delle trattative, c'è qualche attimo di tensione. Poi intervengono le videocamere e i microfoni delle tivù. I sindacalisti dei due schieramenti cercano un accordo, il sindaco rassicura e la situazione si chiarisce. Tutti in carrozza e alle 12.30, Savino Renzi, il manovratore che da 26 anni presta servizio sulla trenovia, dà il via ufficiale.

Il compressore per l'aria dei freni si mette in moto, le porte si chiudono e la vettura 404, uscita nel 1937 dalle officine sferragliando, si avvia sferragliando. Dopo duecento metri è già ferma al semaforo di piazza Dalmazia. Arriva il «verde», il tram imbocca via Martiri della Libertà. La gente esce dai negozi e dai bar, e applaude.

Alle 12.32, in piazza Scorsola c'è in congiungimento con il locomotore ausiliario dell'impianto a fune. Il manovratore controlla la retromarcia



Il temporaneo blocco del tram effettuato in piazza Oberdan dai lloydiani in sciopero

su tre monitor televisivi che sovrastano il posto di guida. Un po' di elettronica accanto ai freni e ai restati della «Brown Boveri». I passeggeri, ad alta voce, recitano il conto alla rovescia. Come domenica scorsa a Verona per la vittoria di Moser. «Mancano cinque metri, quattro, tre, due, uno, «Stanga» di Padova, si avvia sferragliando. Dopo duecento metri è già ferma al semaforo di piazza Dalmazia. Arriva il «verde», il tram imbocca via Martiri della Libertà. La gente esce dai negozi e dai bar, e applaude.

Alle 12.32, in piazza Scorsola c'è in congiungimento con il locomotore ausiliario dell'impianto a fune. Il manovratore controlla la retromarcia

ro dei dipendenti del Lloyd è dimenticato. «Ti ricordi quella volta che due americani ubriachi hanno tentato di arrivare a Scorsola per la sede tranviaria con la loro «Chevrolet»?», racconta un appassionato di trasporti che è riuscito a salire chissà come sulla vettura inaugurale. L'amico, due macchine fotografiche a tracolla, non risponde. E' intento ad immortalare con un terzo apparecchio ogni metro di binario. Poi mostrerà le foto ai nipotini.

Un pensionato con tanto di paletta dei vigili urbani fatica a trattenere i bambini entusiasti che escono dalla scuola di via Commerciale. Tante manine salutano il tram azzurro scuro tirato a lucido. E' l'ultimo giorno di scuola e l'aria di festa invade il convoglio. Per il momento lo sciopero dei dipendenti del Lloyd è dimenticato.

fatta la sala macchine», aggiunge Giorgio Cappel, l'ingegnere dell'Azienda trasporti che ha curato il ripristino della linea.

Il motore è nuovo, l'ha costruito l'industria elettronica giuliana, una ditta di Trieste: 150 chilowatt, 1000 giri. Anche i freni sono nuovi. Quelli vecchi a ceppi sono stati sostituiti con altrettanti a disco, quello di emergenza ha più di quattro metri di diametro. Nel normale esercizio ne viene usato uno di sessanta centimetri.

Alle 12.40 il tram si affianca alla nuova cabina di Scorsola. «E' tutta elettronica», dice l'ingegnere Morteani, direttore dell'Act. «E' stata completamente rifatta la sala macchine», aggiunge Giorgio Cappel, l'ingegnere dell'Azienda trasporti che ha curato il ripristino della linea.

Lo stesso tema è stato affrontato ieri anche nella conferenza che l'Act ha organizzato per presentare il viaggio inaugurale. «Le forze politiche hanno deciso di mantenere in vita il tram di Opicina», ha ribadito il presidente. «Adesso il Comune e la Provincia devono pensarci. Da sola l'Act non può farcela».

Se una linea è sottoutiliz-

zata, va tagliata», dirà anche l'assessore regionale ai trasporti Giovanni di Benedetto, raffreddando gli entusiasmi dell'uditore. «Quella del tram di Opicina è una scommessa... I trasporti pubblici sono ad un bivio. O impostiamo le imprese in termini economici o si va al fallimento». Per questo l'assessore ha chiesto che gli enti locali adeguino la viabilità cittadina alle esigenze del trasporto collettivo. Altrimenti ha fatto il consigliere di amministrazione dell'Act il socialista Rotondaro.

In effetti i vertici dell'Act stanno cercando di «inventare» un nuovo ruolo per il vecchio tram formato ieri in servizio. Quello più verosimile è legato allo sviluppo turistico della città. Se San Francisco ha legato la sua immagine alla trenovia di recente rimessa in esercizio, e altrettanto ha fatto Napoli con la mitica «funiculi», perché non lo si può fare a Trieste?

«A Trieste è tutto difficile», ha detto ancora, scuotendo la testa, il presidente dell'Act. «Non siamo nemmeno riusciti a trovare degli sponsor privati per un pullman-aula che doveva portare i bambini sul Carso. Delle aziende triestine hanno invece appoggiato finanziariamente una analoga iniziativa a Milano».

Clandio Erne

CRONACHE ELETTORALI

Pli-Pri: il ministro Biondi con Inneri. De: Andreatta sui problemi dell'economia. Comizio di Cavallo (Dp) - Ultime battute

Ultime battute, oggi, della campagna elettorale. La maggioranza dei partiti ha già concluso nei giorni scorsi le proprie manifestazioni ospitando i leader nazionali. Stasera, per la lista Pli-Pri, sarà a Trieste l'on. Biondi, che si incontrerà con gli elettori e con il candidato Giorgio Inneri all'Hotel Savioia.

Nel pomeriggio, alle 18.30, Giorgio Inneri sarà invece all'Auditorium e con lui Trauner, Cecovini, Berni e Toresella. Prima, alle 17, il presidente del Lloyd Adriatico parlerà nella sala convegni della Lista per Trieste, in corso Saba 6, su «Trieste nel futuro d'Europa».

Quanto alla De, è stato l'on. Nino Andreatta a chiudere, l'altro giorno, la campagna elettorale del suo partito. Andreatta ha detto che «l'inflazione e il disordine monetario, nonché i processi in atto di mutamento tecnologico, impongono un governo dell'economia per uscire tutti insieme dalla crisi. E illusorio ritenere — ha sostenuto — che la riduzione dell'orario di lavoro o la riconversione delle aziende possano risolvere il problema della disoccupazione, se i Paesi europei non si decideranno a ricercare soluzioni comuni».

Giorgio Cavallo (Dp) ha invece analizzato la situazione politica nazionale e i «fenomeni di cannibalismo che si sviluppano dentro i partiti». E ha poi ribadito lo slogan di

Dp: «battere gli uomini di ferro in Europa per batterli in Italia», sostenendo che «esiste un rapporto stretto fra il piano nazionale e quello europeo».

Ed ecco, infine, gli appuntamenti di oggi. Il Pci chiude la campagna elettorale con una fitta serie di comizi che vedono impegnati i maggiori esponenti locali: alle 18 a Duino Aurisina; alle 18.30 in campo San Giacomo; alle 20 a Muggia; dalle 20 alle 21 a San Dorligo; alle 20 a Trebiciano. Giorgio Rossetti, candidato per Strasburgo, parlerà alle 12 all'Arsenale Triestino. Altre manifestazioni si terranno poi alle 12 alla «V.M.», alle 17 in via delle Torri, alle 18 in largo Barriera Vecchia.

L'Unione per l'Europa federalista-Liga Veneta dà appuntamento ai suoi elettori in piazza Goldoni, dalle 18 alle 19.30, per un comizio sul tema «Nuova alleanza autonomista da Bolzano a Trieste».

Il Movimento indipendente Triestino, che considera «qualsiasi candidatura triestina superflua e strumentalizzata», organizza una manifestazione alle 19.30, in piazza Goldoni, dal titolo «Non votiamo per i traditori di Trieste».

Manifestazione anche per la De, dalle 18 alle 20, in piazza Garibaldi. Infine, appuntamento con Democrazia Proletaria per un'assemblea-dibattito alle 20.30 al Jolly.

MANIFESTAZIONI DA OGGI AL 24 GIUGNO

Erede della Guardia medica la Cri festeggia i 120 anni

Settimanale della Croce Rossa da oggi fino al 24 giugno. E' il fatto che le celebrazioni iniziano proprio il 15 giugno, non è per nulla casuale. Il Comitato regionale di Trieste festeggia oggi infatti il 120.º anniversario della costituzione, avvenuta per l'impegno e l'interessamento di Cesare Castiglioni, scienziato e letterato. Inutile dire che una ricorrenza come questa stupisce i triestini e le memorie. I più anziani si ricorderanno certamente della gloriosa Guardia medica triestina (seconda in Europa dopo quella di Vienna), di cui il Comitato attuale ha ereditato beni e prestigio.

Oggi come allora, ai tempi delle «squadre borghesi di ambulanze» dotate del caratteristiche ceste-zaino zeppe di ferri chirurgici, la Cri opera con entusiasmo al servizio della cittadinanza.

Un'efficienza resa possibile dalla generosità di enti, fondazioni e privati. Ecco perché la settimana celebrativa diventa anche l'occasione per lanciare un appello ai cittadini.

Oltre ai consueti chioschi ai Portici di Chiozza e in piazza della Borsa e alle raccolte predisposte ai valichi, la Cri di Trieste organizza per il 22 giugno una conferenza-dibattito sui problemi del pronto soccorso, alla quale interverranno il prof. Camerini, il dott. Weiss e il dott. Zalukar. Sabato 23 giugno è prevista invece un'esercitazione di pronto soccorso al molo Audace, in collaborazione con i vigili del fuoco.

Le manifestazioni saranno concluse domenica 24 giugno, in Val Rosandra, da un'esercitazione dimostrativa organizzata con l'assistenza della se-

zione speleologica del Soccorso alpino.

Per il futuro, i progetti non mancano. La Cri spera infatti di poter arrivare a una convenzione con l'Unità sanitaria, che servirebbe a potenziare ulteriormente la qualità del servizio.

■ SEPOLTURE — Nel cimitero di San'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 1009 al n. 1133, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 26.3.1974 al 18.4.1984. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepolture, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla Sezione cimiteri della ripartizione XII - Lavori pubblici del Comune, passo Ostanzi n. 2, IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle ore 16 fino al 15 giugno.

La Democrazia Cristiana può mandare di nuovo un triestino a Strasburgo

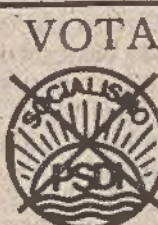
MODIANO: la voce della tua città al Parlamento europeo



IL 17 GIUGNO VOTA COSÌ



Per un'Italia più europea



VOTA

1 NICOLAZZI

3 AMADEI

Per un'Europa più italiana

TULLIO PIEMONTESE

ARRAMPICARE A TRIESTE

DUINO-SISTIANA-STRADA COSTIERA NAPOLEONICA-VAL ROSANDRA-OSPO GUIDA ALPINISTICA

Il volume verrà presentato da Spiro Dalla Porta Xidias al Circolo della Stampa di Trieste, questa sera alle ore 18.30. Interverranno l'autore e Giulio Benedetti

EDIZIONI LINT TRIESTE



VENETO, TRENTINO A. ADIGE, FRIULI V. GIULIA, EMILIA ROMAGNA



n.6

ENZO

ERMINERO

capacità d'imprenditore esperienza di politico

FUTURO INCERTO PER IL CINE-CLUB DI VIA FRANCA

La Cappella rischia di chiudere. Misure di sicurezza insufficienti

La «Cappella Underground», il noto cine-club di via Franca, rischia la chiusura dopo sedici anni di attività perché le misure di sicurezza della locale non sarebbero rispondenti alle norme vigenti in materia. In particolare, l'impianto elettrico, le pareti in legno, i tendaggi, la moquette e l'uscita di sicurezza, che dà sulle scale interne di una casa e non sulla strada, non risponderebbero alle rigide prescrizioni di legge.

Le contestazioni sono emerse nel corso di due visite compiute dalla Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, che è formata da rappresentanti della Questura, dei Vigili del fuoco, dell'Unità sanitaria locale e della Prefettura.

«Noi sosteniamo che la Cappella non è un locale pubblico — affermano i dirigenti del cinema d'essai — ma un circolo privato per soci, e come tale non è soggetto alla normativa richiamata. Lo abbiamo fatto presente ai membri della Commissione, e siamo in attesa delle risultanze del loro verbale».

Nata nel 1968, la Cappella ha organizzato in tutti questi anni stagioni cinematografiche (riservando sempre una particolare attenzione al cinema di qualità), mostre di arti figurative e varie iniziative nel campo dell'avanguardia, collaborando spesso con gli enti locali e con il Provveditorato agli studi. E' passata in breve dalle poche decine di soci dei primi anni, a circa 1500 della stagione appena conclusa, pur rispondendo soltanto di una saletta dotata di 72 posti a sedere e di una sala più grande riservata alle mostre.

Fra il 23 e il 28 giugno, Commissione di vigilanza permettendo, la Cappella dovrebbe ospitare una parte della retrospettiva sulle ultime dieci edizioni del «Premio Italia», organizzata insieme

alla Rai, in occasione dell'arrivo a Trieste, a settembre, della prestigiosa rassegna. Se confermato, questo appuntamento rischia di diventare l'ultima iniziativa ospitata nella sala di via Franca, la cui chiusura farebbe venir meno uno dei punti di riferimento per la cultura cinematografica cittadina e una delle istituzioni che maggiormente hanno caratterizzato la vita culturale triestina degli ultimi anni.

Nei prossimi giorni, si riunirà il comitato direttivo della Cappella per valutare le risultanze del verbale stilato dalla Commissione. «Con ogni probabilità — concludono in via Franca — si porrà il problema di trovare una nuova sede. E' un problema di difficile soluzione, non disponendo noi di fondi adeguati. Da molti anni possiamo contare soltanto su un contributo regionale, ma stavolta solo la volontà degli enti locali potrebbe salvaguardare il prosieguo della nostra attività. Altrimenti, saremo il primo cine-club a chiudere pur non essendo in crisi».

Ca. M.

NESSUN DANNO PER IL PERSONALE VIAGGIANTE

Esce dai binari un treno merci nella galleria di circonvallazione

Deragliamento ieri pomeriggio, nella galleria di circonvallazione. Per fortuna, non si sono registrati feriti ma solo ingenti danni, che al momento in cui scriviamo non sono stati ancora accertati. L'incidente ferroviario è avvenuto poco dopo le 16 nella «cintura», grossomodo sotto il grande magazzino «Pantini Campi Elisi e San Giacomo». L'indicazione tecnica è

«gruppo scambi San Giacomo». Da quanto si è potuto apprendere, due carri merci sono usciti dalle rotaie ed hanno «raschiato» le pareti. Il convoglio era partito dalla stazione di Campo Marzio ed era diretto verso Opicina. Non si sa esattamente per quali cause le ruote dei due carri merci abbiano «saltato» le rotaie e siano finite, strisciando, sulla massicciata.

Grave incidente in viale Miramare

Grave incidente, ieri pomeriggio, in viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola. Una giovane di 18 anni, Nicoletta Pregazzi, abitante in via Lorenzetti 40, nel compiere una inversione di marcia ad «U», è finita contro un autocarro. La giovane ha riportato gravi lesioni al capo, alla spalla sinistra (con la frattura della clavicola) e contusioni con sospette lesioni ossee alla gamba e all'anca. Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri, che hanno trasportato la ferita all'ospedale di Cattinara. I vigili urbani hanno eseguito i rilievi di legge.

Il macchinista, accortosi dell'incidente, ha subito dato l'allarme e sul posto sono accorsi i tecnici e gli agenti della polizia ferroviaria con il maresciallo Magnani. La notizia non è stata resa nota subito. Il dirigente della sezione di Campo Marzio, da noi interpellato, ha dichiarato di non essere autorizzato a dare alcuna comunicazione alla stampa. Il funzionario che avrebbe potuto dare qualche informazione non era però raggiungibile in quanto si trovava nel tunnel.

Per fortuna, come abbiamo detto, non si sono avuti feriti. La linea ferroviaria rimarrà comunque interrotta per molte ore, in quanto il lavoro per riportare i carri merci sulle rotaie si presenta quanto mai difficile proprio per le ristrette dimensioni del tunnel.

In poche righe

Scadenze Inps per datori di lavoro

Il 30 giugno scade il termine entro il quale i datori di lavoro, tenuti alla denuncia e al versamento dei contributi previdenziali mediante modello DM 10/M, debbono presentare all'Inps le denunce annuali (01/M) relative ai dati retributivi e occupazionali dei lavoratori avuti alle loro dipendenze nel corso del 1983. Lo rammenta l'ente previdenziale precisando inoltre che, sempre entro il 30 di questo mese, le aziende dovranno presentare analoghe denunce individuali — redatte su particolari modelli, denominati 01/M-Vig.2, in corso di distribuzione presso le sedi provinciali — anche per i lavoratori avuti alle dipendenze nel periodo 1974-1977. Più precisamente, sono tenuti a questa ulteriore incombenza i datori di lavoro che, pur avendo inadempienze contributive in corso di regolarizzazione, non hanno presentato le denunce individuali con i moduli che erano in uso nel periodo indicato, o lo hanno fatto in modo incompleto.

Manutenzione degli orologi comunali

Con l'affidamento in appalto della conduzione e manutenzione ordinaria a una ditta locale, per cinque anni saranno curati 27 orologi (anche quelli più antichi e preziosi, ancora di tipo meccanico) installati su 14 campanili di chiese (S. Antonio Nuovo, S. Antonio Vecchio, Trebiciano, Barcola, Contovello, Opicina, Santa Croce, Rolano, San Giacomo, San Giovanni, Servola, Basovizza, Prosecco, Cattinara) nonché sul palazzo municipale e all'Aquario. Per quest'ultimo sarà peraltro necessaria anche una riparazione particolare, alla quale si provvederà separatamente.

CALENDARIETTO

Oggi: San Germana. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56; la luna cala alle 6.30 e si leva alle 23.03.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima gradi 15,7; pressione millibar 1021 in diminuzione; umidità 56 per cento.

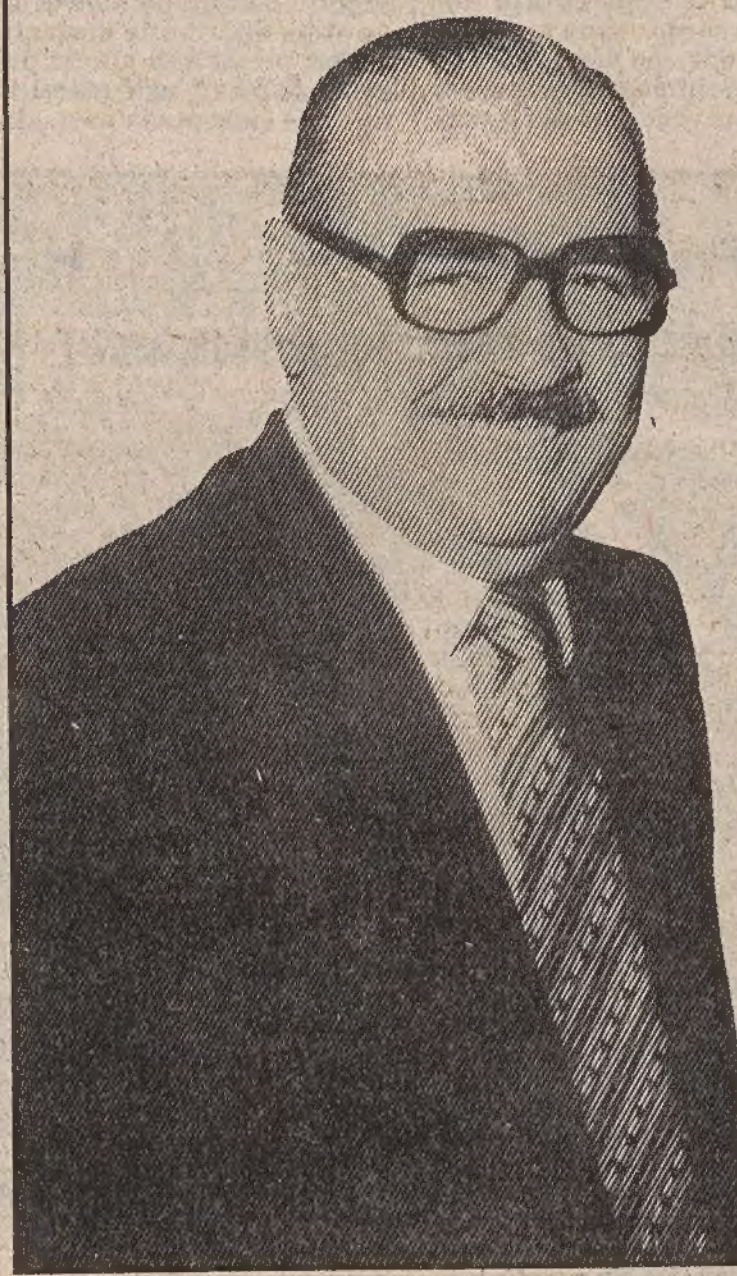
Maree oggi: alta alle 12.14 con cm 29 e alle 22.43 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 13.13 e alle 16.17 con cm 4 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 728811; via dell'Orologio 6, tel. 760805; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturne): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

GIORGIO IRNERI



Manifestazione di chiusura della campagna elettorale.

L'avv. Giorgio Irneri, candidato al Parlamento Europeo nella lista congiunta PLI-PRI, saluterà tutti gli amici triestini alle ore 18 all'AUDITORIUM

Alla manifestazione interverranno l'avv. Trauner, l'avv. Cecovini, l'arch. Berni e il dott. Toresella.

Ripresa in diretta dell'incontro alle ore 19.30 circa da

TELEQUATTRO

Giorgio Irneri - n. 10

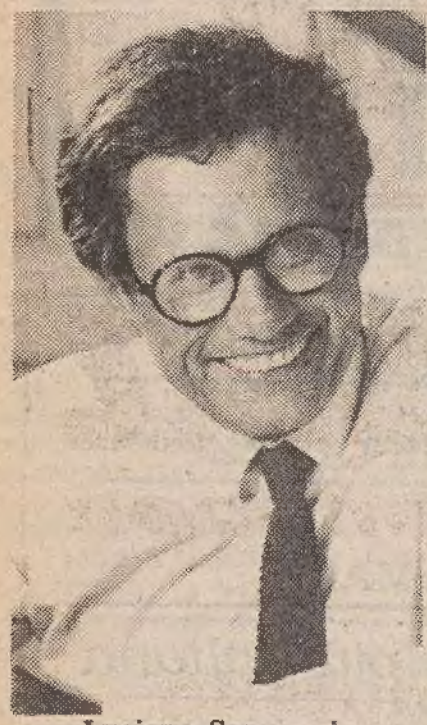
Alle europee vota europeo.

GIORNALE DI TRIESTE

I CANDIDATI TRIESTINI AL PARLAMENTO EUROPEO

/2

Semerani: Avviare il discorso della cultura per un migliore utilizzo del capitale-città



Luciano Semerani

Candidato del Psi al Parlamento di Strasburgo è l'arch. Luciano Semerani, cinquantenne, docente di architettura a Venezia, autore dei piani urbanistici di Grado, Pesaro e Trieste e progettista di numerose opere pubbliche a Trieste, Venezia, Osoppo.

«Perché a queste elezioni europee un cittadino dovrebbe votare per il Psi?»

«Perché quello socialista è l'unico partito che si sta rinnovando in concreto, non solo dal punto di vista generazionale ma con l'inclusione nei propri vertici nazionali un certo numero di intellettuali, di operatori culturali e le espressioni più rappresentative della società che cambia: tecnici, giovani manager, ceti emergenti, le nuove professioni. E ciò non solo nelle liste

elettorali, mentre gli altri partiti continuano a basarsi sugli apparati. Ecco un nuovo tipo d'approccio alla politica che il Psi persegue anche in ordine ai problemi europei».

«Si tratta di proseguire, secondo me, un discorso già avviato in sede di Parlamento europeo, quello della cultura e in particolare della politica delle città. Per esempio Trieste, una città culturalmente isolata, ha proprio bisogno di approfondire questo tipo di tematiche, specie per quanto riguarda il migliore utilizzo di quello che è il capitale-città. E ciò in funzione di una migliore vivibilità, conterrando le più moderne esigenze in termini di funzionalità con gli

assetti degli antichi centri storici. Un tema molto attuale in Europa».

«Come collega Trieste a un discorso europeo?»

«Trieste, senza falsi orgogli patriottici, si pone tra le città di scala europea. Fra queste, per motivi geoeconomici, è una città che ancora produce una propria immagine, una propria identità anche culturale. Giuseppe Samonà, che fu mio maestro, dedicò un grosso studio al rapporto tra le città e gli Stati europei, e Trieste rientra appunto tra queste città che hanno molte relazioni di quanto si creda con gli Stati; essa da sola tiene rapporti, più che non il Paese cui appartiene, con la Slovenia, con l'Austria, con l'Ungheria, con la Baviera».

«A questa prova elettorale viene attribuito anche il significato di un «test» per gli equilibri politici nazionali».

«Ciò che spero è che queste elezioni non si riducano a un referendum pro o contro il decisionismo craxiano e pro o contro certe battaglie veterosindacali basate su logori slogan, ma che soprattutto i giovani abbiano maturato una capacità di giudizio tale da permettere loro di guardare alla politica con una visione molto moderna. E il Psi è un partito moderno che fa politica con pragmatismo, al di là di superati schemi ideologici. E spero che anche a Trieste si sappia cogliere questa ventata di rinnovamento che dà credibilità a questo Psi sempre più attaccato alle cose».

Morelli: Sono troppi e non mantenuti gli impegni per Trieste e la regione

Il dott. Alfio Morelli, 63 anni, è uno dei più noti esponenti della destra triestina. Consigliere regionale del Msi internazionalista dalla prima legislatura, fece parte del primo Consiglio comunale eletto nel 1949 restando fino al 1974. È membro del comitato centrale e della direzione nazionale del partito.

«Perché chiede di votare per il Msi?»

«Perché l'idea dell'Europa è un patrimonio ideologico del nostro partito».

«È giusto considerare queste elezioni come un «test» politico nazionale?»

«No, non è giusto. Per fortuna gli italiani stentano a comprendere quel linguaggio «politichese» attraverso il quale si vorrebbe convincere di un collegamento fra la politica europea e le cose di casa no-

stra. Ma perché si affermi pienamente la portata del significato europeo di questa consultazione, occorre che l'elettorato risponda, che non indulga alla tentazione dell'astensionismo».

«Trieste è sensibile a questo richiamo?»

«Certamente sì, perché questa, anche per la sua posizione nodale, è la città più spinta verso l'Europa. È una città che per sua natura guarda lontano, al Mediterraneo e all'oltre Suez, ed al suo retroterra europeo di cui essa è un polo di collegamento. Una città che perciò è tanto più sensibile e attenta anche alla politica di penetrazione italiana ed europea nei confronti dei Paesi dell'Est. Intanto si tratta di ravvicinare le due Europee, benché quella orientale faccia blocco con l'Unione So-

vietica. La storia è lunga, le situazioni non durano in eterno. Intanto facciamo carico di un rapporto con i Paesi dell'Est che faciliti la loro autonomia e indipendenza dall'Unione Sovietica, poi si vedrà».

«Quali probabilità ha di farcela a spuntare?»

«È cosa certa che il Msi eleggerà un deputato europeo nella circoscrizione di Nord-Est: ed è possibile che nel Mezzogiorno totalizzi un deputato in più rispetto alla volta scorsa. In quest'ultimo caso il segretario nazionale Almirante, candidato qui e là, opterebbe per il Sud. Questo è un impegno ufficiale del partito a favore del candidato che qui risulterà secondo in graduatoria».

«Da chi è allora insidiata

l'elezione di Morelli?»

«Dal candidato dell'Emilia-Romagna e del Veneto, per cui tutto si gioca sui voti di preferenza. Il candidato triestino risultò già secondo, cioè il primo dei non eletti, nel 1979. Stavolta ce la farà chi otterrà un numero di preferenze più vicino ai voti di lista. Insomma occorre che gli elettori triestini non si limitino a votare il partito ma anche il loro candidato».

«Se eletto, quale sarebbe il suo impegno?»

«Non voglio prendere in giro nessuno con dichiarazioni programmatiche. Tutti mi conoscono per il mio massimo impegno di lavoro, questo sì. Quanto alle mie capacità di fare qualcosa per Trieste e la regione, ebbene una così lunga esperienza mi sarà pur servita».



Alfio Morelli

Il capo della polizia alla festa degli allievi



Con 447 «lo giuro» urlato ad una voce sola, si è concluso ieri mattina alla presenza del capo della polizia Giuseppe Porpora l'88.º corso di istruzione degli allievi agenti della polizia di stato. Con i loro cuori hanno palpato in quel momento centinaia di altri cuori: quelli delle giovani fidanzate, dei genitori e parenti degli allievi accorsi a Trieste da ogni parte d'Italia. Gente umile, che ha sopportato sacrifici pur di stare vicino ai figli in questa — per

loro — grandiosa giornata. Si sono viste lacrime sui volti di parecchie mamme. I 447 allievi che hanno giurato la fedeltà alla Repubblica, alla costituzione e alle leggi dello stato — nell'interesse dell'ammnistrazione per il pubblico bene — si fermeranno ancora tre mesi a Trieste per un ciclo di perfezionamento a completamento della loro formazione.

Cinque minuti prima delle 11, le nuove guardie sono entrate nel piazzale della ceri-



monia precedute dalla banda della scuola. Sul palco erano già convenute le maggiori autorità civili, militari e religiose e si stava aspettando l'arrivo del prefetto Porpora, il nuovo capo della polizia, che è arrivato qualche minuto dopo le undici assieme al commissario generale del governo dott. Marro. Mentre entrava è echeggiato un rumore sordo, come un colpo di cannone; ma non c'entrava con la cerimonia erano rumori che provenivano dai lavori

per la costruzione del palazzo dietro alla tribuna che dal 1985 dovrà ospitare la scuola e i dormitori delle allieve poliziotte: unica scuola in tutta Italia.

Il comandante della scuola, generale Greco ha chiamato presso di sé la bandiera ed ha svolto quindi una breve allocuzione agli allievi. Ne è seguito il giuramento. Poi sono state distribuite medaglie e altri premi agli allievi primi classificati agli esami finali. Ha ricevuto la medaglia

d'Oro Pasquale d'Argento e Mario Rizzo, con Antonio Di Biasio la medaglia d'Argento. È risultato il primo in classifica nella gara di tiro con la pistola (200 colpi su 200) Gregorio Santoro, un vero e proprio John Wayne. Nella foto a sinistra il commissario di Governo prefetto Marro premia un allievo; in quella a destra, il nuovo capo della polizia passa in rassegna i reparti schierati accompagnati dal direttore della scuola, Greco. W. R.

In poche righe

Una settimana di festa a San Luigi

Da domani a domenica 24 giugno si svolgerà la «Settimana di San Luigi» organizzata dall'Arci, dalle Acli e dall'Associazione calcio del rione. Ecco il programma: domani, domenica e lunedì, con l'Associazione calcio, sagra e trattenimento musicale sul campo sportivo; martedì e mercoledì, con l'Arci, gara di bocce rionale e concerto bandistico della «Refolo» sul campo di bocce di via Biasoletto; giovedì, festa del patrono, ci saranno le cresime e al campo di bocce un trattenimento musicale; venerdì, nella sede delle Acli di via Aldegardi, gara di briscola e trattenimento musicale con canzoni triestine; sabato 23 e domenica 24 grande festa finale al ristorante comunale «Luchini» di via Biasoletto e trattenimento musicale. Durante tutte le manifestazioni funzioneranno chioschi gastronomici.

Nati due bambini a Prosecco

Doppio fiocco azzurro allo zoo privato che Elio Strolego possiede a Prosecco. Nella tarda serata di sabato scorso, una cerbiatta ha dato alla luce due bellissimi cuccioli, che già zampettano sull'ampia dolina che si stende dietro il mobilificio. Il lieto evento gemellare rispecchia quasi la legge di compensazione: esattamente una settimana prima, ignoti avevano rapito il cerbiattino Bambi che, nato fuori dal branco ed essendo molto giovane, viveva in un apposito recinto.

Festa alla materna di via Commerciale

Spazi aperti, un giardino che sembra un bosco. La materna di via Commerciale è diversa dalle altre. Oggi alle 10.30 i bambini delle tre sezioni — all'aperto o al chiuso a seconda del tempo — festeggeranno la fine dell'anno scolastico con una drammatizzazione del motivo di Vinicius de Moraes «Le api operarie». Seguirà una passerella di canzoni e un rinfresco.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600 (400)	800 (800)
CAROTE	600 (—)	800 (—)
CAVOLFORI	— (—)	— (—)
CICORIA	700 (600)	800 (900)
CIPOLLE	500 (500)	1000 (900)
INDIVIA	— (—)	— (—)
LATTUGA	400 (500)	800 (4000)
PATATE	700 (—)	900 (—)
PEPERONI	600 (—)	2300 (—)
POMODORI	450 (—)	1800 (—)
RADICCHIO	500 (1000)	3000 (4000)
SEDANO VERDE	1000 (1200)	1500 (1800)
SPINACI	— (600)	— (1000)
ZUCCHINE	400 (1500)	1400 (1800)

FRUTTA:

ANANAS	— (—)	1200 (—)
ARANCE	800 (—)	1300 (—)
BANANE	1800 (—)	2200 (—)
LIMONI	900 (—)	850 (—)
UVA	— (—)	— (—)
FRAGOLONI	1000 (2500)	2800 (3500)
MELE	500 (—)	1800 (—)
PERE	1400 (—)	2400 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	11000 (28800)	30000 (32800)
CEFALI	1500 (—)	1500 (—)
GUATTI GIALLI	1500 (8800)	6500 (8800)
MOLI	2000 (4800)	13000 (4800)
MORMORE	10000 (28800)	17000 (28800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1500 (4400)	3500 (4400)
PALOMBI (ASIA, CAN)	— (4400)	— (10800)
RISOTTI	2500 (16800)	21000 (28800)
ROSPO (CODE)	8800 (12000)	10500 (12000)
SARDELE	430 (1580)	1430 (2400)
SARDONI	2140 (2000)	6430 (5500)
SGOMBRI	8000 (4400)	8000 (9800)
TONNI	4500 (9800)	5000 (12800)
TROTE	3300 (3600)	3500 (4980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	10000 (14800)	11500 (14800)
CANOCCE	10000 (14800)	10000 (14800)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	1800 (2400)	1800 (2400)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	3000 (4800)	4200 (6800)

(*) Listino prezzi del 13.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 14.6.1984.

Elargizioni

In memoria di Fabio Boscolo nel IX anniversario (15-6) dai genitori 100.000, dai dipendenti della ditta Dario Boscolo 20.000 pro Agmen - Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Enrico Ciardi nel I anniversario (15-6) dalla moglie Bruna 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Croce rossa, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iolanda Stancich nel III ann. (15-6) dalla figlia Mariuccia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Stancich nel X ann. (6-6) dalla figlia Mariuccia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia ved. Dessossi per il 110° compleanno (15-6) dalla nuora Cornelia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Purini (15-6) dalla famiglia Purini 30.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani) Osp. Riuniti.

In memoria del cap. Vito Simi per il compleanno (5-6) e per l'onore (15-6) dalla moglie Annamaria 15.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 15.000 pro Uil distrofia muscolare, 15.000 pro Anfas, 15.000 pro Rifugio animali - Astad.

In memoria di Bruno Giulino nel III anniversario da Neda Rosani, Ivo Adami, Giancarlo Ferri, Franco Del Fabbro, Mario Marizza 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppe Zuccheri (XIV anniversario) di Alma e Fulvio 30.000 pro Conferenza fenn. S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo).

In memoria di Gemma Dri ved. Viezzi nel I anniversario da Vilma Todero Viezzi 50.000 pro Anfas.

In memoria della zia Tina Muran da Silvana e Daniela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Polacco da una sua ex dipendente 10.000 pro Ilii Gerocomico.

In memoria di Walter Stebel dalla moglie Adriana 50.000 pro Parrocchia S. Teresa del B. Gesù, 50.000 pro Parrocchia S. Teresa del B. Gesù, da Alberto e Milittina Stebel 50.000 pro Associazione donatori di sangue; dai nipoti Mario, Laura e Giampaolo 50.000, dai nipoti Gioietta e Uccio 30.000, da Silvana e Attilio Angrisani 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del B. Gesù; da Giorgio e Annamaria Bertucchi 100.000 pro Casa di riposo S. Domenico; da Fulvio, Claudia, Giulio, Maddalena 100.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (restaurato organo); da Gioconda Zanchi, Carlo Ravasco 60.000, da Ermanno, Ennio e Lucia Colasanti 100.000, dalle fam. Stelli, Martorana, Spadavecchia 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Giovanni Zennaro 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Bastiola D'Ambrosio 30.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Gina e Oscar Marovelli da Cornelia e Carlo Tagliaro 20.000 pro Alpina delle Giulie.

In memoria di Annamaria Sciarappa dalla famiglia Taccani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Pasutto da Marcello e Guido Bassa 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Rodolfo Novaro dalla sorella 50.000 pro Reparto Emodialisi (Osp. Riuniti); da Lydia 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Silvana e Marina 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Nerina Mosetti dal marito Carlo, dal figlio Paolo 100.000 pro Parrocchia Santa Rita, via Locchi; dalla cognata Anna, Nino e Laura 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giovanni Moratto da Divito, Perugini, Giassi, de Ciari, Terdina 25.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Sabina Miac ved. Malini dai colleghi del figlio 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Massa dalla moglie Nerina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelina Marchesini dal fratello 100.000 pro Ass. della ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Elio Mora da Elda Vasotto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mariotti da Ada Kumar 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Valentina Muran da Gemma Pisconti 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini); da Dorina Nodale Covelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lionello Levi da Gloria e Vito Levi 50.000 pro Comunità Israelitica e 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ada de Visintini ved. Lantschner dalla famiglia Centi-Florensi 30.000 pro Centro tumori Lovenati e 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini); dalla famiglia Anfoschi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

AnnCLUB
YVES SAINT LAURENT
Triumph
Ogilvy
PERLA
HUGO BOSS
FILA
Globe
Faber

E' ORA DI CAMBIARE

Che voglia di mare, di sole, di vacanze. L'estate deve esplodere, iniziatela bene scegliendo tra costumi, bikini, parei, copricostumi, il capo che fa per Voi!

Godina confezioni
TRIESTE
via carducci, 10
via oriani, 3

IN GIRO PER L'EUROPA
(Londra, Bruxelles, Normandia) in autopolman dal 7 al 22 luglio

UTAT
LE CAPITALI MITTELEUROPEE
(Praga, Vienna, Budapest) in autopolman dal 20 al 24 giugno via Imbriani 11 - gall. Protti 2 TRIESTE

GRANDE CONCORSO
Vinci un Televisore al Giorno

I possessori dei biglietti recanti questi numeri, vincono uno dei 15 televisori a colori PHILIPS messi in palio dai Grandi Magazzini Lavoratore per i suoi 10 anni a Trieste.

ESTRAZIONE DEL 14/6/84
N. 551.979

ESTRAZIONE DEL 13/6/84 N. 546.095
ESTRAZIONE DEL 12/6/84 N. 541.015
ESTRAZIONE DEL 8/6/84 N. 531.370
ESTRAZIONE DEL 2/6/84 N. 514.660
ESTRAZIONE DEL 1/6/84 N. 512.012

LAVORATORE
Grandi Magazzini

ATTENZIONE !!!
PRESSO TUTTI I MOBILIERI ASSOCIATI
DAL 16 AL 28 GIUGNO

TAGLIA LA MELA ...
TAGLIA IL PREZZO

SCONTO 20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI ESPOSTI CON IL MARCHIO «MELA»

È UN'INIZIATIVA:
ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

ARC LINEA VIA CASSA DI RISPARMIO, 1 - CAMPONOVO VIA BATTISTI, 19 - DORLIGO VIA SORGENTE, 4 - ARREDAMENTI 2000 VIA UDINE, 19 - PUNTO 2 VIA GIULIA, 38 - ARREDAMENTO R&D VIA PASCOLI, 5 - IL LETTO VIA TARABOCCHIA, 5 - CENTRO CUCINE BAA VIA GIULIA, 8 - LANZA VIA STAZIONE DI PROSECCO, 13 - EDI MOBILI VIA DI VITTORIO, 12 e VIA BAIAMONTI, 3 - FABRIS E CUCINE PIAZZA OSPEDALE, 2 - O. KRAINER FLAVIA, 53 - METROCUBO VIA PROCURERIA, 4a - ALABARDA VIA ROSSETTI, 4 - CASA MIA VIA BATTISTI 6 - DEI ROSSI VIA GINNASTICA, 40 - ELIO PROSECCO, 546 - SAN GIUSTO VIA DIAZ, 12 - MOTTA PIAZZA OBERDAN, 7 - PROPOSTA VIA ALFIERI, 13a - SARTORI VIA GIULIA, 108 - SPAZIO IDEA VIA TARABOCCHIA, 6 - ZERIAL VIA SETTEFONTANE, 62 - ZINELLI & PERIZZI VIA MAZZINI, 31.

COMUNICAZIONE AL COMUNE DA PARTE DEGLI ASSOCIATI

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE

SEGNALAZIONI

La Dc di Muggia sulla centrale: «Preoccupa l'effetto sull'ambiente»

«Difendere la salute e lo sviluppo sociale fa parte della nostra cultura politica»

Considerata l'estrema delicatezza e la grande importanza del problema in questione per il futuro delle nostre popolazioni, la Dc di Muggia non ha ritenuto di partecipare al convegno promosso dalla Giunta comunale perché l'iniziativa è stata decisa senza consultare né informare il Consiglio comunale ed i consigli circoscrizionali; perché è stata organizzata in piena campagna elettorale con il concreto rischio di strumentalizzazione politica di parte, perché, infine, il convegno è stato tenuto nella sala Verdi, sede naturale di tutte le manifestazioni politiche del Pci locale.

La Dc di Muggia non è né estranea né disinteressata alle vicende ed ai problemi della nostra comunità e, pertanto, non può permettere che un problema così vitale e complesso, come quello della centrale termoelettrica nella valle delle Noghere, venga gestito in termini esclusivi da parte di una sola componente politica.

L'insediamento di una centrale a carbone non può, infatti, essere affrontato guardando parzialmente ai vari aspetti che esso pone: aspetti che attengono sia a rilevanti questioni che sono motivo di preoccupazione sia a elementi di indubbio segno positivo.

Nessun insediamento produttivo può,

infatti, essere affrontato in modo ideologico o preconcetto; al contrario è richiesta molto senso di responsabilità al fine di valutare la sua opportunità in una visione armonica degli oneri e dei benefici che possono derivare alla collettività intera.

È con spirito che la Dc di Muggia affronta e vuole affrontare il problema della centrale nell'interesse di tutta la popolazione.

Non abbiamo pregiudiziali verso nessun tipo di soluzione, non abbiamo posizioni demagogiche da difendere, ma nello stesso tempo ci sentiamo di guardare con molta attenzione alle ragioni ed alle preoccupazioni di tutta la popolazione, come pure alle ragioni ed agli atteggiamenti espressi dalle varie forze sociali.

Siamo preoccupati per gli effetti ambientali che la centrale può produrre, e che devono essere valutati in tutta la loro complessità.

La nostra sensibilità viene pure sollecitata da quelle forze sociali che rappresentano le aspirazioni di coloro che più risentono dell'attuale situazione economica.

Difendere la salute e lo sviluppo sociale fa parte della nostra cultura politica e della nostra tradizione popolare. Per parte nostra stiamo valutando tutti gli

aspetti riguardanti la centrale consapevole che la partita non può essere giocata su tempi lunghi. Abbiamo, come gruppo consiliare, invitato l'Enel ad organizzare una visita ad una località, sede di centrale già operante, inviandovi un'ampia rappresentanza dei vari gruppi politici presenti in Consiglio comunale e, da quanto ci risulta l'Enel ha valutato positivamente la nostra richiesta.

Dopo tale sopralluogo, sarà nostro impegno realizzare il più presto possibile un'iniziativa quale contributo, ma su dati accertati, al dibattito generale ed all'approfondimento dei vari aspetti del problema.

Dobbiamo stigmatizzare, però, l'atteggiamento dell'Enel che sino ad oggi è stata lallante e non ha fornito documentazioni tali da valutare con piena cognizione di causa l'intero problema, in particolare modo gli aspetti riguardanti l'impatto ambientale e la salute dell'uomo.

La Dc, consapevole della partita che si sta giocando sul futuro di Muggia e della sua popolazione, invita tutte le forze politiche e sociali ad un confronto sereno e concreto. A ciascuno, comunque, la responsabilità di ciò che si poteva fare meglio e non è stato fatto. Giuseppe Rizzi, segretario della sezione di Muggia della Dc.

DAL PROSSIMO 1.º LUGLIO

Mogli dei medici: Gortan presidente

Illustrata l'attività dell'Associazione

La signora Tina Gortan sarà dal prossimo 1 luglio la nuova presidente dell'Ammi di Trieste, l'associazione che riunisce le mogli dei medici. Lo ha annunciato nel corso di una riunione conviviale la presidente uscente Dora Polacco.

La signora Polacco ha approfittato della presenza del rettore dell'Università, prof. Fusaroli, e del dott. Pangher, già presidente dell'Usl, per parlare dell'Ammi e delle sue finalità.

Si tratta di un'associazione nazionale costituita 14 anni fa. Oggi conta oltre ottomila iscritte (120 a Trieste). Si propone, tra l'altro, di stabilire più stretti legami fra le famiglie dei sanitari, di assumere iniziative nel campo dell'educazione e della prevenzione sanitaria della popolazione, di promuovere il miglioramento della moglie del medico mediante corsi di aggiornamento

e manifestazioni culturali in genere.

Fra le più significative realizzazioni in campo nazionale la signora Polacco ha ricordato il fattivo apporto alla soluzione dell'annoso problema degli organi dei medici e le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della droga, della donazione di organi e di sangue, della prevenzione delle ustioni, e ancora per la costituzione di case-albergo per medici anziani e figli non autosufficienti di medici.

Dora Polacco ha, infine, rivolto un invito ai medici ad adoperarsi per incentivare il turismo congressuale a Trieste.

Hanno pronunciato indirizzi di saluto il rettore dell'università, il dott. Pangher, il dott. Parlati, presidente dell'Ordine dei medici, e il prof. Zar, coordinatore sanitario dell'Usl.

ORE DELLA CITTA'

Circolo del commercio

Lunedì 18 giugno, alle 18.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo (via San Nicolò 7), si terrà un incontro con il poeta concittadino Rinaldo Ossola. Presenterà la serata l'attore Mario Pardini che illustrerà pure la nuova raccolta di liriche «Vento di bolina» di prossima pubblicazione. Interpreti, oltre l'autore, Mario Pardini, Elisabetta Rigotti, Costantina Di Verdi e Pino Tanfani.

«L'ora del racconto»

È uscito l'ultimo numero (geniale-giugno) de «L'ora del racconto», rassegna di letteratura giovanile regionale e comparata di Trieste. In questa edizione si parla, tra l'altro, di uno studio tematico del direttore, dott. Tullio Bressan, su «Teatro per ragazzi e scuola», di un profilo di Maura Piccinich Sossi sulla letteratura per l'infanzia in Giappone («Il mondo incantato»), di una presentazione critica di Livio Sossi dello scrittore concittadino Silvano Pezzetta; e di una monografia, sempre di Sossi, su Roberto Denti, direttore della libreria per ragazzi di Milano ed autore del recente «Come far leggere i bambini». La rivista ospita, inoltre, le recensioni alle opere di Marcello Frazzini, Achille Giarola e Alessandro Jesi Sologno.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Mariolina Amato

alla «Torbandena»

Domani, alle 18.30, nella galleria d'arte «Torbandena» (via di Torbandena 1), sarà inaugurata la personale di Mariolina Amato. La Amato ha partecipato a numerose rassegne in Italia e all'estero. In questi ultimi tempi notevole successo hanno ottenuto le mostre allestite a Ferrara, Capri e Ischia.

Mario Bessarione espone a Basilea

Dopo l'interesse suscitato ad Artetiere di Bologna, con i propri «riflessi di colore», Mario Bessarione è presente alla Internazionale Kunstmesse di Basilea, che si tiene da oggi al 18 giugno. Bessarione ripropone la formula «struttura sta a conoscenza come riflesso di colore sta a spiritualità».

Galleria Rettori Tribbio 2

OTTAVIO BOMBEN

Galleria Minerva

Via San Michele 5

ELIO LAZZARI

17.30-20

Sabato 10.30-13, 17.30-20

Festivi 10.30-13

Pasta

La Pasta Patronato assistenza spirituale Forze armate, invita tutte le patronesse domani, alle 15.45, ad intervenire alla cerimonia di inaugurazione e consacrazione della cappella del Battaglione «San Giusto» Caserma V. Emanuele, via Rossetti 76. Officierà il rito l'ordinario militare d'Italia mons. Bonicelli. Al termine la signora Paola Bizio Bizio terrà una conferenza sul tema «Salvo D'Acquisto: simbolo di generosità e coraggio».

Assistenti sanitari

Al Comitato regionale della Croce rossa italiana di Trieste sono aperte fino al 20 settembre le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1984-85. Al corso, che inizierà con l'ultima decade di ottobre e terminerà con gli esami di Stato alla fine di giugno, possono accedere gli infermieri professionali. Il diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate all'indirizzo della scuola, piazza Sansovino 3.

Immagini dal mondo

Stasera, alle 20, all'Associazione esperantista di Trieste (via Trento 1), presenterà una serie di diapositive con commento audio sulle chiese nei diversi paesi del mondo.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste comunica ad atleti e simpatizzanti che domenica prossima continua l'allenamento di sci d'erba a Monte Radio presso il Centro Coni (bus 38) dalle 9 alle 12. Informazioni nella nuova sede sociale di via Machiavelli 17 serialmente dalle 19 alle 21 (escluso il sabato).

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 19.30, nella sede dei Testimoni di Geova di via Pascoli 18, il ministro ordinato Isidoro Di Lorenzo terrà una conferenza biblica sul tema: «Come mantenersi spiritualmente desti».

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 21.30 al n. 767333 di tutti i giorni.

Capelli preziosi?

Affidati a mani esperte facendoti vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 68. Tel. 571098.

Piccolo albo

Domenica 3 giugno nella spiaggia di Duino è stato trovato un orologio. Il proprietario può telefonare al numero 750129 (ore pasti).

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

Memorial Giorgio Vodo

Domani, alle 16.45, da via Gradisca (largo Osoppo), partirà la marcia denominata «Memorial Giorgio Vodo», di 6 e 13 chilometri, organizzata dall'Associazione polisportiva Greta. Iscrizioni da oggi (19-20) al bar Daniela (salita di Greta 25) e alla trattoria Olimpia (via Gorizia 26). A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo. Saranno, inoltre, premiati i gruppi numerosi.

Ritiro spirituale

Domenica, dalle 9 alle 15.30, nella Casa delle beatitudini (via delle Beatitudini 1), si terrà un ritiro spirituale guidato da mons. Mario Cosulich. Gli interessati possono telefonare ai numeri 566244 o 812756 (dalle 18 alle 19.30).

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo Lacoste, il mitico animale verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Svizzero a L. 780

L'emmental svizzero a L. 780. Tetto è in vendita alle Formagere Lombarde, via Garducci 28, Trieste.

Incontri culturali

«L'immagine

e il suo doppio»

La mostra «L'immagine e il suo doppio», che si inaugura domani pomeriggio al Bastione Fiorio del Castello di San Giusto, prende avvio dalla celeberrima tavola raffigurante i «Coniugii Arnolfini» di Jan van Eyck, per poi costruire un proprio itinerario attraverso un centinaio di opere firmate da quaranta artisti contemporanei, italiani e stranieri.

Ad illustrare le motivazioni filologiche di tale rassegna, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il curatore della manifestazione, prof. Floriano De Santi, che presenterà la parola questa sera, alle 18.45, nella sede del Circolo in via San Carlo 2. Ingresso libero.

Un volume-dizionario

sulla zona industriale

Martedì prossimo, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12) sarà presentato il volume-dizionario sulla zona industriale, realizzato dall'Enit e curato dal dott. Guido Botteri.

Remigio
Acconciatura Maschili
TRIESTE
Largo Pire 1 - Tel. 65820
Chiuso il lunedì

SEGNALAZIONI

Diatriba sul bilinguismo

Tutta la diatriba sul bilinguismo che ha come palestra «Il Piccolo», scoppiata improvvisamente e che si prolunga ormai nel tempo, sta degenerando in recriminazioni, rivalità e litte verbali che si riferiscono a decenni se non addirittura a secoli passati.

Tutto questo grande scrivere con acrimonia, con reciproche accuse e sotto l'azione di forti passioni, accende gli animi e li riempie di astio se non di odio. Cosa si può costruire con l'odio? Nulla!

È mia opinione che è venuto il momento di «dare un taglio» a questi scontri polemici e riconoscere da parte italiana la violenza delittuosa e la guerra d'aggressione perpetrata durante il periodo fascista lontano ormai di 40-50 anni e da parte slovena il genocidio e le persecuzioni intimidatorie fatti dai nazionalisti jugoslavi in Istria che obbligarono oltre 300 mila istriani di lingua italiana all'abbandono delle loro terre d'origine «ab immemorabili».

Riconosciamo i nostri torti da una parte e dall'altra e poniamo fine alle reciproche accuse che approfondiscono gli odi, dividono gli animi dei cittadini e portano malessere in città.

Finiamola con le polemiche, chiudiamo sui morti e sui vivi, con i nostri tragici errori.

Lavoriamo e lasciamo lavorare coloro che ne hanno volontà e diritto, tentiamo di vivere in pace e libertà, smettendo di dividerci fra noi. Basta, in nome di Dio! Giuseppe Eugenio Miccoli.

Il comportamento del controllore: l'Act indaga

In riferimento alla Segnalazione del 26 maggio dal titolo «Controllore inflessibile», l'Azienda trasporti fa presente che chiunque non in possesso di documento di viaggio regolare, è soggetto ad ammenda e quindi anche nel caso riferito dall'estensore della Segnalazione l'illecito andava rilevato.

Cardiochirurgia 73 mila le firme

Negli «Argomenti» pubblicati domenica «Cardiochirurgia» lavora in condizioni allucinanti: siamo incorsi in un involontario errore: i firmatari della petizione per il mantenimento della Cardiochirurgia a Trieste non sono 73, come pubblicato, ma 73 mila. Ce ne scusiamo con i lettori.

Quinta elementare: oggi parliamo di sesso...

Siamo un gruppo di mamme degli alunni delle quinte classi della scuola elementare «E. Fornis». Circolo didattico III, e vorremmo esprimere la nostra gratitudine all'equipe medica (assistente sanitaria signora Giovanna Sacchet e dott. Paolo Ianche) che con tanto tatto e semplicità ha tenuto ai nostri ragazzi delle lezioni di educazione sessuale.

Alleghiamo, con preghiera di pubblicarlo, uno dei temi svolti da questi alunni, che ci sembra possa sostituire qualsiasi commento in proposito. Anita Dal Toè.

Ed ecco il tema intitolato «Le mie impressioni sulle lezioni di educazione sessuale».

Circa tre settimane fa si so-

no svolte nelle classi quinte delle lezioni di educazione sessuale tenute da un'assistente sanitaria e dal medico della scuola. Prima di dare inizio alle lezioni è stata convocata una riunione con le nostre mamme per vedere se tutte erano favorevoli all'argomento di cui ci avevano parlato.

Queste lezioni parlavano degli organi genitali, della gravidanza, dei rapporti sessuali; a me sono interessate molto e mi sono servite e adesso spiego il perché.

Io non osavo mai toccare questo argomento con nessuno perché mi vergognavo di parlarne e, se devo essere sincera, queste cose mi facevano un po' schifo e le trovavo volgari.

A questo punto ho capito una cosa piccola ma importantissima! Che è la natura che l'ha voluto, per riprodursi, e che parlare di organi genitali è come parlare del cuore, del cervello e non di una specie di «mostri».

Comunque sono rimasta contraria ad una cosa! Alle azioni volgari dei rapporti sessuali, quelle che si trovano illustrate nei giornali pornografici e che ti fanno avere idee sbagliate su questo argomento.

Nella mia classe tutti sanno di queste cose e le persone più coerenti, quelle che penso intelligenti, non ne parlano mai. Pare anche che qualcuno abbia visto questo dai giornali porno: bruttissimo modo per imparare.

Io, sapendo tutto, capisco che sono cose che si fanno senza dimostrare affetto verso la persona con cui le si fa. Abbiamo discusso anche di questo e ci hanno spiegato proprio quello che ho detto.

Le lezioni non mi sono servite solo a questo: mi sono servite anche per affrontare questi argomenti con la mia famiglia, con disinvoltura, discutendo di cose giuste e naturali.

Sono stata contentissima che ci siano state queste lezioni perché mi serviranno molto nella vita.

Rette per la mensa nelle scuole: ferma protesta dei genitori

I genitori dei bambini frequentanti le sezioni a tempo pieno della scuola elementare «Umberto Saba», riuniti in assemblea d'interclasse per discutere sugli aumenti deliberati dal Consiglio comunale delle rette del servizio mensa nelle varie scuole, esprimono la loro più vibrata riprovazione per l'entità degli aumenti stessi che non trovano logica corrispondenza con l'andamento del costo della vita attuale.

Nell'attesa che il comitato di controllo esprima il suo

RADUNO DEGLI EX ALLIEVI DELLA REGIA ACCADEMIA DI COMMERCIO

Diplomati da oltre sessant'anni



Si sono ritrovati, nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile, i diplomati che dal 1920 al 1924 avevano frequentato l'allora Regia Accademia di commercio. Il raduno, così significativo, è stato rallegrato dalla partecipazione di condiscipoli provenienti da altre città d'Italia e anche dall'estero.

(Giornalfoto)

L'avvenire di Trieste e delle generazioni future è nell'Europa, in un'Europa unita.

Questo è l'impegno di tutti gli uomini della lista federalista PLI-PRI, che potrà essere ulteriormente rafforzata se gli elettori triestini utilizzeranno entrambe le preferenze a loro disposizione, sostenendo con una di esse

STELIO DE CAROLIS n. 2

Il quale terrà un comizio oggi alle ore 10 a Ravenna



CAMBIA VITA!

Il mobile TI OFFRE

1.500.000*

PER IL TUO VECCHIO SOGGIORNO

il mobile

Vende a rate fino a 36 mesi senza interessi.

Codrappo/Ud tel. 0432/906554

* DA SCONTARE SULL'ACQUISTO DI QUELLO NUOVO

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Handicappati: troppe le barriere

Poiché la Segnalazione del 26 maggio «Troppi ostacoli per gli handicappati» non ha avuto riscontro alcuno, tentiamo un'altra volta.

Per gli handicappati fisici che si spostano in carrozzella, autonOmento o con accompagnatori, i marciapiedi rappresentano un grosso ostacolo.

Per eliminare almeno questa barriera architettonica si ipotizzava, nella lettera precedente, che sarebbe stato sufficiente una semplice gettata di cemento e si chiedeva che l'ente o l'ufficio responsabile si esprimessero sulla fattibilità della proposta. Tutto qui il problema!

Sulla mancata risposta non è azzardato tentare una generalizzazione (del resto ben motivata). Nei confronti degli handicappati fisici i politici e gli amministratori hanno due atteggiamenti: uno di profondo disinteresse e totale ignoranza (atteggiamento normale); ed uno di commossa, trepida partecipazione (il mese prima di ogni elezione).

In queste occasioni — fortunatamente frequenti in Italia — l'handicappato, gratificato

da messaggi suadenti, da letterine personali, riacquista per incanto dignità e peso sociali, che riprende dopo aver votato (e anche votare vuol dire lottare con tante barriere architettoniche).

Il Dpr del 27/4/78 n. 384, prevede che tutti gli edifici pubblici siano accessibili agli handicappati, ma quando si tratta di andare a fare esami clinici o documenti di vario genere, ci si trova di fronte tanto per cambiare, a scale o ad ascensori e porte inaccessibili per le carrozzelle.

Lo stesso decreto dice che la larghezza minima dei marciapiedi deve essere di 1,50 metri e quando questi si raccordano con la strada o sono interrotti da un passo carrabile, devono predisporre piccole rampe di larghezza uguale ai marciapiedi e di pendenza non superiore al 15%.

L'opinione pubblica ed i nostri amministratori non pensano che basta una banale caduta o un incidente e possono anch'essi usufruire di tale privilegio? Continuiamo ad aspettare notizie. Ornella Marchese.

Marittimi, pensionati penalizzati

Come pensionato marittimo della Previdenza sociale, mi si consente di esprimere tramite la «Segnalazione» la mia piena solidarietà alla locale sezione dell'Unione italiana marittimi per la circostanza nota di protesta apparsa sul «Piccolo» del 7 giugno dal titolo «Previdenza marinara-obblighi senza diritti», relativa al mancato passaggio dei lavoratori marittimi all'assicurazione generale obbligatoria come stabilito da apposite norme contrattuali del 1979.

Alla serie di ingiuste penalizzazioni inflitte ai lavoratori e pensionati marittimi, vorrei aggiungere anche l'attuale iniquo trattamento discriminatorio esistente fra i pensionati Inps dovuti alla legge n. 153 dell'aprile 1969 che ha diviso in due parti nettamente

distinte i pensionati col sistema «contributivo» andati in pensione prima di quella data e quelli «retributivi» collocati a riposo successivamente con una pensione percentualmente alla retribuzione percepita negli ultimi tre anni di lavoro attivo, percentuale che dal 1976 raggiunge l'80 per cento.

Per effetto di tale legge, i pensionati «contributivi» percepiscono a parità di mansioni, anzianità di servizio e di contributi versati, una pensione di molto inferiore a quella dei loro colleghi collocati in quiescenza col sistema «retributivo». Col passar degli anni, tale incompensabile disparità di trattamento diviene sempre più grande, specie per i marittimi categoria Pmo, le cui pensioni sono legate non alle retribuzioni reali, ma a delle tabelle irrisorie in vigore

al momento del loro pensionamento.

Intanto è stato recentemente annunciato che il ministro del Lavoro ha disposto la rivalutazione delle pensioni statali con provvedimento legislativo che corregge le distorsioni di trattamento degli ex dipendenti pubblici, mentre sono esclusi dal provvedimento rivalutativo i pensionati della Previdenza sociale le cui pensioni sono quelle maggiormente svalutate e non più perequate dal 1971.

Sarebbe necessario un più energico e tempestivo intervento sindacale e parlamentare nelle sedi più opportune onde ottenere l'estensione del predetto provvedimento rivalutativo anche alle pensioni della Previdenza sociale. Francesco Maccioni.

Rassegna delle gallerie

L'intensità cromatica di Merlo - La Venezia di Lazzari

Giordano Merlo si è riproposto al pubblico triestino con una mostra di olii presentati nei giorni scorsi nella Galleria d'arte Rettori Tribbio.

Nativo di Arta Terme, Merlo ha partecipato dal 1952 a numerose rassegne collettive e di gruppo, nonché a varie personali facendosi apprezzare anche fuori dell'ambito regionale.

Queste ultime opere esposte denotano come la formulazione figurativa, scorpiata nelle precedenti esperienze, riemerge oggi adattata ad una nuova sensibilità di tipo naturalistico e basata essenzialmente sulla struttura cromatica.

Il colore, cioè, determina esso stesso le forme svincolando la costruzione dell'immagine dai parametri rigorosi dell'impianto grafico anche se permane la soggezione ad un linearismo virtuale segmentato dall'accostamento tra una campitura e l'altra.

In tal modo, pur garantendo una figurazione chiara e comprensibile, il colore può cantare nella sua radicale purezza non sempre in rispondenza del dato reale di partenza. Del resto le cadenze ritmiche e l'equilibrio della composizione (complessa e movimentata) appaiono imperniati piuttosto sulle libere variazioni timbriche che sull'articolazione delle forme.

La deroga al sistema organico di una ripresa oggettiva comporta poi la previsione del codice prospettico, ma non nega nel contempo l'ottimizzazione ad un'esigenza spazialità suggerita, nel caso, dalla rapida penetrazione di luminosità e dallo scaglionamento dei soggetti.

Giordano Merlo dunque è riuscito a caricare le sue opere di un peculiare accento istintivo attraverso un procedimento spontaneo, ma parimenti sorvegliato: tutelando in tal modo una leggibilità chiara, scevra da implicazioni concettualistiche, il discorso può dipanarsi in una sensualità intensa e suggestiva.

V. S.

Bisogna scenografare, nonno restauratore, padre disegnatore: questi i precedenti bio-artistici di

Elio Lazzari, veneziano e quarantenne, che espone in questi giorni i suoi olii nella Galleria Minerva.

Certo, di pittori veneziani ce ne sono migliaia, di vedute di Venezia e della sua laguna milioni, ma Lazzari è davvero così abile, convincente, nei suoi «remakes» che si innalza, e di parecchio, al di sopra dei suoi contemporanei.

Nonostante gli antenati e nonostante i suoi anni di accademia patavina e di scuola di nudo, Lazzari si dichiara autodidatta: gli crediamo a metà, dal momento che non è difficile scorgere nello stile e nella tecnica echi di quella scuola veneziana che nei primi due decenni di questo secolo ha dato origine, come ha scritto molti anni orsono Guido Perocco, all'arte moderna.

Cattiveriosamente, si potrebbero citare, come riscontri immediati,

ti, Moggioli e Springolo, ma anche Guidi, il quale, pur se non veneziano, di Venezia ha colto mirabilmente la forma e il colore.

Di veramente autentico, originale, Lazzari ha le atmosfere, create con amalgame levissime di colore, che con grande fedeltà ricreano un aspetto della città noto — anche se forse non amato — solo all'indigeno: la cultura estiva, l'aria, quella patina di umidità che sposta ogni visione della città nei mesi più caldi e che stempera ogni dissonanza cromatica e strutturale in immagini metafisiche o addirittura irreali.

Giustamente quindi, Lazzari è considerato, nella sua città, un maestro: per la sua fedeltà al tema, allo stile, alla tecnica, per la sua «pulizia» grafica e prospettica, per la sua umanissima semplicità. M. C.

UN CONCORSO DI DISEGNO PER RAGAZZI

Compie diciott'anni il «Telefono amico»

Il Telefono amico sta per compiere diciott'anni. La data del compleanno si avvicina. Il 9 luglio sarà festa grande e gli animatori dell'associazione sanno già come celebrarla.

Insieme all'Istituto triestino interventi sociali hanno organizzato un concorso di disegno riservato a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Tema: «Come vedo io il mondo degli anziani...». Un modo simpatico per coinvolgere giovani e meno giovani in occasione della storica ricorrenza.

Ed ecco il regolamento: gli elaborati vanno presentati su fogli da disegno di cm 30x40 con la tecnica preferita e devono essere consegnati entro e non oltre il 23 giugno al servizio sociale dell'Istituto di via Pascoli 31. Nella settimana che va dal 2 al 9 luglio i disegni più significativi verranno esposti nella sala-mostre del Centro diurno. La giuria sarà composta dagli ospiti del Geroconio e da quelli del Centro diurno oltre che dai visitatori della mostra stessa.

Nel corso della festa di chiusura, che si terrà lunedì 9 luglio, alle 16, nella sala del teatro di via Pascoli, si svolgeranno le premiazioni e giovani e anziani daranno vita a uno spettacolo.

LE GIOVANISSIME BALLERINE COSTRETTE A CONCEDERE TANTI BIS

Saggio di danza alla «Dardi»



Si è svolto con successo al Teatro di via Ananias 5 il saggio finale dei corsi di danza classica della scuola elementare «F. Dardi», promossi ed organizzati dall'Associazione dei genitori e diretti dall'insegnante Giovannini. Applausi frequenti del pubblico hanno più volte interrotto l'esibizione delle alunne che sono state costrette a concedere il bis di ogni singolo pezzo. La manifestazione si è conclusa con un fuori programma eseguito da Mafalda Romanelli ballerina solista dell'Arena di Verona, che si è esibita in una variazione classico-moderna (Foto Lis)

Balneazione «difficile»

A seguito della Segnalazione a firma dell'Associazione culturale duinese, le sezioni triestine di Italia nostra e del Wwf desiderano riprendere il problema sollevato e contribuire al dibattito.

Condividiamo e comprendiamo le lamentele espresse in quella Segnalazione: la congestione, nei periodi di punta, degli spazi di balneazione e dei relativi accessi è un problema grave che si ripercuote, oltre che sulla popolazione insediata — come nel caso di Duino — anche sulla soddisfazione degli utenti e sulla qualità ambientale.

Peraltro l'inquinamento veicolare-acustico e tutte le altre conseguenze negative del sovraffollamento non riguardano solo la località di Duino ma sono riscontrabili, in varia misura, lungo tutta la fascia costiera nei periodi di punta estivi. Essi sono senza dubbio imputabili allo squilibrio tra domanda ed offerta di spazi di balneazione come pure all'incapacità della rete infrastrutturale di assorbire il traffico di punta.

Sono purtroppo problemi la cui definitiva risoluzione richiederebbe trasformazioni territoriali di vasta portata: si pensi, ad esempio, alla proposta dell'architetto Ernesto Rogers, risalente al 1957, di trasferire le strutture di accesso veicolare (parcheggi, svincoli ecc.) sull'altopiano e di connettere queste alla spiaggia con collegamenti di tipo funicolare; oppure alle proposte dell'architetto Ernesto Van Der Haam (1961) e dell'urbanista Kenzo Tange (1971) di aumentare l'offerta di spazi ad uso turistico-ricreativo nelle località marine.

Ma al di là di queste proposte, la cui attuazione compor-

terebbe tempi e investimenti notevoli con risultati non sempre ottimali dal punto di vista ambientale, sono mancati negli ultimi anni anche interventi di minor scala tendenti a ridurre lo squilibrio tra domanda ed offerta e decongestionare gli spazi esistenti. Anzi si è assistito ad un peggioramento della situazione dovuto alle ben note vicende di alcune strutture turistiche e balneari e alla progressiva privatizzazione della fascia costiera.

Riteniamo quindi che l'insoddisfazione degli utenti — effettivi e potenziali — degli spazi di balneazione sia altrettanto legittima di quella degli abitanti delle località a mare e qualsiasi soluzione deve cercare di comporre le esigenze degli uni e degli altri.

Gli interventi attuabili a breve termine potrebbero riguardare, a nostro avviso, una regolamentazione del traffico e delle comunicazioni e una politica dei trasporti pubblici suburbani più attenti ai problemi legati all'uso ricreativo del territorio, la preclusione o la limitazione della circolazione veicolare nelle zone a mare, senz'altro auspicabile, dovrebbe essere però preceduta dalla localizzazione a monte di adeguate strutture di parcheggio; una politica dei trasporti pubblici dovrebbe considerare attentamente i benefici sociali di nuovi collegamenti, anche via mare, tra aree di origine e di destinazione degli spostamenti di tempo libero; infine la realizzazione di una rete di sentieri pedonali ed in particolare di una passeggiata a mare sulla Costiera consentirebbe di «diluire» il sovraffollamento che attualmente si riscontra nelle zone più accessibili. Italia nostra e Wwf.

Concessione ormeggio

«una tassa ingiusta»

Sono un pensionato con 460 mila lire al mese. L'unico mio svago è una barca tipo «passera» con la quale mi diletto a praticare la pesca sportiva. Sono stato informato che per lo specchio di mare occupato dalla mia imbarcazione dovrò pagare nientemeno che 360 mila lire per la concessione dell'ormeggio valevole per due anni! Ho saputo anche che detta tassa viene praticata solo a Trieste ed in poche altre città. Il tutto mi sembra ingiusto ed anticostituzionale.

Desidererei pertanto una delucidazione in merito da parte della locale Capitaneria di Porto. Franco Milic.

«Rotazione» da definire

Dopo quasi due anni di assenza dalla vita politica della nostra città, mi trovo tirato in causa, quale primo non eletto alla Provincia, nelle liste del «Movimento Trieste».

Mi riferisco alla lettera di Paolo Parovel, comparsa, se non erro, sul «Piccolo» del 29 maggio.

Senza voler entrare nella ormai logora polemica tra Parovel e Fabio Omero, ritengo perlo meno assurdo che questi, come Parovel propone, rinunci in mio favore al suo mandato in Provincia, per il solo fatto di essere uscito definitivamente da quella inomogenea ed inopportuna coali-

zione che fu (e non è più) il «Movimento Trieste».

Se sostituzione tra me ed Omero vi sarà (e la cosa è tutta da discutere) essa avverrà non certo per consiglio o su indicazione del signor Parovel, ma solo in ottemperanza ad un accordo che io e Omero facemmo ancora nel giugno del 1981, il giorno della proclamazione degli eletti. Tale accordo, infatti, nella più schietta tradizione del Pr, prevedeva, in linea di massima, la «rotazione», a metà mandato, tra primo e secondo eletto. E la cosa è ancora tutta da discutere e definire. Antonio Zappi.

Una giornata rovinata dalle multe

Questa la lettera che la direzione didattica del 12.º circolo ha inviato al presidente della commissione comunale per i Giochi della gioventù e per conoscenza all'ufficio educazione fisica del Provveditorato agli studi, ai vigili urbani e alle Segnalazioni.

Egregio assessore, mi rivolgo a lei, quale responsabile della organizzazione dei Giochi della gioventù, per un cortese intervento chiarificatore su un fatto inaccettabile accaduto giovedì 31 maggio in occasione della giornata conclusiva dei Giochi della gioventù di atletica leggera per gli alunni delle scuole elementari di Trieste.

Sul campo sportivo comunale di Colognola sono convenuti per l'occasione più di un migliaio di bambini dai 6 ai 10 anni in rappresentanza di numerose scuole elementari del Comune di Trieste. Genitori entusiasti ed insegnanti appassionati hanno accompagnato con centinaia di auto i piccoli atleti nel luogo ormai stabilito da anni quale ritrovo per una giornata festosa di sport e di amicizia.

Era quindi logico attendersi, come ogni anno, il servizio d'ordine dei vigili urbani; purtroppo, in assenza dei tutori dell'ordine, le auto sono state parcheggiate, e non era possibile altrimenti dato l'alto numero, sui marci-

piedi di via Commerciale, come d'altronde si è sempre fatto in queste occasioni.

All'uscita dallo stadio «Draghicchio», verso sera, quella che avrebbe dovuto essere una giornata gioiosa sia per i vincitori, sia per i partecipanti si è trasformata in una giornata odiosa, da dimenticare, in quanto tutte le autovetture erano state multate con cifre da lire 12.000 a lire 50.000 (c'era chi aveva posteggiato sulle rotaie del tram di Opicina ritenendolo non in funzione).

Forse, a questo punto, vale ricordare come in occasione delle partite interne della Triestina nessun vigile si è mai azzardato a multare auto che contravvenivano alle disposizioni di legge, anche se occultavano l'uscita a qualche incauto posteggiatore non interessato all'avvenimento sportivo.

Il consiglio del 12.º circolo di Trieste, pur soddisfatto dei risultati ottenuti dalla scuola «Visintini», vincitrice dei Trofei sia in campo maschile sia femminile, anticipa sin d'ora l'intenzione di non partecipare ai Giochi del prossimo anno se la contropartita deve essere il pagamento di somme elevate agli insegnanti ed ai genitori degli alunni della scuola. Dott. Walter Gerbino, presidente del consiglio del 12.º circolo di Trieste.

Tiro alle quaglie: «barbara usanza»

Nella Segnalazione del 26 maggio dal titolo «La festa del tiro alle quaglie liberate», l'autrice mi chiede lumi in merito alla barbara manifestazione. Ben poco le posso rispondere: il discutibile pas-

satempo è consentito dalla legge e non c'è nulla da fare a meno che non si abbia la tenacia del dott. Luigi Macoschi, presidente della Lega antiviolenza nazionale di Firenze, della quale sono delegato provinciale. Bussando e ribussando alla porta del sindaco è riuscito a fare emettere un'ordinanza che vieta tassativamente di sparare ai colombi, ai passerotti e a tutti gli animali che vivono liberi nel territorio del comune.

Evidentemente, Firenze è diversa da Pordenone anche perché in quella città gli zoofili sono forza viva e operante. A Montecatini la musica è, invece, diversa. Alla fine dello scorso aprile è stata organizzata una gara di tiro al piccione, che è stata vivacemente contestata da numerosi fiorentini affluiti nella località termale. I competitori hanno sparato tra il dileggio del pubblico assediato all'esterno del recinto adibito alla particolare e crudele forma di caccia. Miranda Rotteri.

Scolaresche grate

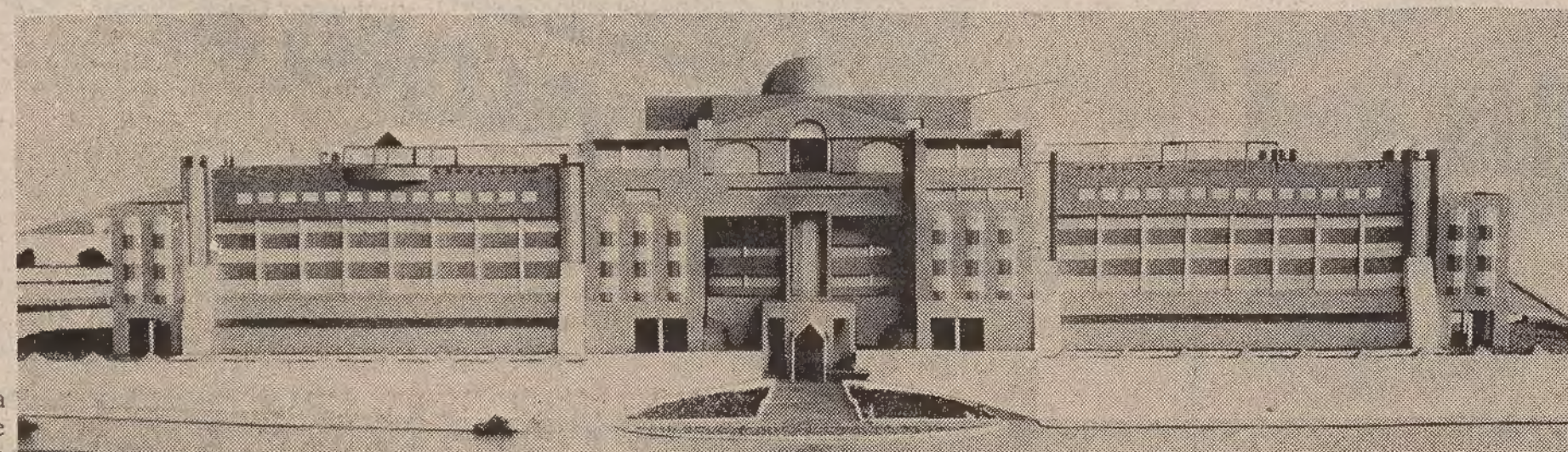
A conclusione dell'anno scolastico '83-'84 il consiglio dei genitori della classe II «F» del liceo G. Oberdan di Trieste desidera esprimere il suo più sentito ringraziamento alla preside, dott. Adla Chatil-à, per il suo vivo interessamento e per la sua continua ed apprezzata disponibilità dimostrata nell'affrontare i singoli problemi emersi nel corso dell'anno. Giordano Pontini, rappresentante di classe.



Per Trieste



Il complesso di «Piani e Poggi S. Anna»



Il plastico della nuova sede del Lloyd Adriatico

Viene consegnato oggi al Lloyd Adriatico il nuovo complesso denominato «Piani e Poggi S. Anna», che apre un nuovo capitolo nell'edilizia convenzionata a Trieste. L'opera è stata realizzata dalla Società Edile Adriatica (consociata del gruppo Lloyd Adriatico) ed è promossa a favore dell'intera Comunità. La cerimonia per la consegna delle chiavi ai primi dieci assegnatari avrà luogo alle ore 12 presso il nuovo edificio (località Piani Poggi, via Paisiello) e sarà effettuata dallo stesso Presidente della società assicuratrice cavaliere del lavoro avv. **Giorgio Ineri**.

Nel 1986 è previsto inoltre il completamento di un'altra opera di notevoli proporzioni: la nuova sede del Lloyd Adriatico, che occuperà circa 50.000 mq. dell'area dell'ex Fabbrica Macchine di S. Andrea. Alla realizzazione della stessa provvederà la Società Edile Adriatica, impegnando: 30 carpentieri; 15 ferraioli; 40 muratori; 8 ditte specializzate, con circa 50 operai.

Lloyd Adriatico SpA.
UNA PRESENZA NEL TEMPO

aziende informano

«Vinci un televisore al giorno»



Pronta ed entusiastica risposta del pubblico al concorso «Vinci un televisore al giorno», con il quale i Grandi Magazzini Lavoratore hanno inteso festeggiare i dieci anni di attività a Trieste.

La simpatica proposta, valida dal 29 maggio fino al 16 giugno, non è passata inosservata ed ha richiamato una numerosa clientela giustamente interessata all'iniziativa che offre la possibilità di vincere un meraviglioso televisore a colori a chiunque effettui anche una piccola spesa nei Grandi Magazzini Lavoratore in questi giorni. Questo concorso ha inoltre lo scopo di inserire in modo dinamico nella realtà di Trieste la nuova politica dei Grandi Magazzini Lavoratore, che sono oggi in grado di proporre una vasta scelta di articoli qualificati garantendo al tempo stesso la convenienza che solo una grande azienda può dare.

(Nella foto due delle 10 vincitrici la signora Bacin Daniela e la signora Colbasso Iolanda che ritirano i due televisori vinti).

Premio giornalistico McCann-Erickson

E' in corso il Premio Giornalistico sul tema: «Funzione della pubblicità nel contesto economico-sociale italiano», indetto per festeggiare il venticinquesimo anniversario di attività in Italia, dalla McCann-Erickson Italiana SpA — la maggiore agenzia di pubblicità a servizio completo del nostro Paese.

Il Premio ha come scopo quello di creare una maggiore informazione sulla realtà della comunicazione pubblicitaria, realtà che ha assunto — negli ultimi anni — un crescente rilievo sia dal punto di vista dell'investimento (circa 3.000 miliardi nel 1983), sia per quanto concerne l'influenza sul costume.

Possano partecipare tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti italiani iscritti all'Ordine, autori di articoli o di servizi radiotelevisivi durante il periodo dal 1.º marzo al 30 agosto 1984.

Per partecipare al Premio occorre inviare — entro il 15 settembre 1984 — due copie della pubblicazione o il testo scritto del servizio radiotelevisivo o televisivo (data, ora, rubrica e i dati personali dell'autore) alla Segreteria del Premio Giornalistico, McCann-Erickson Italiana SpA, via Meravigli 2, 20123 Milano.

La Giuria del Premio, composta da eminenti professionisti e studiosi, assegnerà 5 premi a scalare (5, 4, 3, 2, 1 milioni) a suo insindacabile giudizio. La cerimonia ufficiale di premiazione avverrà a Milano entro il mese di novembre.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

IL PRESIDENTE

AVVISO DI GARA

Questo Istituto deve provvedere, mediante licitazione privata da esperti con la procedura prevista dall'art. 1 lett. D) disciplinata dal successivo art. 4 della Legge 2.2.1973 n. 14 all'appalto dei seguenti lavori:

GO 24 Lavori di costruzione difese radenti in sponda dx torrente Torre nel tratto immediatamente a monte dell'abitato di Nogaredo Comune di S. Vito al T. Importo a base d'asta L. 300.000.000. Iscrizione A.N.C.: Cat. Xb per importo adeguato.

GO 25 Lavori di sopraelevazione e rafforzamento argine sx F. Isonzo, sistemazione di difese radenti in sponda nel tratto compreso tra la Diga di presa e la passerella di Gradisca in località Poggio III Armata in Sagrado. Importo a base d'asta L. 380.000.000. Iscrizione A.N.C.: Cat. Xb per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale separatamente per ciascuna gara, dovranno essere corredate da:

- certificato di iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo;
- elenco dei lavori analoghi eseguiti o in corso di esecuzione nell'ultimo quinquennio indicante l'importo, il periodo di esecuzione e, per quelli ancora in corso, la percentuale di avanzamento, corredato dai certificati di buona esecuzione, rilasciati dai committenti dei lavori più importanti.

Le domande dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata postale, al seguente indirizzo: MAGISTRATO ALLE ACQUE - Ufficio Contratti - Rialto - Venezia.

Non sono ammesse offerte in aumento. Ai sensi dell'art. 7 della legge 2.2.1973 n. 14 e dell'art. 10 della Legge 10.12.1981 n. 741, le domande di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE

Lamberto Sortino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - HBRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro e valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - offerte; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'acettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE esperienza contabilità paghe bilanci offresi a ditta anche part-time. Tel. 827310 ore pasti. 52113/3

SECRETARIA d'albergo 19 enne, conoscenza lingue italiana-sloveno-serbo croato, buona conoscenza tedesco-francese cerca primo impiego anche in studio professionista o come commessa profumeria avendo anche attestato corso d'estetista. Telefonare 040-54421 ore pasti. 52080/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A GIOVANE diplomato militante automunito azienda che produce e commercializza propri prodotti offre possibilità di lavoro in Trieste con fisso mensile più incentivi. Scrivere cassetta n. 12/D Publiad 34100 Trieste. 52118/4

RISTORANTE «Baita al mare», Grignano cerca intervista, presentarsi. Tel. 224189. 953/4

SOCIETA' commerciale automobili locale cerca capo officina. Indirizzare a Casella Postale 1723 - P.G. 34138 Trieste. 972/4

5 Rappresentanti Piazzisti

VENDITORE esperto ben largo consumo cerca ditta con marchi esclusivi. Tel. 723096. T.A. 107/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. RESTAURI casette appartamenti compreso impianti gas-acqua riscaldamento bagni rivestimenti piastrelle murature modifiche intonaco. Prezzi modici. Tel. 65708. 52135/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte preventivi gratuiti. 76588/4. 51914/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti facciate graffiato con armatura. Tel. 723053. 989/6

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

DENTIERE rovinato, instabile, riadattazione, riparazione. Via Malolica 1. 52051/6

MURATORE con esperienza offresi anche per rifacimento facciate edifici, restauro tetti. Tel. 755342. 52140/6

E' tempo di Corsa Swing.

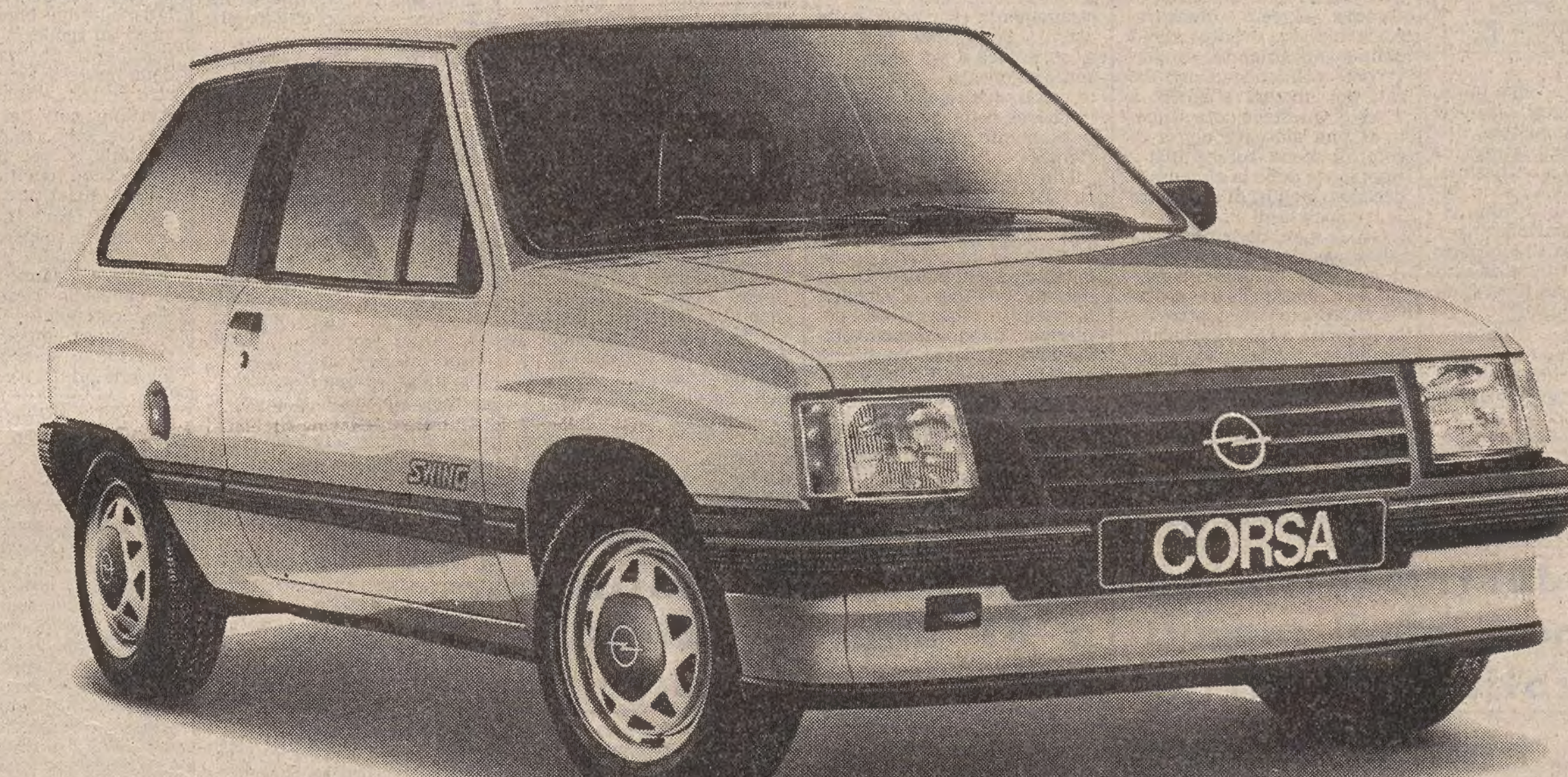
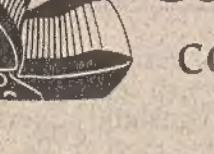
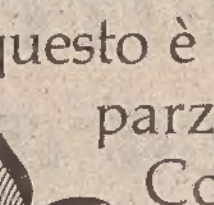
Nuova Opel Corsa Swing - Swing è voglia di girare - Swing è divertimento - Swing è senza problemi.

Pneumatici radiali 145 SR-13, cerchi sportivi e modanature laterali in PVC: questa è la voglia di girare Swing. 1000 cc o, a scelta, 1200 cc, oltre

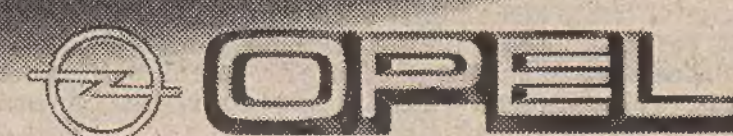
154 km/h: questa è la voglia di divertirsi Swing. Grazie alla 5ª marcia di serie, Swing fa oltre 21 km/l a 90 km/h. Grintosa, divertente, ma anche amante dei

particolari: questa è Corsa Swing. E questo è il suo equipaggiamento di serie: orologio al quarzo, contachilometri parziale, consolle centrale, sedili

In più, la Corsa Swing è disponibile con contagiri, lavatergilunotto e vernice metallizzata.



GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.



10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della donna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 521/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, interiere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 521/10

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 782/12

13 Alimentari

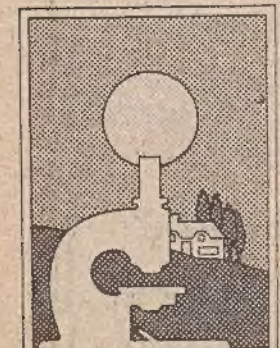
DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 16 giugno: acqua Panna 1,5 lit. 450, birra Ceres 990, sciropi Menz e Gasser 2.650, Ricasoli Chianti Albia Orvieto Vernaccia in Basso 4.400, in Chianti giana 3.200, in 7/10 2.300. Brachetto di Bersano 3.850 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569802-793861-418762. 633/13

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

Continuati in 14.a pagina

Flippermix, una trascinate compilation dei più famosi, dei più bravi, dei più amati cantanti degli anni 60. Da Ray Charles a Elvis Presley, da Pat Boone a Paul Anka: musica più che mai d'attualità, canzoni da ascoltare ma soprattutto da riscoprire.

Ritaglia questo annuncio e conservalo per ricordarti di acquistare al più presto il disco presso il tuo negozio abituale. Avrai così il privilegio di aiutare la ricerca sul cancro.



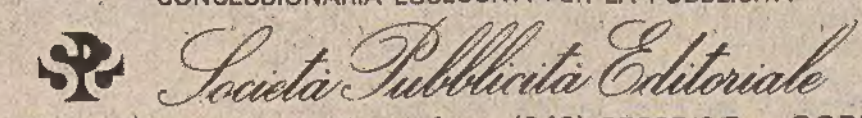
AIRC Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. c/c postale 307272

IL PROGRESSO italo americano



il quotidiano degli Italiani d'America.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

OGGI E DOMANI

CUOCORAPIDO Candy

in Corso Saba 18

Sui forni a microonde esistono idee un po' confuse. CUOCORAPIDO CANDY sarà lieto di chiarirle, grazie alle dimostrazioni pratiche che verranno effettuate oggi e domani nel negozio Universaltecnica di Corso Saba 18. Primo punto: molti pensano che il forno a microonde serva principalmente a riscaldare o a scongelare i cibi: CUOCORAPIDO CANDY fa anche questo, ma fa molto di più. Cuoce in modo perfetto e con rapidità prodigiosa anche le vivande che richiedono normalmente una lunga cottura. E lo fa in modo uniforme, senza che i cibi brucino o si «attaccino». In più, anche i cibi riscaldati, con CUOCORAPIDO sono buoni e saporiti come appena preparati. Una grande nuova risorsa in cucina, una grande economia di tempo ed energia. E soprattutto il piacere di cuocere perfettamente qualsiasi cibo a velocità... supersonica. Il che non è poco.

L'Universaltecnica invita a queste interessanti dimostrazioni pratiche delle prestazioni di CUOCORAPIDO CANDY, effettuate da una specialista della Casa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MOVIMENTATO DA UNA NOVITÀ L'INCONTRO ALTISSIMO-BANCHE-REGIONE

Spunta un partner italiano per il salvataggio Zanussi

Nessuna indiscrezione sul nome - Il ministro spiega il binomio Elettrolux-Thompson Brandt

ROMA — E' in arrivo un nuovo partner, italiano ed autorevole, per la Zanussi. La novità, ancora sospesa nell'ambito delle indiscrezioni, è emersa, a sorpresa, nell'incontro che il ministro dell'Industria ha avuto, ieri mattina, con le 9 banche italiane creditrici nei confronti del gruppo di Pordenone. Oltre alle banche, hanno partecipato alla riunione, il presidente della Zanussi, Franco Zoppas, e il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, affiancato dall'assessore all'Industria.

La novità sarebbe stata portata a Roma proprio dai rappresentanti della Regione e potrebbe rappresentare un utile elemento di integrazione con i due progetti delineati dalla svedese Elettrolux e dalla francese Thompson Brandt. Colto alla sprovvista, il ministro Altissimo è intenzionato, comunque, a chiarire, al più presto, i termini di questo possibile nuovo ingresso nella cordata delle aziende interessate al salvataggio della Zanussi. Un incontro potrebbe esserci già oggi.

Al termine dell'incontro, il presidente della Bnl, Nerio Nesi, ha confermato che le banche forniranno una risposta al ministro dell'Industria entro una settimana. Intanto — ha aggiunto Nesi — la Bnl è stata incaricata di coordinare l'azione degli istituti di credito.

Altissimo si è soffermato, poi, sui due progetti stranieri all'esame del ministero dell'Industria e degli istituti di credito. Secondo Altissimo, «nelle due ipotesi ci sono differenti aspetti di politica industriale, in particolare, per quanto riguarda l'Elettrolux ci troviamo di fronte ad una linea di produzione diversa da quella della Zanussi».

Riguardo alla Thompson Brandt, Altissimo ha precisato che «l'azienda francese opera nello stesso settore del gruppo di Pordenone e, questo, permetterebbe una razionalizzazione delle linee di produzione».

Da segnalare infine la dichiarazione dell'assessore all'Industria, Francescotto: «La regione Friuli-Venezia Giulia è favorevole alla ipotesi di ingresso dell'azienda francese Thompson Brandt in quanto apre prospettive più interessanti per l'azienda dal momento che fornisce prospettive più concrete per quanto riguarda il futuro dell'azienda». Francescotto ha quindi sottolineato come le due ipotesi illustrate da Altissimo si equivalgono sotto diversi profili anche se da un lato la proposta Elettrolux è consistente per quanto riguarda la ricapitalizzazione, e dall'altro quella della Thompson Brandt è più interessante dal punto di vista industriale.

Il duro scontro in atto per acquisire il controllo della Zanussi ha portato in serata a un nuovo colpo di scena. La Elettrolux ha infatti deciso di scoprire le carte, rendendo note le condizioni a cui intende partecipare all'iniziativa. In sintesi il gruppo svedese ha proposto al ministro dell'Industria di sopportare un onere finanziario di 210 miliardi di lire circa — è stato dichiarato dalla società — a fronte di una quota del pacchetto Zanussi che a fine piano sarà del 75 per cento.

In sostanza quindi, anche se a tappe, il colosso svedese punta al controllo della Zanussi. In una prima fase, infatti — è stato precisato — la Elettrolux verserà complessivamente 105 miliardi di lire, che serviranno a rilevare il controllo della Zanussi dalle mani della famiglia, che attualmente lo detiene, e a finanziare il 50 per cento di un aumento di capitale, necessario per dotare di denaro fresco il gruppo.

Nel contempo il sistema bancario dovrebbe concedere al gruppo di Pordenone un prestito di 105 miliardi di lire, ottenendo in cambio obbligazioni convertibili in azioni Zanussi, trascorsi almeno 5 anni. Su tale conversione però la Elettrolux chiede il diritto di opzione che, se esercitato, consegnerà nelle mani del gruppo svedese il 75 per cento del pacchetto azionario complessivo Zanussi.

MENTRE SLITTA L'ACCORDO CON LA MESSINA PER LE «EAST LINES»

Lloyd: supervertice al Comune. Carta avoca a sé la decisione

TRIESTE — Immediata reazione del ministro della marina, rinvio dell'accordo fra il Lloyd e la «Messina» di Genova, sciopero e dimostrazione in piazza dei dipendenti della compagnia, due «supervertice» politico-sindacali fissati per domani e lunedì a Trieste. Queste le note salienti di una giornata densa di colpi di scena, susseguite a ripetizione dopo la clamorosa decisione dell'Iri di accorpare le tre società di Pin.

Già le mani della flotta, ha detto in sostanza Carta a Prodi nominando una commissione di esperti che dovrà studiare il piano di riassetto della Fimmar e con ciò rivendicando la propria competenza nel fissare i principi informativi di intervento nel settore, «da coordinare — si afferma — con quello della cantieristica».

Sulla base delle indicazioni

degli esperti, saranno formulate iniziative di legge, sottoposte poi al consiglio superiore della marina mercantile. «Il risanamento economico delle attività del gruppo Fimmar — sottolinea il ministro — non senza significato — dovrà essere comunque rivolto alla realizzazione della difesa e al potenziamento della flotta nazionale».

I lloydiani hanno scioperato ieri sciendendo anche in piazza. Con striscioni hanno marciato, dopo un'assemblea, sulla Regione, bloccando anche la cerimonia di inaugurazione del «nuovo» tram di Orzinuovi (servizio in cronaca). Nel pomeriggio hanno tracciato sulla l'asfalto di piazza Unità una scritta enorme: «Navi al Lloyd, a Trieste e al Cantieri».

Ricevuti dall'assessore Dario Rinaldi, consiglio d'azienda e sindacati hanno chiesto e ottenuto che si facesse un in-

tervento urgente presso l'amministratore delegato, il presidente Prodi e il ministro Darda, anche per arrivare a un rinvio della firma dell'accordo Lloyd-Messina, che era in programma per quella stessa giornata. Rinaldi d'intesa col sindaco Richetti è riuscito infine a strappare un rinvio della firma, in vista di un incontro già programmato per la prossima settimana con il presidente Vittorio Fanfani e il consigliere delegato Roberto Colaninno.

Nel frattempo Richetti, dopo l'intervento già compiuto presso Prodi, ha fissato un incontro di verifica, per una comune presa di posizione, a cui sono stati invitati i parlamentari triestini, i presidenti della Provincia, della Camera di commercio, del Fondo Trieste, della Federazione degli industriali e i segretari dei sindacati confederali. Lunedì

SI TRATTA DELLA 36.a EDIZIONE

Domani a Trieste si apre la Fiera

Il via ufficiale dal ministro per l'ecologia Biondi

TRIESTE — Il ministro per l'ecologia on. Alfredo Biondi inaugurerà domani alle 11, la 36.a edizione della Fiera internazionale di Trieste, quest'anno più intensamente proiettata verso la sua natura di qualificazione internazionale, come si rileva dalla presenza massiccia dei paesi esteri, provenienti dall'Est e dal Centro Europa, dall'Asia, dall'Africa e dall'America.

14.500 metri quadrati espositivi (di cui 11 mila in area coperta e 3.500 in area esterna, ai quali si devono aggiungere i 1.000 metri quadrati a disposizione del modernissimo centro congressi), oltre 230 espositori in rappresentanza di circa 800 ditte, 18 paesi stranieri presenti in forma ufficiale (Austria, Jugoslavia, Germania Federale, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Cina, Thailandia, Camerun, Gabon, Ghana, Etiopia, Somalia, Egitto, Repubblica Centrafricana, Stati Uniti, Argentina, Uruguay), cinque paesi stranieri presenti con proprie delegazioni (Giappone, Burundi, Rwanda, Uganda, Costa d'Avorio); tutto ciò rappresenta la cornice di questa trentaseiesima edizione, che si rivolgerà, fra gli altri, ai settori dell'informatica, dell'editoria, dell'arredamento, dell'edilizia, dell'artigianato.

Estremamente vario e composito anche il settore delle manifestazioni collaterali, che verteranno principalmente sui convegni internazionali del legno, del caffè e del turismo, quest'ultimo indirizzato in particolar modo ai rapporti bilaterali fra l'Austria e la regione Friuli-Venezia Giulia.

Una grave minaccia ai traffici di caffè

TRIESTE — Mesi fa, fra l'Associazione caffè Trieste e il comitato direttivo delle Borse a termine di caffè di Parigi e Le Havre venne siglata una convenzione, secondo la quale certi contratti stipulati nelle due borse prevedevano, su richiesta delle parti contraenti, che la consegna della merce avvenisse nel nostro porto. Le Borse francesi trattano il caffè del tipo Robusta, che sono i più consumati in Italia, e che provengono dall'Africa occidentale, da quella orientale.

Con il provvedimento che prevede la sospensione della linea lloydiana per l'Africa orientale, il danno per il traffico cafeeccolo triestino minaccia severamente la tradizionale funzione emporiale del nostro punto franco in quella materia prima, il caffè che, ad valorem, segue al secondo posto nella graduatoria delle merci trasportate via mare dopo il petrolio.

P. R.

D. L.

STIPULATO UN ACCORDO D'INTENTI. Gli industriali italiani vogliono migliori rapporti con i colleghi austriaci

TRIESTE — Un nuovo provvedimento di sostegno all'economia triestina è stato deliberato dalla giunta della Camera di commercio: si tratta del riparto ad 8 imprese industriali di contributi per 500 milioni di lire stanziati dal «Fondo Trieste» messi a disposizione della Cciaa da parte del commissariato del governo, per l'abbattimento degli interessi sui crediti bancari alle piccole e medie industrie nell'anno 1982.

L'esame delle domande di contributo e della relativa documentazione ha comportato un impegnativo lavoro e numerose riunioni da parte dell'apposito comitato di gestione, costituito da rappresentanti delle categorie industriali.

Le imprese beneficiarie del contributo di abbattimento sugli interessi sostenuti nel 1982 appartengono ai settori della meccanica, dell'edilizia, carta e grafica, alimentari, legno e sughero, chimica, servizi, eccetera con un'occupazione complessiva di quasi tremila unità.

Analogo importo è previsto dal bilancio camerale per contributi di abbattimento sugli interessi relativi al 1983. Il presidente Tombesi ha rilevato la sensibilità dimostrata dal Fondo Trieste e dal commissariato del governo che hanno reso possibile la continuazione di tale importante iniziativa di sostegno delle piccole e medie industrie della nostra provincia.

2,4 MILIONI RISPETTO AI 2,3 DELL'APRILE SCORSO

Porto: manipolate in aprile centomila tonnellate in più

TRIESTE — I traffici marittimi in transito attraverso il porto di Trieste nel mese di aprile hanno segnato un incremento rispetto allo stesso mese del 1983. Il volume delle merci è stato, tra imbarchi e sbarchi, di oltre 2,4 milioni di tonni, rispetto ai quasi 2,3 milioni dell'aprile 1983. Di questo quantitativo un milione 851 mila tonni è rappresentato dagli oli minerali greggi destinati al terminal dell'oleodotto transalpino Siot, con un aumento di 254 mila tonni.

Meno confortante il trend complessivo dei primi quattro mesi dell'anno, che ha visto transiti per 8,27 milioni di tonni, rispetto agli 8,38 dello stesso quadrimestre del 1983. Migliore la situazione per i traffici di oli minerali, passati da 5,5 milioni dell'anno scorso a 5,7 di quest'anno, confermando così come nei paesi dell'entroterra europeo sia in atto una ripresa dei consumi di prodotti petroliferi.

Per quanto riguarda l'attività del molo containers, in aprile sono stati manipolati 6629 box con 52.331 tonni di merci, rispetto ai 6875 contenitori con 26.148 tonni dell'aprile 1983. Saldo attivo, invece, nel quadrimestre con oltre 26 mila contenitori e 220.118 tonni di merci trasportate rispetto ai 25.236 box e le 219.526 tonni dei quattro mesi dell'anno scorso.

Portorosega: maggio record

MONFALCONE — Maggio record a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone. Il mese scorso, infatti, tra sbarchi e imbarchi, sono state manipolate merci per complessive 146 mila tonnellate, contro le 129 mila del maggio 1983. Inoltre, nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 1983, si registra un incremento di 66 mila tonnellate, pari a oltre il 10 per cento in più (686 mila nel periodo gennaio-maggio 1984, contro le 620 mila nel 1983).

Tra le merci tradizionalmente manipolate da Portorosega, sono in ripresa soprattutto quelle ad alto tasso d'occupazione (22 le giornate lavorative medie in maggio), in particolare il legname, passato da 104 a 148 mila tonnellate nei primi cinque mesi dell'anno.

In aumento pure il caolino (da 23 a 40 mila tonnellate, nei primi cinque mesi dell'anno) e il cemento all'imbarco, passato da 17 a 30 mila tonnellate nel periodo gennaio-maggio. In maggio sono arrivate al porto di Monfalcone 63 navi, pari a 155 mila tonnellate di tonnellaggio netto, contro le 38 (44 mila tonnellate) nello stesso mese dell'anno scorso.

DISTRIBUITI DALLA CAMERA DI COMMERCIO. Stanziati 500 milioni a 87 imprese triestine per abbattere interessi

TRIESTE — Nei giorni scorsi è stata tenuta a Roma la sessione della commissione mista italo-austriaca. Questi i punti salienti dell'accordo raggiunto.

Rapporti commerciali: la Confindustria e la Vereinigung Oesterreichischer Industrieller constatano che il commercio bilaterale tra Italia e Austria ha un ruolo importante nel commercio estero globale di ambedue i paesi, ed esprimono l'auspicio che gli scambi commerciali bilaterali continuino a espandersi senza ostacoli. In questo contesto la parte austriaca ritiene auspicabile che lo sviluppo di questi scambi si evolva verso un sostanziale equilibrio

della bilancia commerciale bilaterale.

Cooperazione industriale: Le due parti esprimono il desiderio di intensificare i rapporti di collaborazione industriale e tecnologica tra Italia e Austria, nell'ambito delle opportunità offerte dalla creazione a Trieste del centro Unido per l'ingegneria biogenetica ai fini dell'ampliamento della cooperazione scientifica e tecnologica tra l'industria dei due paesi.

La parte austriaca esprime l'auspicio che sia possibile la partecipazione di imprese austriache, in collaborazione con imprese italiane, ai progetti di ricerca della Cee nel campo della tecnologia dell'informatica e delle telecomunicazioni (programma Esprit) e per quanto riguarda la biotecnologia.

Trasporti e infrastrutture: si sottolinea l'importanza che i traffici e gli scambi di merci bilaterali si svolgano nella maniera più agevole e rapida possibile, adottando tutte le misure necessarie al miglioramento delle infrastrutture di trasporto e allo snellimento delle operazioni doganali.

Le due parti riconoscono che gli specifici problemi relativi al porto di Trieste rivestono particolare importanza per le economie dei due paesi. A questo riguardo la parte austriaca indica i due principali problemi che, a suo giudizio, rivestono da anni particolare gravità: la tassa di sbarco per gli oli minerali immessi a Trieste con destinazione Austria; l'onere che grava sui dotti oli minerali per via delle disposizioni italiane sulle scorte minime obbligatorie.

Le due parti chiedono al governo italiano, anche in considerazione della disponibilità dell'Eapt, di concedere le seguenti agevolazioni all'utenza austriaca: tariffe agevolate ad attracci preferenziali e operatori austriaci in presenza di quote di traffico annuali garantite; depositi in punto franco agli operatori austriaci, con tariffe preferenziali, per merce in transito o in deposito per paesi terzi.

Le due parti riconoscono che le lungaggini burocratiche delle dogane italiane alla frontiera austriaca determinano ritardi, disagi e costi aggiuntivi per l'utenza, e auspicano pertanto che i problemi vengano celermente superati semplificando le pratiche doganali.

FALLIMENTI — Le dichiarazioni fallimentari sono state 8577 nel 1983, il 12 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Stavros II» (greca), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 6; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Mohac» (turca), ag. Eller, man & Wilson, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 63; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, prov. Mombasa, orm. riva 69; «Rileks Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. New York, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Mopal» (spagnola), ag. Zangrando, dest. Golfo Persico.

Navi all'ormeggio: «Mopal» (spagnola), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Paola C» (italiana), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. stazione marittima; «Calandrin» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 84; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Tagehus» (olandese), ag. Topich, alibio carbone, orm. molo VII; «Socar quattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, dal Pireo; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Stavros II» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: «Benedetto Scotti» (italiana), cemento, per Bengasi; «Rio Paraná» (argentina), vuota, per Genova.

Navi all'ormeggio: «Socar quattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Miskvitch» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Yorkton» (Bahamas), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «A. Miskvitch» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Acquaviva» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Heinrich Ruzmann» (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco container, da Tripoli (Libia); «Pelias» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Ravenna; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste.

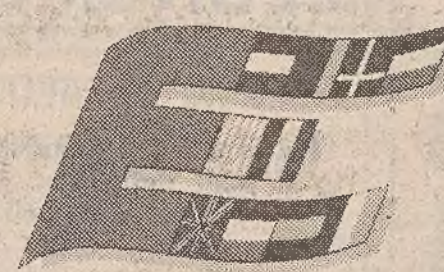
Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Slarin» (jugoslava), ag. Unisagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Seewave» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco-imbarco container; «Lorvan» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fadul Allah» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle.

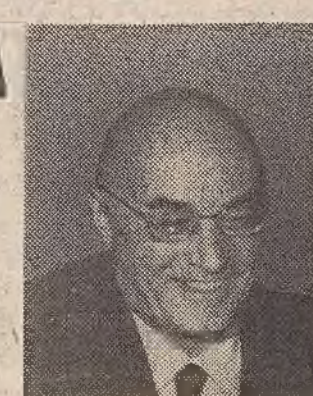
CONTINGENZA — Dovrebbe riunirsi oggi all'Istat la commissione per il calcolo dell'indice sindacale di scala mobile che procederà a verificare il livello raggiunto in maggio. In tale mese l'indice dei prezzi al consumo Istat è cresciuto dello 0,6 per cento.

(INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO)

17 GIUGNO ELEZIONI EUROPEE



VOTA DC



N° 2 BERSANI

CIRCOSCRIZIONE EMILIA ROMAGNA, VENETO, TRENTO ALTO ADIGE, FRIULI VENEZIA GIULIA



ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Azionisti è convocata per il giorno 23 giugno 1984, alle ore 9, in Milano presso l'Hotel Executive - Viale L. Sturzo n. 45.

Il Consiglio di Amministrazione, come già preannunciato con apposito avviso pubblicato nel mese di maggio 1984 sui quotidiani di maggiore diffusione, proporrà all'Assemblea l'aumento totalmente gratuito da L. 30 miliardi a L. 80 miliardi del capitale sociale.

Proporrà inoltre la distribuzione di un dividendo unitario di L. 275 (L. 250 per il 1982) sulle n. 30.000.000 azioni.

L'Assemblea sarà invitata a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. - Relazione del Collegio Sindacale;
3. - Presentazione del Bilancio per l'esercizio 1983 e delibere conseguenti;
4. - Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
5. - Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi.

Parte straordinaria:

1. - Proposta di aumento del capitale sociale da L. 30 miliardi a L. 80 miliardi con le seguenti modalità:
 - a) - da L. 30 miliardi a L. 40 miliardi mediante emissione gratuita di n. 10.000.000 azioni da nominali Lire 1.000 da assegnare agli Azionisti in ragione di n. 1 azione nuova per ogni n. 3 azioni possedute;
 - b) - da L. 40 miliardi a L. 80 miliardi mediante aumento del valore nominale delle n. 40.000.000 azioni da Lire 1.000 a L. 2.000;
 - c) - decorrenza del godimento delle nuove azioni dal 1° gennaio 1984.
2. - Proposta di modifica dell'articolo n. 4 (entità del capitale sociale) dello Statuto.

Possano partecipare all'Assemblea gli Azionisti aventi diritto al voto che, a norma delle disposizioni vigenti, abbiano depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione i loro certificati azionari presso la sede della Società o presso le consuete casse incaricate.

Qualora i Soci intervenuti non rappresentassero in proprio o per delega la prescritta aliquota del capitale sociale, l'Assemblea sarà tenuta, in sede ordinaria e straordinaria, in seconda convocazione, il giorno 25 giugno alla stessa ora e nella stessa sede.

I bilanci, le relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società di revisione sono depositati presso la Sede sociale a disposizione degli Azionisti e saranno inviati al domicilio di qualunque Socio ne faccia richiesta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO)



Bettiza

L'ESPERIENZA EUROPEA



1

Chiuderà a Bologna la campagna elettorale per le europee. Interverrà l'onorevole Antonio Patuelli vicesegretario nazionale del Pli

ECONOMIA E FINANZA

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA CATEGORIA A ROMA

La Confindustria vuole più risorse finanziarie

Il problema delle locazioni e dell'evasione fiscale

ROMA — Destinare maggiori risorse finanziarie al settore commerciale; adeguare la legislazione in materia; risolvere il problema delle locazioni; lottare contro l'evasione fiscale senza «demonizzare» il comparto commerciale. Queste alcune delle richieste avanzate dal presidente della Confindustria, Giuseppe Orlando, nel corso dell'assemblea nazionale dei dirigenti della confederazione svoltasi ieri a Roma alla presenza di circa settanta operatori e con la partecipazione del vicepresidente del consiglio Forlani e dei ministri Andreotti, Martelli e Lagorio.

La richiesta di fondo sottoposta da Orlando all'attenzione del governo e del Parlamento è quella di passare con urgenza «dalla gestione delle emergenze ad una manovra effettiva di rilancio dello sviluppo: questa manovra — ha detto Orlando — dovrà tener conto, per essere efficace, del contributo di tutte le componenti del sistema economico, senza discriminazioni».

Orlando ha assicurato che non verrà meno «il senso di responsabilità e la moderazione con cui la categoria ha espresso il proprio dissenso», ma non ha nascosto «l'insofferenza e la sfiducia degli imprenditori che vedono costantemente trascurate proposte legittime ed utili a tutta l'economia nazionale».

Esaminando i problemi economici e quelli del settore commerciale il presidente della Confindustria ha rivendicato alla propria categoria l'impegno nel contenimento dei prezzi e il contributo dato all'occupazione (200 mila nuovi posti di lavoro in due anni).

Orlando ha poi definito «risorse» le risorse finanziarie che affluiscono al commercio sia da parte del sistema bancario (che tra l'altro ha dato una risposta «inadeguata e deludente» al problema della riduzione del costo del denaro) sia attraverso le leggi dello Stato. Il credito speciale — ha detto — arriva al settore commerciale solo per il 13,4 per cento degli impieghi e nel campo del credito ordinario le

condizioni offerte sono «proibitive» con tassi fino al 25 per cento. Tutto ciò finisce per bloccare gli investimenti.

Il presidente della Confindustria ha poi chiesto una maggiore attenzione del governo e del Parlamento verso il turismo, un'attività che nel 1983 ha dato occupazione a un milione e 200 mila persone; ha prodotto oltre 25 mila miliardi di lire di valore aggiunto e ha favorito esportazioni per dodicimila miliardi.

Il vicepresidente del consiglio Forlani ha preso atto delle richieste della Confindustria e si è impegnato a sottoporle subito all'attenzione del consiglio dei ministri, che era in corso a palazzo

Chigi mentre si svolgeva l'assemblea della confederazione. Il ministro degli Esteri Andreotti ha posto l'accento soprattutto sul rischio che corre l'Italia di non riuscire a partecipare alla «rivoluzione tecnologica» in atto. La sola strada percorribile, secondo Andreotti, è quella di restare saldamente agganciati all'Europa.

Il ministro di grazia e giustizia, Martelli, a sua volta ha affrontato il problema del racket ammettendo le difficoltà che incontra lo Stato nel reprimere questo fenomeno ed auspicando una sempre maggiore collaborazione tra cittadini e strutture pubbliche.

In poche righe

Dollaro stabile

ROMA — Marginale rialzo sulla lira e calo altrettanto contenuto sul marco: questo l'esito di una giornata valutaria improntata a sostanziale cautela per il dollaro in Europa. In Italia, la valuta americana ha chiuso ieri a 1.687,70 lire contro le 1.686,525 di mercoledì e in più netta ripresa sulle 1.686 dell'avvio. A Francoforte, il fixing è avvenuto sui 2.711,5 marchi, in leggera flessione sui 2.716,8 marchi della seduta precedente. La Deutsche Bundesbank, il cui consiglio ha tenuto riunione in giornata senza apportare modifiche alla politica monetaria e creditizia in linea con le aspettative del mercato, è intervenuta al fixing vendendo 20,8 milioni di dollari dopo i 32,7 milioni di dollari venduti il giorno prima.

Europ Assistance

TRIESTE — L'Europ Assistance italiana, di Milano, società controllata dal gruppo Generali e specializzata nel soccorso sanitario internazionale, nel corso del 1983 ha effettuato 14 mila interventi in tutto il mondo, circa 4 mila in più rispetto al 1982. Tale attività ha consentito di raggiungere un giro d'affari complessivo di 14 miliardi di lire, mentre quest'anno dovrebbe salire a 20 miliardi. La società fa parte del gruppo che comprende in Europa otto Europ Assistance nazionali ed una rete operativa diffusa sino all'anno scorso in 164 nazioni e da poco aumentata con l'attivazione della sede di Washington e di una società anche in Tunisia. Il gruppo lo scorso anno ha registrato un fatturato consolidato di oltre 92 miliardi di lire.

Ressa alle Borse tedesche

BONN — C'è ressa alle Borse tedesche. Come informa il maggior istituto di credito della Germania Federale, la Deutsche Bank, un numero sempre maggiore di imprese chiede di accedere alla Borsa. Per il solo primo semestre dell'anno in corso, il volume delle nuove emissioni viene stimato ad un miliardo di marchi, un valore quasi triplo di quello relativo alle 11 aziende che nel 1983 sono state ammesse per la prima volta al mercato azionario. Le ragioni di questo afflusso sono da ricercare in primo luogo nella ricerca di nuovi capitali destinati ad irrobustire soprattutto giovani imprese ma anche negli spostamenti dell'asse proprietario in seno ai nuclei familiari titolari di imprese individuali e nella parziale privatizzazione di aziende già a partecipazione pubblica.

Utili Snam (Eni)

ROMA — La Snam ha chiuso il bilancio '83 con un utile netto di 71,9 miliardi di lire contro un miliardo 300 milioni dell'anno precedente, dopo aver effettuato ammortamenti per 606 miliardi. Questi i dati principali del bilancio che è stato approvato dall'assemblea della società, dal quale emerge anche che il fatturato lordo è ammontato a 7.149 miliardi, contro i 5.949 del 1982.

Riva finanziaria

MILANO — Il bilancio al 31 marzo 1984 della Riva finanziaria si è chiuso con un utile di 2.627,5 milioni (contro 1.791,7 milioni dell'esercizio precedente). Il consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza dell'ing. Annibale Calzoni, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti (convocata per il 18 luglio o l'indomani in eventuale seconda) la distribuzione di un dividendo di 200 lire per ogni azione di 4.360.000 azioni (contro 300 lire nel precedente esercizio a 4.360.000 azioni). All'assemblea sarà presentato anche il bilancio consolidato di gruppo al 31 marzo 1984 certificato dalla Peat, Marwick, Mitchell and Co.

UN INVESTIMENTO IN ECU PROPOSTO DALLA CRT

Risparmio garantito dalla valuta europea

Certificati di deposito della durata di sei mesi

TRIESTE — La Cassa di risparmio di Trieste ha lanciato una nuova formula di risparmio agganciata all'Ecu, l'Unità di conto europea.

La competenza e la solidità della CRT garantiscono in partenza il successo di questa proposta che — per prima in Italia — viene formulata ai concittadini.

In sostanza, al piccolo e medio (ma anche al grande) risparmiatore viene offerta per la prima volta la possibilità di accedere ad una forma di investimento a breve termine strettamente collegata all'Ecu. Ciò significa che gli interessati possono effettuare un investimento in lire — e quindi nel rispetto della normativa valutaria — che però è assolutamente identico ad un investimento in valuta estera.

L'Ecu è la «moneta media europea», il cosiddetto «scudo europeo», formato prevalentemente da valuta pregiata.

La Cassa di risparmio di Trieste emette certificati di deposito della durata di sei mesi.

La prima emissione è al tasso del 7% semestrale, che corrisponde al 14,49% con capitalizzazione annua.

Alla prima emissione del certificato viene rilasciato uno speciale coupon che dà diritto a sottoscrivere, entro dieci giorni a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del sei mesi, un nuovo certificato di deposito.

Il tasso del nuovo certificato verrà determinato sulla base del tasso interbancario dell'Ecu, più la rivalutazione avuta dall'Ecu rispetto alla lira nei sei mesi precedenti. Esso verrà calcolato con il seguente criterio: tasso pari alla media aritmetica dei tassi interbancari (denaro) sulla eurodivisa a 6 mesi, relativa all'Ecu, rilevati da «Il Sole - 24 Ore» nel corso di tutto il mese precedente a quello di sottoscrizione, maggiorato di un «plus» relativo alla rivalutazione Ecu lira avvenuta nel semestre precedente la sottoscrizione.

NOTE E COMMENTI

Gli interventi della Cee nel Friuli-Venezia Giulia

Riceviamo e pubblichiamo dal segretario del gruppo parlamentare del Pci al Parlamento europeo la seguente nota sugli interventi comunitari nel Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE — Quale influenza e dimensione hanno avuto gli interventi comunitari nel Friuli-Venezia Giulia? Qui ci riferisce il segretario del gruppo parlamentare europeo la seguente nota sugli interventi comunitari nel Friuli-Venezia Giulia.

Il Friuli-Venezia Giulia ha ricevuto, dal 1976 al novembre '83, contributi per un totale di 134.338.000.000 di lire. Il 38% di questa cifra, e cioè 51.048.000.000, è stato attribuito al Fondo regionale, al quale la Regione era stata straordinariamente ammessa dal 1977 al 1980 in ragione del terremoto. Questi fondi sono stati distribuiti a 354 progetti, riguardanti principalmente costruzioni di strade, approvvigionamento idrico e progetti infrastrutturali rurali in zone montagnose o sfavorevoli.

C'è stato un solo progetto di dimensioni superiori a 10 milioni di Ecu, e riguardava l'ammodernamento del porto di Trieste. In questo settore si registra un basso rapporto tra pagamenti e impegni. Dalla relazione Scotti sull'utilizzo dei fondi comunitari risulta infatti che tale rapporto fosse, per gli anni '75-'79, del 26,9% una delle percentuali italiane più basse.

Da parte del Fondo sociale, sempre nel periodo '76-'83, sono stati effettuati contributi per 31.893.000.000, corrispondenti al 23% del totale. Questa cifra è inferiore a quella effettivamente corrisposta al Friuli-Venezia Giulia, in quanto una parte è attribuita a organizzazioni nazionali o a imprese che presentano direttamente i propri progetti al governo, senza passare per la Regione. Queste ultime cifre non sono perciò «regionalizzate».

Dopo il terremoto del 1976, nel giugno dello stesso anno, la Cee approvò un bilancio supplementare di 37.500.000.000 di lire per aiutare la ricostruzione. Di questi, il 75% venne utilizzato per la ripartizione di strutture agricole danneggiate, e oltre 9 miliardi vennero impiegati per la ricostruzione di infrastrutture economiche e sociali.

Per quanto concerne i prestiti, il Friuli-Venezia Giulia ne ha ricevuti complessivamente, tra il '76 e l'83, per 277.418.000.000 di lire. Di questi il 66% sono stati forniti dalla Banca europea degli investimenti (Bei), il 30% mediante il «Nuovo strumento comunitario» (Nsc) e il 4% tramite la Ceca.

Il 65% dei prestiti Bei è stato utilizzato per progetti infrastrutturali: 67 miliardi, in due tranches, per l'autostrada Udine-Ponterebba-Tarvisio; altri 20 miliardi per l'estensione della rete telefonica regionale.

Il 23% dei prestiti Bei è stato utilizzato per progetti energetici (alcuni associati con l'abbattimento del tasso d'interesse); un 5% per i cantieri di Monfalcone e un altro 5% per piccoli e medi progetti di varia natura.

L'autostrada Udine-Tarvisio, nella tratta Cormons-Ponterebba, è stata finanziata anche da un prestito Nsc di 45 miliardi di lire. Questi sono dunque gli aspetti salienti dei

finanziamenti comunitari ad opere e imprese del Friuli-Venezia Giulia.

La loro dimensione quantitativa è limitata: per darne un'idea ulteriore, si aggiunga che l'insieme dei contributi e prestiti degli anni considerati ('76-'83), e cioè oltre 411 miliardi di lire, equivale al 4,4% del Pil regionale per l'81; e che l'insieme dei contributi e prestiti del 1980 equivale all'11% del Pil regionale dello stesso anno. Si tratta di un'entità non grande, dunque, ma nemmeno trascurabile, se concentrata su una fascia limitata di progetti. Il rilievo critico che si può fare al modo in cui questi fondi sono stati utilizzati non riguarda tanto la quantità e la tempestività dei progetti presentati (anche se, probabilmente, sarebbe stato possibile utilizzare qualche altro canale, quanto la loro qualità.

Non sfugge, nell'elenco di opere sopra citate, che i progetti — a parte quelli della ricostruzione — siano stati presentati in modo casuale e non coordinato.

È vero che la logica stessa su cui sono stati impostati questi interventi, almeno nel passato, i fondi comunitari, incoraggiava quest'uso cosiddetto «a pioggia» (ed è anche vero che, in questi casi, è meglio la pioggia che la siccità); tuttavia un uso diverso può dipendere anche dall'iniziativa del percettore: e, nel caso in esame, uno sforzo in tal senso non si è notato.

Proprio per superare questa frammentazione si è proposta l'attuazione, mediante interventi convergenti regionali, statali e comunitari, di una operazione integrata. L'idea trae origine da una risoluzione votata dai principali gruppi, tra cui quello comunista, del Parlamento europeo.

Essa si basa su due giuste considerazioni: l'economicità che rappresenta per l'Europa una direttrice che colleghi il Centro Europa con il vicino Medio Oriente, utilizzando un sistema combinato di trasporti stradali, ferroviari e marittimi, e facendo perno sui porti dell'Alto Adriatico e segnata, nel caso di Trieste, e del pericolo che, in seguito all'allargamento, si creino due distretti di traffico tra il Nord e il Sud-Est dell'Europa, le quali accentuino la marginalità del Friuli-Venezia Giulia e del porto di Trieste.

La prima, in parte già operante, è costituita dall'asse Francoforte-Monaco-Villaco-Lubiana-Zagabria-Salonicco, che fa perno sull'autostrada dei Tirreni e la futura Transgiugoslava; la seconda — potenzialmente utilizzabile — concerne il sistema autostradale che collega il Nord-Europa con i porti di Bari e Brindisi. Il criterio di economicità sopra accennato è pienamente giustificato dai minori tempi di percorrenza e dai notevoli risparmi energetici conseguibili.

Detto questo, comunque, ribadita cioè l'opportunità della presentazione di un piano integrato, si debbono fare alcuni rilievi di fondo al modo in cui la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha concretizzato questa idea. Essa ha messo assieme, con una certa fretta, tutti i progetti infrastrutturali iniziati o elaborati nel corso degli ultimi anni. Anche se è vero che un progetto integrato dev'essere diverso, più limitato, rispetto ad un piano di sviluppo, tuttavia da nessuna parte sta scritto che esso debba essere esclusivamente infrastrutturale, anche se questo aspetto, nel Friuli-Venezia Giulia, è prevalente.

Insomma, si ha l'impressione che sul problema non si sia fatta una riflessione tecnica accurata, ma che ci si sia

limitati ad incaricare alcuni zelanti assessori di mettere insieme le cose già esistenti. Inoltre la giunta ha gestito molto male il progetto, annunciandone la presentazione presso la Commissione esecutiva di Bruxelles, mentre il governo di fatto esitava, trincerandosi dietro il pretesto della mancanza di uno strumento giuridico cui fare riferimento.

Secondo questa impostazione bisognerebbe, per poter presentare ufficialmente il progetto, avvalersi della normativa giuridica opportuna, e questa sarebbe rappresentata dal nuovo regolamento del Fondo regionale, approvato proprio nei giorni scorsi.

L'operazione integrata, sempre secondo questa tesi, dovrebbe essere finanziata dalla sezione fuori quota del Fondo. Questa impostazione fa sorridere. La sezione fuori quota, nel nuovo regolamento del Fondo, riguarda una percentuale del 7,5% dello stesso.

Si vorrebbe dunque affidare l'operazione alle briciole del dispositivo finanziario del nuovo regolamento. Si capisce quindi perché l'operazione non sia stata presa sul serio negli ambienti comunitari. Questa impostazione è in palese contrasto con la rivendicazione, presente, tra l'altro, nella relazione che accompagna l'operazione integrata, di una immediata ammissione della Regione Friuli-Venezia Giulia fra le attuali beneficiarie dell'intervento del Fondo regionale.

È questa la parte maestra attraverso cui deve passare il finanziamento della operazione, il che implica, com'è ovvio, anche un riconoscimento della sua importanza sul piano nazionale. Bisogna aggiungere, poi, che esiste un altro strumento giuridico nel quale è possibile far rientrare l'operazione: si tratta del «programma sperimentale in materia di infrastrutture di trasporti» presentato dalla Commissione. Inoltre, altri progetti, tra quelli che compongono l'iniziativa (per l'autostrada Udine-Tarvisio, come abbiamo visto, ciò è già avvenuto) possono essere finanziati in tempi rapidi dalla Cee, mediante la procedura di cui si potrebbe chiedere anche l'abbattimento del tasso previsto nel quadro dello Sme.

Ciò può avvenire, però, solo a condizione che la commissione riconosca apertamente l'importanza della operazione, e quindi metta la Bei nelle condizioni di intervenire (tanto più che i due progetti ben difficilmente possono dare risultati economici tangibili a breve termine). Proprio per questo insieme di ragioni — ed è la critica da muovere alle autorità locali sul piano politico — non porta ad alcun risultato una iniziativa burocratica, quale è stata finora la presentazione dell'operazione integrata, anche perché il governo tenderà in questo caso — come è avvenuto — ad insabbiarla.

Occorre invece una iniziativa di vasto respiro politico, che faccia leva sul consenso delle principali forze politiche.

Occorre inoltre non sbagliare interlocutore. Quello principale è il governo, e solo se si riuscirà a smuovere l'immo-

bilismo si potrà avere un concorso efficace della Comunità europea.

Questi aspetti elementari è bene non dimenticarli, e bisogna evitare che l'operazione integrata Trieste-Friuli-Venezia Giulia finisca, come tante altre iniziative, dimenticata in qualche cassetto polveroso.

Roberto Viezzi
(Segretario del gruppo parlamentare europeo del Pci)

BORSE E MERCATI

L'indice Mib perde un punto

MILANO — Prezzi in netto ribasso con scambi dimessi.

Nella giornata posta a ridosso delle scadenze tecniche del mese borsistico di giugno (oggi è in calendario la risposta premi e lunedì i rapporti tra gli operatori è prevalsa ancora una volta l'incertezza e la preoccupazione per l'evoluzione del quadro politico, in relazione anche alle elezioni europee di domenica).

Mancando quasi completamente i compratori, gli ordini di vendita hanno trovato difficile assorbimento e diversi valori guida hanno registrato netti regressi. L'indice Mib accusa nel finale una perdita dell'1%.

Decisamente offerte le Centrali ord. -8,8 e le Centrali risp. pro rata che, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno chiuso con un cedimento dell'11,3%.

Segni negativi di una certa entità anche per: Worthington

-3,7, Silos -3,6, Montedison -3,5 a 200,25 lire, Ili e Bonifiche Siele -3,4, Iniz. Edilizia e Cementir -2,8, Generali e Ciga -2,7, Ras -2,6, Fiat priv. -2,3, Rinascente priv. -2,3, Miralanza -1,8, Auto To-Mi, Cir ord. Sai ord. Bastogi e Rinascente ord. -1,7, Banco Lariano -1,6, Mediobanca -1,5, Fiat ord. e Sna Bpd ord. -1,4, Sip e Pirellona ord. -1,3.

Resistenti invece le tre Bin, Invest, Italmobiliare Olivetti ord. Imm. Roma, Agricola, Compagnia Milano e Toro. Pochissimi i valori in controtendenza, fra cui: Acqua Marcia +1,4, Cantoni +0,8 e Sme +0,7. Nel dopolunio generale recupero con le Ras e 45 mila lire e le Fiat ord. a 3745.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	13/6	14/6		13/6	14/6
Alimentari e agricole			Centrale	2152	1960
Alivar	4620	4560	Centrale risp.	1348	1201
Bonifiche ferraresi	22960	22960	Cir	5501	5405
Eridania	8100	8080	Cir risp.	5535	5490
Ibp	1995	1790	Euroimpianti	4101	4110
Ibp risp.	1815	1800	Fidis	3810	3839
Mil. Agr. Vittoria	5015	4949	Breda	3800	3700
Perugia	1825	1850	Finnare	26	23,25
Perugia risp.	1610	1605	Finex	1180	1180
Assicurative			Finisider	34,50	28
Alleanza Assicuraz.	36280	36000	Fiscambi	2965	2965
Ass. Ausonia	1019,50	1015	Gemina	448	437
Comp. Ass. Milano	19060	19000	Gemina risp.	500	470
C. Ass. Milano risp.	8000	8000	Gim	3620	3790
Comp. Latina	514	508	Gim risp.	2275	2254
Comp. Latina risp.	420,50	400	Ilir priv.	4550	4321
Fir	1220	1220	Ilir	5350	5250
Fir risp.	680	680	Ilir risp.	4090	3945
Generali	33320	32000	Invest	3230	3190
Italia Assicurazioni	9945	9810	Italmobiliare	35900	34500
L'Abelle Italiana	33000	32510	Italmobiliare risp.	1015	995
La Fondiaria	42030	41200	Part. Finan.	1320	1310
Ras	46010	44800	Pirelli Spa	1490	1460
Sai	11900	11600	Pirelli risp.	1491	1455
Sai risp.	11700	11600	Pirelli Co.	2490	2464

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA MARTEDÌ PROSSIMO A TRIESTE RETROSPETTIVA DEL PREMIO ITALIA

Ecco una guida breve per conoscere il meglio di dieci anni di Tv nel mondo

Sarà un vasto giro d'orizzonte culturale - Da non perdere «Mayerling» e «Woyzeck»

TRIESTE — Aprire al grande pubblico l'«hortus conclusus» del «Premio Italia» è sempre stato un obiettivo della prestigiosa rassegna televisiva internazionale, attesa in settembre nella nostra città. Ebbene, proprio a Trieste, con la trentaseiesima edizione del Prix l'impegno potrebbe tradursi in un articolato rapporto con la città, grazie alla pianoramica retrospettiva promossa dalla Radiotelevisione italiana, e affidata alla «Cappella Underground».

Sotto il titolo generale «Dieci anni di televisione nel mondo», sfileranno da martedì prossimo sul grande schermo del cinema Ariston e alla Cap-

pella una sessantina di programmi fra sceneggiati, film, documentari, spettacoli di musica e di balletto, in rappresentanza di una ventina di paesi. Fra i lavori prescelti, quasi tutti i programmi premiati nelle ultime edizioni del concorso: il meglio della Tv insomma, in un vasto giro d'orizzonte culturale. Un'occasione unica, per il livello delle scelte, in gran parte inedite per un pubblico abituato ad un circuito eminentemente evasivo.

Chi come noi segue da molti anni il Premio Italia, riconosce con piacere, fra i titoli proposti dalla retrospettiva, lavori che, pur premiati in

concorso per valori artistici e tecnici d'eccezione, non sono mai stati offerti al piccolo schermo nazionale.

L'opera più antica di questa rassegna è «Cathy, ritorno» (manco a dirlo, un programma di quella televisione inglese sempre ai vertici del Prix) presentato a Roma nel 1968; fortunata eccezione, perché gli archivi della Rai sono stati spazzati da un vento distruttivo che non ha consentito ai programmi di invecchiare più di un decennio. Di qui anche

Avremo modo di tornare in argomento per indicare quei lavori, meritevoli di una frequentazione particolarmente attenta. Va tuttavia segnalata

almeno la felice scelta della prima giornata («K.u.K. ovvero dall'Impero con amore»), nella quale spicca (accanto alla produzione austriaca «Il Kaiser va in campagna») una delle più belle sintesi di documentario storico e di fantasia musicale mai realizzate dalla Tv, il programma della Wt inglese «Mayerling».

E sempre nella prima giornata, ecco l'occasione in anteprima per approfondire l'impressionante esplorazione drammatica negli abissi d'angoscia del «Woyzeck» di Büchner, capolavoro televisivo di Giorgio Pressburger.

G. Go

NELL'ADATTAMENTO DI TULLIO KEZICH

«Un marito» di Svevo per la stagione Raidue

Protagonisti Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice

ROMA — Uno dei maggiori successi di pubblico e di critica dell'ultima stagione teatrale è stato «Un marito» di Italo Svevo, commedia scritta nel 1903 e finora scarsamente rappresentata. Nell'adattamento curato da Tullio Kezich sul manoscritto originale sveviano, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice sono stati i protagonisti dello spettacolo. Per questa interpretazione Tieri ha ricevuto l'ambitissimo Premio Curcio 1984.

«Un marito» verrà riproposto da Rai-2 in un'edizione televisiva curata dal regista dell'edizione teatrale, Gianfranco De Bosio, circondato dagli stessi collaboratori: Gianfranco Padovani (scene), Paolo Terni (musiche).

Gli altri interpreti sono Re-

gina Bianchi, Toni Bertorelli, Annamaria Pedrini, Milena Ariani, Luigi Carani. Le riprese di «Un marito» sono attualmente in corso negli studi di Napoli. La commedia fa parte della stagione di prosa della 2.a rete tv a cura di Roberto Carlotto e Idalberto Fei, per la quale è stata già realizzata «La fastidiosa» di Franco Brusati per la regia di Sandro Sequi.

■ «MERCADANTE» — A Napoli è stata costituita una commissione comunale al fine di seguire i lavori del Teatro Mercadante e rimuovere gli ostacoli di natura tecnica che impediscono l'apertura della storica struttura culturale cittadina.

VENERDÌ GIAPPONESI A RAFFICA SU RAITRE

Distribuisce virtù e colpe con filosofia salomonica

Da oggi un secondo ciclo del regista Yasujiro Ozu

ROMA — «Higanbana», ovvero «Fiore d'equinozio», inaugurerà stasera alle 20.30 su Raitre un secondo ciclo di film di Yasujiro Ozu, dopo il primo trasmesso nel 1982. Ricordiamo i titoli del primo ciclo: «Viaggio a Tokio», «Sono nato ma...», «Tarda primavera», «Tardo autunno».

I nuovi titoli si susseguiranno in un secondo ciclo: «Fiore d'equinozio», «L'autunno della famiglia Kohayagawa», «Il gusto del saké», «Figlio unico».

Per chi ama i dati statistici, «Fiore d'equinozio», del 1958, è il primo film a colori del regista giapponese. «L'autunno della famiglia Kohayagawa» e «Il gusto del saké»,

rispettivamente del '61 e del '62, furono gli ultimi due che egli girò, prima di morire di cancro il 12 dicembre 1963. «Figlio unico», invece, risale al 1936, ed è anche il suo primo film sonoro.

Passando ai contenuti, Ozu resta come sempre fedele allo «shomin-geki», cioè ai film sui problemi familiari della gente comune. «Fiore d'equinozio» è incentrato sulla incomprensione tra le vecchie e le nuove generazioni. Mette un padre, legato ai vecchi, rigidi principi, di fronte alle figlie che non si perdono, una di lavorare in un bar e convivere con un pianista, l'altra di fidanzarsi con uno sconosciuto.

Ozu, secondo la sua filosofia, spartisce salomonicamente virtù e colpe tra le due parti: se il padre si rivela un essere ragionevole e molto discreto, è anche vero che dice una cosa e ne pensa un'altra, cioè dimostra una notevole dose di ipocrisia, da loro canto le figlie sono molto meno «moderne», di quanto in apparenza sembrino. «Il gusto del saké» (l'unico che viene trasmesso nell'edizione originale coi sottotitoli italiani) è un'estrema variazione su un tema ricorrente nel cinema di oggi: la sottile angoscia che permea la persona anziana costretta alla solitudine perché abbandonata dai figli che vanno incontro al loro destino in ottemperanza alle leggi della natura e della vita. «L'autunno della famiglia Kohayagawa» ha una struttura più ondivaga e un più accentuato umorismo: qui è il vecchio a uscire dai binari dividendosi tra casa propria e una «matrassa», dalla quale ha avuto una figlia. «Figlio unico», infine, accentua, sia pure con la solita, squisita, discrezione, il contenuto drammatico, o se vogliamo, melodrammatico della vicenda, raccontando la storia di una madre di provincia che, a costo di gravi sacrifici, fa studiare suo figlio a Tokio nell'illusione che costui possa accedere a un livello di vita superiore che in realtà non raggiungerà mai.

Sia pure in forma molto mediata i film di Ozu sono anche uno specchio della società in cui vivono i loro protagonisti. Si passa da uno stato di miseria appena sopportabile («L'anteguerra») al boom degli anni Sessanta, dal paleocapitalismo agli albori di un capitalismo molto avanzato, cioè a una corsa verso il progresso economico molto più rapida della modifica dei costumi. Non a caso, poi, man mano che la società giapponese si sviluppa, Ozu sposta la sua attenzione dai dati sociali, dominanti in «Figlio unico», a quelli esistenziali, tipici del suo periodo. Ma tutti questi discorsi parassitologici non sarebbero sufficienti a illuminare la grandezza del regista, se non si tenesse conto della forma del suo discorso, del rigore del suo stile, che riesce a trasformare, come mai è accaduto nel cinema, la banalità quotidiana in magia.

Che il fascino di Ozu sia fortissimo, ce ne siamo accorti personalmente in occasione del primo ciclo che abbiamo avuto di curare, presentare e commentare. E' successo in quella occasione quello che non ci era mai capitato in precedenza, pur presentando film e registi di grande valore, come Billy Wilder e Joseph Von Sternberg: di ricevere lettere e telefonate di telespettatori a noi sconosciuti per ringraziare per il film che avevano mandato in onda, per la scoperta che avevamo loro consentito di fare.

Purtroppo questo fenomeno, unico alla inusitata eco che il ciclo aveva avuto sulla stampa (pareva che i film di Ozu fossero usciti nei cinematografi anziché «trasmessi in televisione»), non ha commosso la Rai Tv, alla ricerca di utopistici indizi di assalto, cioè il secondo ciclo, dopo essere stato ritardato oltre ogni pessimistica previsione, va in onda oggi senza alcuna preparazione, cogliendo un pretesto qualsiasi (i film giapponesi che si proiettano in questi giorni a Pesaro), quasi che si vergognasse di lui, e perciò confuso nella marea di film trasmessi quotidianamente. Quello che doveva essere un evento, viene così precauzionalmente distrutto. Così come accadde l'estate scorsa agli inediti di Wells. E' il «new look» perverso della programmazione dove tutto entra in concorrenza con tutto e tutti e viene di conseguenza appiattito, senza stimolare il fruitore a una scelta ragionata.

Callisto Cosulich

AL «VERDI» MUSICHE DI CIAIKOVSKI, BERNSTEIN E RAVEL

Con i beniamini Oren-Ughi si congela la stagione sinfonica

TRIESTE — Nel concerto di stasera al Verdi Daniel Oren avrà al suo fianco un altro eroe dell'archetto, Uto Ughi.

Il binomio, che ha già entusiasmato l'anno scorso con Brahms, affronterà stavolta un altro capolavoro della letteratura violinistica, il Concerto di Ciaikovski.

Uno strano destino pesò su questa che è una delle pagine più eseguite al mondo: composta durante un sereno soggiorno sul lago di Ginevra, nel 1878, l'opera rimase nel cassetto per tre anni dopo il rifiuto del violinista Leopold Auer che non voleva unire il suo nome «ad un'opera troppo equivoca e dolcissima».

La prima esecuzione pubblica del Concerto avvenne a Vienna il 4 dicembre 1881, solista il russo Adolf Brodsky. Il pubblico applaudì questi, ma fischio l'autore e la critica, con Hanslick in testa, affondò il concerto nella piaga scrivendo parole dure, quasi offensive.

Ciaikovski non dimenticò mai questa acride, nemmeno anni dopo quando il Concerto cominciò ad essere bene accolto e ricercato dai violinisti. Oggi, con le sue vent'edizioni, il Concerto ciaikovskiano è un best-seller, e tanto basti.

Poche parole vanno spese sui due protagonisti di stasera, tanto essi sono conosciuti e diventati dei beniamini del nostro pubblico: da Oren che ha dato un'impronta personale alle stagioni del Comunale a Ughi, le cui apparizioni, per quanto frequenti, sono sempre attesissime; e già il pubblico che lo ammirerà nel Concerto di Ciaikovski pregherà il suo recital annunciato al Politeama dalla Società dei concerti per fine gennaio del

«L'ombra del lupo» sul volo di Hess

LONDRA — «L'ombra del lupo», un film sul volo del nazista Rudolf Hess sulla Scozia durante la seconda guerra mondiale, verrà girato a partire da settembre in Gran Bretagna da Peter Hunt sulla base di una sceneggiatura di James Barwick.

Hess, si ricorda, è detenuto nel carcere di Spandau come prigioniero di guerra.

l'anno prossimo. La curiosità va semmai puntata sul programma che prevede una prima esecuzione per il teatro, la suite da «West-Side Story» di Bernstein e la suite n. 2 da «Daphnis et Chloé» di Ravel. Quest'ultimo brano è apparso negli ultimi anni con una certa frequenza in cartellone ma, essendo ad esso necessario il corredo determinante di un breve, preciso ed impegnativo intervento corale, rimane nel panorama generale un brano di rara esecuzione. Una «sinfonia coreografica», così ebbe a battezzarla lo stesso Ravel quando scrisse questo balletto che andò in scena allo Châtelet nel 1912 con un successo strepitoso, anche per merito degli interpreti, gli incomparabili Nijinski e Tamara Karavina, direttore l'allora giovane Mouton.

La novità per Trieste è rappresentata dalla suite tratta dal musical di Leonard Bernstein «West-Side Story». Figura fra le più note del mondo musicale, popolarissimo fra i telespettatori, venerato dalle più prestigiose orchestre

europee ed americane (la sua fama esplose quando subentrò come direttore stabile a Bruno Walter alla Filarmónica di New York), pianista di grande levatura, estroverso e simpatico, anche come compositore potrebbe destare l'invidia di molti.

Il suo musical «West-Side Story» del '57, dopo i grandiosi successi di New York, trovava enorme fortuna in tutte le maggiori città del mondo, fin quasi a superare quelli del «Porgy and Bess».

Un saggio dell'eclettismo musicale di Bernstein il pubblico triestino l'ha già avuto accogliendo favorevolmente il «Chichester Psalms» con Oren voce solista. Con la suite dal musical «West-Side Story» la conoscenza di Bernstein compositore si estende. Ed è sempre Daniel Oren a farsi portavoce di questo emblema della vecchia e della nuova civiltà musicale americana, piena di nostalgia per l'Europa, eppure fiera delle sue canzonette come delle sue orchestre, della sua gioia di vivere e delle sue allucinazioni.

CONCLUSA A PESARO LA MOSTRA DEL NUOVO CINEMA

Un Giappone in movimento tra Occidente e tradizione

PESARO — Alla conclusione di questa 20.a edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, chi l'ha seguita può certamente dire di essere uno spettatore un po' meno lontano, un po' meno estraneo ai modi e alle tendenze del cinema giapponese. Tuttavia, chi non fosse già un attento conoscitore della società e della cultura nipponica, non riesce nemmeno in questa occasione a farsi un quadro definito e completo della cinematografia giapponese.

Anche se fosse riuscito a vedere tutti i film proposti a Pesaro, la panoramica, che pure contava un centinaio di titoli, rimane la punta di un iceberg. Infatti, non solo è sterminata la produzione di genere, ricchissima fino agli anni Sessanta della crisi dei grandi Studios, ma è notevole anche quella degli autori rimasti sconosciuti in Occidente causa la «censura del mercato».

È possibile però fare una «radiografia» della situazione attuale mettendo insieme, come i tasselli di un mosaico, spunti suggeriti soprattutto

dalle testimonianze dei cineasti e dalle riflessioni degli studiosi presenti a Pesaro.

Una lettura introduttiva, breve ed intensa, della fase che sta attraversando il cinema giapponese, l'ha fatta Kinoshita Keisuke (rispettivamente l'uso nipponico che vuole il cognome prima del nome), un maestro con cinquant'anni di carriera e una fama - ora ingiustamente appannata in Occidente - pari a quella di Kurosawa. Il grande nemico del cinema è, anche in Giappone, la televisione che non ha avuto difficoltà, più della sua prima espansione negli anni Sessanta, a distogliere gli spettatori, già poco inclini ad affrontare spettacoli spesso faticosi specie in una metropoli come Tokio, cardine del mercato cinematografico, e a sostenere un prezzo del biglietto sempre più alto. Ora l'industria cinematografica, per sopravvivere, non può far altro che seguire i gusti del pubblico, composto sempre più da teenager.

D'altronde, la legge del mercato è sempre stata rispettata e seguita dalle case di produzione giapponesi, che sono riuscite a mantenere un sistema ferreo, che comprende tutto il ciclo produttivo, dalla realizzazione del film alla distribuzione e all'esercizio delle sale. E un oligopolio che nemmeno Hollywood ha potuto imporre, e che è stato messo in crisi non tanto dai tentativi dei cineasti indipendenti quanto dalla disaffezione del pubblico.

Oggi l'industria risponde alla crisi in modo confuso, hanno fatto notare i critici, investendo molto in pubblicità e sfruttando al massimo i floni di sicuro successo, come quello pornografico.

Non si tratta però solo di confusione, ha precisato Nagisa Oshima: oggi il cinema giapponese attraversa un momento che può apparire contraddittorio, con le sue tendenze ad occidentalizzarsi da una parte e a recuperare invece i suoi valori tradizionali dall'altra. È soprattutto un cinema in movimento, ha detto ancora Oshima, che con i suoi molteplici aspetti rispecchia una tendenza più complessiva della cultura giapponese,

attratta da quanto accade in Occidente e, allo stesso tempo, intenta a ricercare una sua espressione autonoma.

Stella Rasman

Bolognini sta per fare «El tunel» in Argentina

BUENOS AIRES — Il regista italiano Mauro Bolognini è volato in Argentina per prendere alcuni contatti e per effettuare alcuni sopralluoghi prima di iniziare le riprese del film «El tunel», tratto da un noto romanzo dello scrittore argentino Ernesto Sabato.

Bolognini ha conversato a lungo con il romanziere per definire gli ultimi accordi prima di dar mano alla sceneggiatura che sarà affidata a Enrico Medioli (sceneggiatore, tra l'altro, di alcuni film di Luciano Visconti), anch'egli a Buenos Aires.

DOPO L'IMPROVVISO RICOVERO IN OSPEDALE

Sul malessere di Modugno permane un po' di mistero

MILANO — Si tratterebbe solo di un maleore conseguente ad affaticamento quello che ha costretto Domenico Modugno ad essere ricoverato in ospedale. Il popolare «showman» è degente da l'altro ieri mattina nell'ospedale «San Raffaele» di Segrate per una serie di controlli, consigliati dal medico dopo il maleore accusato martedì sera durante la registrazione della puntata di questa settimana della «Juniata del pozzo», la trasmissione-gioco che conduce e che va in onda ogni venerdì su «Canale 5».

La moglie di Domenico Modugno, Franca Gandolfi, ex «soubrette», prima di lasciare Roma per raggiungere il marito

ricoverato nell'ospedale «San Raffaele» di Milano, ha detto di avere ricevuto una telefonata da Mimmo nel quale le diceva di accusare un malessere. «Parto» — ha soggiunto la signora Modugno — ma non sono particolarmente preoccupata. Ritengo che mio marito abbia bisogno di un periodo di riposo e che se la sosta in ospedale varrà a rimetterlo in forma, il risultato delle analisi e degli accertamenti autorizzati dalla direzione sanitaria del «San Raffaele» daranno a lui e a tutti noi tranquillità».

Comunque è impossibile avere notizie sulle reali condizioni di salute di Modugno. La direzione sanitaria dell'ospede-

dale «San Raffaele» si trincerava nel silenzio: «Non possiamo rilasciare informazioni se non in presenza di una specifica autorizzazione dei familiari», ha affermato un esponente della stessa direzione.

Il cantante-presentatore-attore è ora ricoverato in una stanzetta al terzo piano del complesso ospedaliero, nel reparto di neurologia. Sulla sua degenza fa buona guardia il personale dell'ospedale, e chi ha potuto avventurarsi fino al terzo piano è stato poi invitato ad andarsene.

L'impossibilità di avere notizie precise ha alimentato voci secondo le quali il maleore che ha colpito Modugno sarebbe ben più serio,

ULTIMA ORA

Domenico Modugno è ora ricoverato in sala rianimazione del «neurochirurgico» di Niguarda. E' risultato infatti colpito da una «trombosi della carotide interna destra». La prognosi è riservata. Secondo le notizie fornite da un portavoce dell'ospedale, Modugno è sottoposto a una «particolare terapia». Sulla base dei risultati che essa fornirà e la conseguente evoluzione della malattia, i sanitari prenderanno le loro decisioni. Lo showman è affidato alle cure di un gruppo di specialisti.

POSITIVA TRASFERTA AGLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI TOURS

Anche in formato esportazione i nostri cori non temono confronti

TOURS — Seguire i cori del proprio paese in un concorso all'estero è un'esperienza esaltante, specialmente se la suspense rimane viva fino alle ultime battute della serata finale.

È il caso degli «Incontri internazionali di canto corale» di Tours (Francia), uno dei più importanti concorsi europei, partecipare ai quali costituisce già una nota di prestigio.

Dobbiamo dirlo a onore dei nostri che i cori regionali presenti al triestino «Val Rossandra» e al «Polifonico» di Stanzano, e inoltre anche della «brillante corale universitaria «Tone Tomisic» di Lubiana, a noi vicina per musicalità e tradizione corale.

Splendido capoluogo della

verdissima Touraine, sulle rive della Loira, non lontano dai celeberrimi castelli, centro industriale e universitario, ricco di ardite creazioni gotiche come la cattedrale di St. Gatien, Tours ospita ormai da tredici anni un concorso sinfonico internazionale, rigoroso e severo. Vi hanno partecipato una ventina di cori, provenienti dai principali paesi europei, e anche dal Brasile, e tre italiani (il coro di Genova oltre ai nostri) per misurarsi con i grossi calibri francesi e dei paesi dell'Est.

I complessi corali dovevano superare prove eliminatorie e finali, divisi nelle categorie di virili, femminili, misti, da camera e di espressione popolare.

I nostri complessi hanno

ben figurato, anche se non hanno riportato premi (ma l'importante è partecipare, secondo l'etica di de Gaulle), il Val Rossandra, diretto da Paolo de Cristini, a voci virili, si è presentato sia nella polifonia che nel folklore. Il «Polifonico» di Stanzano, diretto da Gianni Visintini, partecipando sia nella sezione a voci miste che femminili, è entrato in finale per entrambe.

E' da sottolineare l'ottima prova di questa giovane formazione che dopo il '77 ed è in continuo crescendo, poiché il complesso ha affrontato per la prima volta un Concorso Internazionale, e dobbiamo tener presenti le difficoltà che incontrano i nostri cori per affermarsi a contatto con le grosse scuole di canto corale europee.

Degno di particolare lode il «Tomisic» di Lubiana che ha collezionato un primo premio nel canto popolare, un secondo nei misti e il Gran Premio città di Tours, guadagnandosi la simpatia del caloroso pubblico.

Per il resto i premi sono stati così ripartiti: Bordeaux (1.º per i gruppi da camera), Budapest (2.º per i femminili, 1.º non assegnato), Poznan, Polonia (1.º per i misti), Mouscron, Belgio (3.º per i virili, 1.º e 2.º non assegnati). Se ancora una volta i cori dell'Est europeo hanno raccolto i massimi allori, la presenza italiana ha avuto la sua parte negli «Incontri internazionali».

Liliana Bamboschek

ALLE SERATE MUSICALI A VILLA GEIRINGER

Profilo di Giulio Viozzi per chitarra disegnato dal duo Casioli-Chiandetti

TRIESTE — La nuova generazione di chitarristi non circoscrive il proprio impegno all'esecuzione, ma lo trasferisce sul piano della «ricerca». Per gli allievi di Bruno Tonzani un tale impegno fa parte quasi di una tenace etica professionale, tesa all'allargamento dell'orizzonte strumentale, in senso storico, ma anche «in divenire». Fabio Casioli e Giulio Chiandetti, in perfetta sintonia d'intenti, come ricercatori e come interpreti, hanno unito le loro chitarre in un duo, dal repertorio è dalle qualità in continua espansione.

L'altra sera a Villa Geiringer hanno aperto un ventaglio interpretativo di ammirevole ampiezza e perfezione, a conferma di una musicalità in grado di soddisfare le esigenze delle più prestigiose sedi concertistiche.

■ Dominio tecnico dello strumento, spessore di suono, incisività e serrata concettualità del discorso, estrema corrispondenza stilistica, e so-

prattutto Fantasia. Nelle esecuzioni del Duo triestino c'è lo stacco perentorio di un'identità artistica salda e raffinata: pronta a individuare l'ordine interno nel contrappuntismo, pur svincolato dalla tonalità, del cubano Leo Brouwer, non meno che nella «forma» del Divertimento di Fernando Sor.

Ma l'appassionata investigazione di Casioli e Chiandetti si è spinta fino a configurare un inedito profilo contemporaneo: quello di Giulio Viozzi, cui era dedicata la seconda parte del concerto.

La versatilità di Viozzi non conosce settori preferenziali, animata com'è da una straordinaria «indiscrezione» creativa: trova perciò puntuale rispondenza anche nella produzione per chitarra. Dalle strade predilette dalla «nuova musica» (quella della sperimentazione, quella del neobarocco, quella dell'afasia) il compositore triestino tiene coerentemente al riparo la propria vocazione «ludica».

Le due componenti care al linguaggio della chitarra (classicismo e ibberismo) sono filtrate con sottile mimetismo. Nella giovanile «Fantasia» del 1949 o nella discorsiva supplente del «Racconto» (1972) eseguiti magistralmente da Chiandetti, come nella brillantezza della Fantasia Terza (1981) eseguita dal Duo con funambolico estro ritmico.

Un pittoresco fuori-programma ha surriscaldato il successo della serata, nel corso della quale Giulio Viozzi è stato assai festeggiato insieme con i suoi giovani interpreti.

G. Go

La rassegna di polifonia sacra a S. Giacomo

TRIESTE — Sabato scorso nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo ha avuto luogo la Rassegna di polifonia sacra che l'Usci — Unione società corali italiane della provincia di Trieste — organizza annualmente invitando tutti i cori cittadini a presentare il proprio repertorio di musica sacra.

In questa prima serata si sono alternati nell'ordine il coro «Società polifonica S. Maria Maggiore» diretto da Domenico Innamorato, quello di voci bianche «Vesela Pomlad» diretto da Franc Pohajec e infine il «Polifonico triestino» diretto da Fabio Nesbenda; alla presenza di un pubblico attento hanno dato vita a un concerto interessante di buona musica.

Appuntamenti

Ultimi appuntamenti al «Verdi»

TRIESTE — Oggi e domani si terranno al Verdi gli ultimi appuntamenti della stagione sinfonica di primavera. A dirigere l'orchestra del teatro, cui si affiancherà per l'occasione il coro (distribuito da Andrea Giorgi, aiuto maestro del coro Marco Ghiglione), sarà il maestro Daniel Oren, con la partecipazione solistica di Uto Ughi.

Il violinista interpreterà nella prima parte il Concerto in Re maggiore per violino e orchestra op. 35 di Ciaikovski; nella seconda parte verranno eseguite le danze sinfoniche da «West-Side Story» di Bernstein e la suite n. 2 «Daphnis et Chloé» per orchestra e coro di Ravel.

Il concerto di oggi avrà inizio alle ore 20.30 (turno A) e la sua replica di domani alle ore 18 (turno B).

Voci bianche e arpa a Muggia

TRIESTE — Nel Duomo di Muggia avrà luogo questa sera un concerto del coro di voci bianche della Glasbena Matica con l'arpista Jasna Corrado Merlac.

Saggio finale della Glasbena matica

TRIESTE — Lunedì prossimo, 13 giugno, alla Casa di cultura slovena di Trieste avrà luogo il saggio finale degli alunni del centro musicale «Glasbena matica». Alla manifestazione prenderà parte anche il complesso di fisarmoniche «Synthesis 4».

Interpreti regionali ad Asolo Musica

ASOLO — Lunedì 18 giugno alle ore 21 al Teatro Duse per la rassegna dei «giovani interpreti» Asolo Musica propone il recital del duo pianistico formato da Paola Cerato Deperis e Fiorella Pozzo Mattiuzzi, prima allieva della prof.ssa Pia Tallon Baschiera a Pordenone e poi diplomata rispettivamente al conservatorio «Tartini» di Trieste e al «Monteverdi» di Bolzano. Entrambe insegnano pianoforte presso la scuola di musica «P. Edo» di Pordenone.

IL CONCERTO DELLE «VOCI BIANCHE DELLA CITTÀ DI TRIESTE»

C'è un'intonazione limpida con padronanza musicale

TRIESTE — (L. B.) Un coro di bambini «ventenne» non è un bisticcio di parole: infatti «Le voci bianche della città di Trieste» sono un complesso ormai maggiorenne per esperienza, sicurezza e prestigio internazionale anche se, ovviamente, come ogni coro di fanciulli, col passare degli anni crescono, maturano e si avvicendano in un continuo ricambio.

La stabilità nel tempo, la guida onnipotente, la costante educativa e artistica, è costituita dalla figura della prof. Edda Calvano, che fin dalla fondazione di questo gruppo ha plasmato e diretto con passione e dedizione.

Le «Voci bianche», oltre ai concerti e riconoscimenti in Italia e all'estero, esprimono la loro professionalità con la partecipazione attiva alle stagioni di importanti teatri (dal «Festival dei due mondi» di Spoleto, alla «Piccola Scala», alla «Fenice» di Venezia, ecc.) e la collaborazione costante con il nostro «Verdi» (è ancora

freshissimo il ricordo delle architetture del britannico «Giro di vite» e la potenza evocativa dell'«Elias» di Mendelssohn).

Il coro ha confermato ancora una volta le sue qualità nel concerto organizzato al Cca dal Circolo dipendenti dall'amministrazione finanziaria di Trieste, in un programma impegnativo di polifonia da Monteverdi a J. Strauss.

L'intonazione limpida delle «Voci» e la padronanza musicale, che ne sono le doti principali, acquistavano toni di patetico lirismo nella «Notte schubertiana», dagli iridescenti rifletti, mentre siergevano con commossa ferezza nella splendida pagina dell'«Agnus dei» di Bizet.

I «Liedesliedervallzer» brahmiani si libravano in tutta la grazia elegiaca, sostenuta dalla geniale e ampia cantabilità.

In omaggio al concittadino Giulio Viozzi, infine, una composizione delicatamente accareca del maestro.

Giulietta Masina girerà un film con Jakubisko e uno col marito

ROMA — Cominceranno alla fine di luglio a Cinecittà le riprese del prossimo film di Federico Fellini che avrà come protagonista la moglie del regista, Giulietta Masina.

Il film, dal titolo «Ginger e Fred», è ispirato alla storia di due immaginari ballerini italiani specializzati nel tip-tap (da qui il soprannome) che, a trent'anni dal loro momento d'oro, vengono riesumati dalla televisione.

Prima di cominciare le riprese con Fellini, la Masina sarà la protagonista di un film del grande regista cecoslovacco Juraj Jakubisko che si intitolerà «Madame Hov» ed è tratto dalla favola omonima dei fratelli Grimm al cui centro c'è una soave figura che simboleggia la neve e il vento.

Continuaz. dalla 9.a pagina

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOVETTURE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378.
A.A.A. AUTODEMOLITORE 51877/14
A.A.A. macchine da demolire, tel. 508355.
A.A. USATE bellissime tutte macchine garantite A1 senza acconti da 30.000 mensili in poi. Attenzione bollo compreso tutto anno. Nuova concessionaria via Caboto. 10/14
ATTENZIONE: nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi, con pagamento fino a 60 mesi senza anticipo, cambi usati con usato, 3 mesi garanzia. Alfaud 1500 5 m 81, Giulietta 1600 90-92, A 112 Abarth 81, A 112 Elite 82, A 112 LX 83, BMW 320 M60 81, BMW 323 179, 500 L 72, 126 P 78, 127 CL 78, 127 175, 127 super 82, 131 CL 1800 78, 131 CL diesel 78, 128 3 P 76, 132 2000 78-79, 132 GL 1800 74, Ritmo CL diesel 80, Ritmo 60 CL 79, Ford Transit diesel fam. 73, R 5 TL 81, R 5 TL 5 P 82, Rover 2400 turbo diesel 82, Mercedes 240 diesel 80, Golf GL 1100 80, Volvo 244 GL D6 82, Austin Mini Metro MG 83, Vespa P 125 X 81. **AUTOCCASIONI** via Romagna 6, 040/61126.

ALDI 1300 80, Alfetta TD 81, Ford Escort Ghia 1600 81, Fiat Ghia 1100 77, Elina diesel 80, Citroen LNA 79, GSA 81, Occasioni Filotecnica Severo 44, 040/509121. 96/114

ALFA Romeo GTV 2000 76 ottime condizioni 3.300.000, 128 3 P 77 cerchi in lega 2.500.000, tel. 835064. T.A. 51744/14

AUTOMOTO troverete presso l'autosalone Fiat di via Fabio Severo 124, tel. 567463: autovetture nuove ed un vasto assortimento di usate selezionate e garantite. Possibilità di finanziamento rateale senza ipoteca fino a 42 mesi. Opel Kadett 1.3 SR 81, Ritmo Turca 80, Ritmo 85 CL 80, Ritmo 80 CL 80, Panda 45 80-81, Panda 30 80, Fiat 131 Supermirafiori 1600 TC 80, 127 900 5 P 81, A 112 Elegante 75, 127 900 L 77, 126 Black Personal 79, 126 Base 74, Renault 5 TL 79, Fiat 128 sport 75-73 superaccessoriata, Moto Guzzi 125 venditori, tel. 567463.

AUTOMOBILI ZANARDON via del Bosco 20, tel. 798348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 90 mesi permutiamo usato per usato combinazioni mercato parallelo. Alfa Romeo, ALFA ROMEO Alfa 6, Alfetta GTV 2000 turbo diesel, Alfetta 1.6-1.8, Giulietta 1600, Fiat Ritmo 65 CL diesel, 127 900-1050 2 P, 146 X 1.6 Five Speed, Fiat Uno, Ritmo Cabrio 45 S 5 M, Lancia Delta 1600 GT, CITROEN Dyane 8, VOLVO 244 GL, HONDA Civic, MERCEDES 200, TRIUMPH Spitfire 1500, OPEL Rekord diesel, PEUGEOT 304 familiare, FORD Fiesta 1100 S, SARANZIA 3 MESI COMPETENZA SERIETA' CORTEZIA VISITATECI! 879/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 85, tel. 54083. Vende nuove e usate senza acconto e cambiali in 80 mesi: Fiat 127 78-74, 131 1.3 77, Ritmo 80 82, Ritmo 85 80, A 112 70 HP 79, Mini giardinetta 72, R 5 81-80, Alfaud sprint 78, Alfetta 1.6 78, Giulietta 1.8 80, 1.6 80, Renault 4 77-73. 888/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA 127 C, 1050 CL, Ritmo 65, 131 CL, Mini 90, Renault 4 GTL, 5 L, 5 TL, 5 TS, 18 CTS, Golf GTI, Volkswagen 9 posti, BMW 316, 320, 323, Peugeot 305 SR, Fiesta 1100 S, Taurus 1300, familiare, Beta coupé berlina, Ascona, Alfetta turbo diesel, Kawasaki 440 Z - 1000, Via Franca 42, telef. 750749. Aperto sabato mattina. 999/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, P.le via 47, 827782: Topolino C 82, 500 R, 500 fam, 127 sport 81, 131 1.3, A 112 E 81, Metro HLE 82, Fiat 1.1 81, Fiesta 900 81, LNA 83-81, Alfaud 11.5, Kadett 1.3 82, Peugeot 104 78, 305 diesel 82, 504 D, 505 turbo diesel 82, Talbot Sunbeam 1.6 77, Horizon 1.1, Horizon diesel 83, 1510 LS, Matra Ranch, Bagheera, Cangaro furgone, BMW 528 178. 771/14
DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 S accessoriata, telefonare ore pasti 829512. 1234/14
DUNNY Buggy nuova, altra usata lire 2.700.000, Maggiolino cabriolet. Autosalone Rapo, Artieri 7. 82119/14

FIAT 126 P 4 vende Autocar, S. Forti 4/1, tel. 828655. 101/14
GARAGE Regina. BMW automobili vendita, servizio assistenza cambi originali. Raffineria 6, tel. 040/72945. N.E. Sapra spende in anticipo quanto dovrà spendere. 972/14

GIARDINIERA 500, Pullmino 850, 131 familiare, 126 vendito, tel. 783578. 52114/14
GOLF CTR 90 tutto speciale in garanzia vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A. 101/14
LANCIA Flavia spider, Giulietta sprint, 2300 S coupé, 130 Fiat coupé, Topolino C ed altre da restaurare vendesi a miglior offerte, tel. 231193. 999/14

LAND Rover diesel passolungo 9 posti quintali 10 e gancio traino 1916 e passocorto diesel 75 benzina 72-78, Campagna 75 diesel, Jepp Munga e Gaz ed altre vendesi a miglior offerte, tel. 231193. 999/14



Il fascino di una Delta ancora più esclusiva.

Difficile resistere al fascino di una classe esclusiva, di un'eleganza unica. Difficile resistere al fascino della Delta LX 1300. Una Lancia per stile, divertimento di guida esclusivo, affidabilità tecnologica. Una Delta per linea e funzionalità. Una LX in tutto ciò che la rende speciale. Tessuti raffinati, realizzati in esclusiva per Lancia da Ermenegildo Zegna; prestigiosi colori metallizzati; ruote in lega leggera da 14 pollici con pneumatici di sezione ribassata; alzacristalli elettrici e cristalli atermici; chiusura centralizzata delle porte. Strumentazione completa, comprendente tra l'altro orologio digitale e contagiri elettronico. Dotazioni e confort da grande berlina, con sedili anteriori super avvolgenti e divano posteriore ribaltabile separatamente. Tutto questo merita una sigla che in Lancia vuol dire eleganza superiore e personalità unica. La sigla LX.

Nuova Lancia Delta LX 1300.



LOVE Car S.n.c. Concess. Volvo Trieste, strada Rosandra 50, tel. 830308. Vende A.R. Alfetta 2.0, A.R. Alfetta 2.0 TD A.C. Opel Kadett 1.6 D 5 M 5 P. 951/14

LOVE Car S.n.c. Concess. Volvo Trieste, strada Rosandra 50, tel. 830308. Vende Mercedes 200 B cambio aut. A.C. tetto elettr. chius. centr. vetri elot. Abs freni liv. aut. 951/14
MERCEDES 200 benzina 82, Volvo 245 D 6 GLE 82-83, Volvo 244 GLS 79. Occasioni Filotecnica, Severo 46, tel. 040/509121. 961/14

MINI Clubman estate 79, Fiat 128 3 P 1100 76, A 112 Abarth 82, Dyane 679, R 4 GTL 81, R 5 TL 78, R 5 GTL 81, Mini 90 SL 80, 126 personal 77, Fiat 500 69-70. Occasioni Filotecnica, Severo 46, tel. 040/509121. 961/14

PANAUTOMERATO concessionaria Opel zona industriale, tel. 820256 e via Martiri della Libertà 10, tel. 64654. Offre stupende occasioni di autovetture selezionate, massime dilazioni di pagamento senza anticipo permutate usate per usate: Austin Metro 82, Visa 80, 126, 127 82, Fiesta 80, Beta coupé 1.8, Opel di tutti i tipi, R 5, Peugeot 104, Golf, Schrocco 1.1 - 1.6, Vw Pescadia, Saab 99 iniezione ed ottimi diesel. 819/14

RENAULT 18 GTD diesel 82 bollata, R 18 GTL 79, R 20 TS 79 adatta per traino, Fuego CITX 80 pochi chilometri, R 5 TX anni 82 e 83, R 5 GTL 80 e 81, R 12 TS 78. Aperto sabato pomeriggio. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RITMO 60 CL 5 porte 81 accessoriato, Panda 45 80 e 82, Matra Bagheera S 76 pochi chilometri, Talbot Samba GL 81, Opel Kadett diesel lusso 83 bollata, Opel Kadett 1.3 S 81, Dyane 6 81, Mini De Tomaso Special dic. 81, Visa Club 79. 52102/14

MERANO UNA META PER LE VOSTRE VACANZE IN ALTO ADIGE

HOTEL MINERVA
39012 Merano (BZ) - Via Cavour 95

1) Albergo di lunga tradizione situato nella zona residenziale di Mala Alta
2) Ogni comfort, spazio e tranquillità
3) Cucina con specialità nazionali e regionali
4) Piscina, parco, giardino verde, garages, ecc.
5) Giugno e luglio: pens. completa L. 39.000 p.p.
Agosto e settembre: L. 49.000 p.p. tutto compreso

• 6 BUONE RAGIONI PER UNA VACANZA PRESSO DI NOI •

Per informazioni: tel. 0473 - 36712

Aperto sabato pomeriggio. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14
VENDESI Ford Transit finanziato perfetto meccanica, telefonare 731623 ore pasti. 52102/14

VENDO bicicletta-cross per ragazzo 10-13 anni, lire 70.000, tel. 70852. 2345/14
VENDO Vespa 125 Primavera lire 900.000 trattabili, tel. 744472-750327. 111/14
127 950.000, altra 1.200.000, 850 Special 300.000, Renault 6 450.000 vendo, tel. 793578.

15 **Roulotte nautica, sport**
VENDO imbarcazione a vela, metri 4, Fling Junior, per quattro persone. Tel. 040/299350 (ore 19-20). 52108/15

17 **Stanze e pensioni Offerte**
AFFITTANSI stanze ammobiliate uso cucina bagno tutti comforts. Telefono 68549.

19 **Appartamenti e locali Offerte affitto**
A VILLA Vicentina affittasi appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, autorimessa e orto. Telefonare 0481/85509 ore pasti. 27/19
AFFITTASI locale d'affari 92 mq via Matteotti. Tel. 755221. 50557/19

BOX affittasi via Carpineto. Tel. 755184-14-15. 52158/19
DOMUS locale via Pietà-Rossetti con servizio adatto laboratorio-ufficio: affittasi 200.000 mese. Tel. 69210. 1/19
DOMUS affittarsi via Piccardi box auto diverse metrature con acqua, luce. Tel. 61763. 1/19
DOMUS affittasi posto auto in garage via Revoltella. Tel. 69210. 1/19

DOMUS ufficio centralissimo 160 mq, cinque stanze, servizi, affittasi. Tel. 61763. 1/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnata, poggolo a giovani referenziati. S. Lazzaro 10. 988/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina via PICCARDI S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 988/19

20 **Capitali Aziende**
BOUTIQUE calzature ottima posizione forte passaggio nel Monfalconese specializzata moda fine giovane. Ottimo reddito cedesi causa trasferimento. Prezzo modesto. Scrivere Spe cassetta 7 D - 34100 Trieste. 1/20
Continua in 18.a pagina

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.25	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.25	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.40
	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	07.15	10.50
Trapani	17.45	18.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	19.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	18.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	12.35	19.05
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	18.30	21.55
Venezia	13.00	*13.35
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.25	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	14.10
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	15.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Cologna-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Frankfurt	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.30	*19.05
Stoccolma	18.25	19.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ALIGIULA

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	09.50
Torino	08.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

Un piccolo spazio

... con privacy...
telefonare 73.498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camprossio Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0422-2553.

AGENZIA Meridionale S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

ATTUALITÀ

IN SVIZZERA IL PONTEFICE SPEZZA UNA LANCIA IN FAVORE DELL'ECUMENISMO

Dopo Lutero la Chiesa ripensa le figure di Zwingli e Calvino

A Berna il Papa ha ricevuto in udienza privata Vittorio Emanuele di Savoia

BERNA — Dopo Martin Lutero è toccato a Ulrich Zwingli e Giovanni Calvino, gli altri due padri storici della Riforma protestante, ad avere una «quasi rivalutazione» da parte della Chiesa cattolica. L'occasione è venuta dalla celebrazione, che ricorre quest'anno, del quinto centenario della nascita di Zwingli, cioè da una delle obiezioni che erano state avanzate dagli ambienti dell'oltranzismo protestante contro la visita che il Papa sta compiendo in Svizzera.

Per parlare di Zwingli, colui che fondò il Protestantismo a Zurigo, e di Calvino, che lo fece nascere a Ginevra, Giovanni Paolo II ha scelto l'incontro con la federazione delle Chiese protestanti svizzere, avvenuto ieri mattina a Kehrsatz, a pochi chilometri da Berna. Definiti ieri dal Papa due «personalità religiose di grande spicco», Zwingli e Calvino più ancora che Lutero, appartengono alla tradizione protestante più dura nei confronti di Roma e del papato.

«Da una parte — ha detto però il Papa — non possiamo dimenticare che l'opera della

loro riforma rimane una sfida permanente tra di noi e rende le nostre divisioni ecclesiali sempre attuali, ma d'altra parte — ha aggiunto — nessuno può negare che elementi della teologia e della spiritualità di ciascuno di loro mantengono profondi legami tra di noi».

Per parlare di Lutero, il Papa aveva scritto una lettera datata 31 ottobre 1983, nella quale riconosceva la «profonda religiosità» del monaco di Eisleben. Per gli altri due grandi del protestantesimo ha atteso l'incontro con i loro discendenti più diretti, gli svizzeri. Così quello che doveva essere un altro incontro di preghiera del Papa con i protestanti è divenuto occasione importante nella storia dell'ecumenismo. Una storia che, nelle parole del Papa, passa innanzitutto attraverso la «purificazione della memoria».

Lo stesso aveva detto parlando di Lutero: «In primo luogo è importante continuare un accurato lavoro storico». La «purificazione», ha aggiunto ieri, «comporta il franco riconoscimento dei torti

reciproci e degli errori commessi nel modo di reagire gli uni verso gli altri» e «soprattutto il ricordo degli avvenimenti del passato non deve limitare la libertà dei nostri sforzi attuali diretti a riparare i danni provocati da quegli avvenimenti».

La «rivalutazione» dei due riformatori non significa che la strada è ormai sgombra, perché «persistono differenze in questioni centrali della nostra fede». Parlando accanto ad una donna parroco metodista, il Papa ha fatto esplicito cenno alla comunione congiunta, alla quale si è dimostrato nettamente contrario.

«Tutti noi preghiamo incessantemente che il Signore ci guidi assieme nella forma visibile di una Chiesa cattolica e apostolica», ha proclamato Karol Wojtyla. La comunione congiunta, ha ammonito il Papa, darebbe luogo «a speranze fallaci», a meno di un «completo accordo nella fede».

Il Pontefice si è anche incontrato con il consiglio federale svizzero (è questa la denominazione dell'esecutivo in questo paese) alla residen-

za governativa per gli ospiti di Kehrsatz. Dopo un breve discorso di saluto del presidente svizzero Leon Schlumpf, il Papa si è intrattenuto in colloquio privato con i dirigenti elvetici.

Nel suo discorso al consiglio federale, il Papa ha toccato un punto delicato quando ha chiesto alla Svizzera di «accogliere coloro che fuggono dalla violenza o dall'incalcolabile povertà dei loro paesi».

Il fatto che il Papa sia stato ricevuto da tutti e sette i componenti del gabinetto ha sollevato notevoli critiche.

Papa Giovanni Paolo II si è poi trasferito a Berna, dove ha ricevuto in udienza privata Vittorio Emanuele di Savoia. L'incontro — si è appreso da fonti bene informate — è avvenuto nella nunciatura apostolica della città elvetica poco dopo le 14. Presenti anche Marina di Savoia e il figlio Emanuele Filiberto.

Il colloquio è stato «molto riservato», rivelano le fonti, ed è durato circa mezz'ora. Di conseguenza non è stato possibile apprendere alcun particolare.



Berna — Papa Giovanni Paolo II a colloquio con il Presidente della Confederazione elvetica Leon Schlumpf. All'esecutivo svizzero, il Papa ha posto lo scottante problema degli immigrati, invitando questo paese ad accogliere i profughi che, fuggendo i regimi autoritari di tutto il mondo, chiedono di poter entrare in Svizzera e stabilirsi. I confini della confederazione, infatti, si stanno chiudendo sempre più a queste istanze, considerando il governo svizzero il paese già saturo di profughi (Tel. Ap)

LA SCOMPARSA DEL CIVILISTA CAGLIARITANO

Riaperto il caso Manuella con un ricorso in appello

Secondo il pubblico ministero «inverosimile l'omicidio per rapina»

CAGLIARI — La tesi della corte d'Assise che attribuendo ad una rapina nell'ambito di un vasto traffico di eroina il movente dell'omicidio dell'avvocato Gianfranco Manuella (il civilista cagliaritano scomparso il 22 aprile 1981 e del quale non si sono più trovate tracce) identifica l'autore del delitto nel pregiudicato Giovanni Battista Marongiu ucciso un mese più tardi nel contesto della medesima vicenda, è poco attendibile ed inverosimile.

Lo afferma, nella motivazione a sostegno del ricorso in appello contro la sentenza di primo grado del processo per il cosiddetto «caso Manuella», il sostituto procuratore della Repubblica dott. Enrico Altieri che ha sostenuto la pubblica accusa durante l'istruttoria ed il procedimento in aula per la complessa ed intricata vicenda di droga e sangue.

Nel corso della requisitoria processuale il pm aveva a suo tempo sollecitato per l'omicidio Manuella e per altri reati la condanna a 27 anni di reclusione dell'avv. Sergio Viana, giudicato in stato di de-

tenzione ed assolto con la formula più ampia da tutte le accuse dopo quasi due anni di carcerazione preventiva. Sulla questione «Manuella» ed in particolare sulla ricostruzione dell'episodio delittuoso effettuata dai giudici, ritorna ora il sostituto Altieri nei motivi di impugnazione della sentenza.

«Ipotizzare che il Manuella — sottolinea il magistrato — si recasse da sprovveduto ad un appuntamento in periferia, in un luogo abbastanza solitario, senza alcuna garanzia, recando con sé una notevole quantità di eroina, e finendo così rapinato ed ucciso dalle persone cui intendeva consegnarla, è del tutto immaginario».

Nel contestare le conclusioni cui sull'argomento è giunta la corte d'assise, il rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero rileva inoltre che la debolezza delle argomentazioni svolte dai giudici di primo grado per la svalutazione delle tesi dell'accusa si manifesta «nel tentativo fatto dalla sentenza di dare una ricostruzione alternativa all'omicidio Manuella. Compiuto, questo, che probabilmente non ap-

parteneva ai giudici di dibattimento, dopo che gli stessi avevano sgombrato il campo dalla ricostruzione fatta dal giudice istruttore».

Il tentativo operato dalla corte — secondo il pm — rivela il desiderio di dar forza esterna al giudizio di inattendibilità o di falsità di una serie di dichiarazioni e di elementi di controllo delle stesse. Per quanto si scavi nelle dichiarazioni di imputati e testimoni, nessun elemento si troverà per sostenere — ribadisce ancora il dott. Altieri — che il Manuella ed i suoi amici abbiano tenuto nascosta l'eroina, acquistata con il denaro del Gervasi (altro imputato, ndr).

Del tutto arbitraria poi l'affermazione secondo cui sarebbe stato il commerciante Nitschmann (altro imputato, ndr) a tenere nel proprio negozio l'eroina acquistata; osservare che il Nitschmann ed il Manuella avevano già conferito la sera precedente (al giorno della scomparsa del civilista, ndr) non esclude che il professionista si sia recato nuovamente dal commerciante per discutere del particolare dell'affare.

UN OMAGGIO AGLI OSPITI TOSCANI

Brigata Friuli: cent'anni festeggiati con il dono del sangue dei militari

Per cementare i legami con la popolazione

FIRENZE — Oltre mille militari di ogni grado della brigata motorizzata «Friuli» in occasione del giuramento solenne ad Arezzo, cerimonia che rappresenta l'inizio delle attività del centenario della grande unità, hanno deciso di donare il proprio sangue attraverso la banca militare del sangue.

La donazione sarà finalizzata alla regione Toscana a motivo dei profondi legami spirituali instaurati tra le popolazioni locali e la componente militare. La brigata «Friuli» infatti è da oltre cinquant'anni dislocata in Toscana. Nella cerimonia del giuramento, 806 militari del 4. scaglione 1984 hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica e raggiungeranno tra pochi giorni i reparti della brigata.

a Firenze, Pistoia e Arezzo. La «Friuli», nata a Milano il 1.º novembre 1884, ha preso parte a tutte le campagne dei due conflitti mondiali e alla guerra di liberazione, intervenendo in modo massiccio durante le calamità naturali, a partire dal terremoto di Messina. In particolare la «Friuli» fu tra le prime grandi unità a reagire contro i tedeschi sin dall'8 settembre a Bastia in Corsica.

Trasformatasi in gruppo di combattimento, la «Friuli» sfidò per Roma prima di entrare in linea nella guerra di liberazione sul fronte del Senio nell'inverno 1944-45 a fianco degli alleati. L'attività operativa della «Friuli» si concluse con la liberazione di Bologna il 21 aprile 1945.

L'AUTORE DI «IN GOD'S NAME» LANCIÀ UN'ALTRA PROVOCAZIONE

«Fate un'autopsia a Papa Luciani: vedrete che non è morto d'infarto»

Una conferenza stampa a Londra per rispondere alle smentite della Santa Sede

LONDRA — David Yallop, l'autore del libro «In God's name» (In nome di Dio), ha tenuto ieri una conferenza stampa a Londra in occasione dell'uscita in edicola del suo controverso libro sulla morte di Papa Luciani. La tesi di Yallop, come noto, è che Papa Giovanni Paolo è stato avvelenato perché costituiva una minaccia agli interessi costituiti della gerarchia ecclesiastica.

Rispondendo alle smentite del Vaticano, Yallop ha ricordato che anche quando la stampa italiana cominciò a parlare delle relazioni tra Roberto Calvi, il Banco Ambrosiano e lo Ior, il Vaticano smentì ripetutamente.

Yallop ha ammesso che non ha citato le fonti di molte informazioni apparse sul libro per proteggerle. Nonostante ciò, ha ribadito che, secondo

lui, Papa Luciani è stato avvelenato, probabilmente con la digitale, veleno molto facile da reperire, che non ha sapore né odore e che non lascia traccia.

Ha chiesto anche un'autopsia ed esami istologici sul resto del Papa, probabilmente non si troverà più nessuna traccia di veleno, ha precisato, ma se è vero che il Papa è morto d'infarto potrebbero ancora trovarsi i segni delle lesioni cardiache. Ciò dipenderà comunque, ha aggiunto, dallo stato di conservazione degli organi.

Yallop ha però sottolineato che all'autopsia e agli esami istologici dovrebbe assistere un patologo indipendente di propria scelta.

Informato dai giornalisti presenti alla conferenza stampa che i medici addetti alla

persona di Papa Luciani hanno smentito le dichiarazioni che egli attribuisce loro nel libro, Yallop ha espresso profondo stupore e poi si è detto convinto che sono stati indotti a «ritrattare» per molti motivi: pressioni esercitate su di loro e altro. Yallop ha sottolineato che quando ha interrogato i medici e le fonti ha detto solo che voleva scrivere un libro sulla vita di Papa Luciani, quindi non ha suscitato sospetti.

Yallop ha ammesso di non aver prodotto prove sull'assassinio di Papa Luciani ma circostanze decisive, facendo rilevare peraltro che nella storia penale migliaia di persone sono state condannate solo per circostanze. Il suo libro non sarà pubblicato in Italia perché, ha sostenuto, gli editori correrebbero un grosso rischio.

Belgrado: rimane la pena di morte

BELGRADO — In Jugoslavia, per lo meno nel prossimo futuro, la pena di morte non sarà soppressa.

La Commissione ricorsi del Parlamento federale, infatti, ha respinto un documento sottoscritto da 866 abolizionisti sloveni, sostenendo che «non esistono ancora i presupposti costituzionali e di altro carattere per compiere un simile passo».

Nel corso del dibattito in sede di commissione, le opinioni contrarie alla richiesta del gruppo di cittadini sloveni sono state nettamente prevalenti.

PER UN TUNNEL SOTTO LA MANICA I TEMPI NON SONO ANCORA MATURI

Il «chunnel», un vecchio sogno europeo Com'è nato e morto e come vive ancora

LONDRA — Dopo 182 anni in fondo al tunnel non si vede ancora la luce. Il «chunnel» (da tunnel e channel, la Manica) di 23 miglia, 37 chilometri, che unisce Gran Bretagna e Francia, resta uno dei grandi sogni irrealizzati dell'Europa. Cominciato e abbandonato due volte, nel 1881 e nel 1974, pareva tornato in moto quest'anno quando cinque grosse imprese di costruzione britanniche unirono le forze per appoggiare l'idea e farsi dare l'incarico.

Ma uno studio finanziario nuovo, e la decisione del governo britannico di non voler avere nulla a che fare, hanno una volta di più appiattito l'iniziativa. I prezzi, forse hanno messo il chunnel fuori mercato. Chiesti anche britannici e francesi hanno studiato per due anni vari piani di collegamento permanente fra le due sponde della Manica: mai era stato fatto un esame più approfondito. Le banche hanno concluso che il rischio dell'iniziativa era più grande di quello che i mercati finanziari fossero disposti a assumersi da soli, e che dunque ogni piano in merito, avrà bisogno di garanzie governative.

Forse i francesi potrebbero dare qualche garanzia, ma il governo di Margaret Thatcher, pur dando appoggio politico, ha escluso ogni speranza finanziaria, dichiarando: «Ogni progetto dovrà essere finanziato interamente senza assistenza di fondi pubblici e senza garanzie commerciali dal governo». Le banche hanno esaminato sei possibili collegamenti: gallerie, o ponti, o «misti»; solo per la costruzione, le cifre sono altissime.

Da un miliardo e cento milioni a sei miliardi e cento milioni di sterline, da 2600 a 16.500 miliardi di lire italiane. Interamente pagato con mutui bancari il costo totale, interessi inclusi, sarà fra 7 miliardi e 400 milioni, e 54

miliardi di sterline: fra 17.300 e 126 mila miliardi di lire. L'ipotesi preferita dalle banche è un tunnel ferroviario su due piani da due miliardi di sterline (4672 di lire) per la sola costruzione, come dire 7 miliardi e mezzo di sterline (17.500 di lire) con debiti finanziari al cento per cento.

Le banche dicono: «Gli importi richiesti non soltanto sono senza precedenti, ma toccano i limiti dell'accettabilità da parte del mercato». Per George Barrett della Britain's Midland Bank, una delle cinque interessate, «nessuna banca al mondo lo troverebbe accettabile; si tratta dell'intensità della cifra, ma anche del lungo periodo necessario prima che chi ha prestato riprenda i soldi». Se si cominciassero i lavori quest'anno il tunnel ferroviario non sarebbe finito prima del 1993; le banche insistono: «Occorrono garanzie governative per i casi in cui il progetto venisse abbandonato per ragioni politiche, o se i soldi finissero prima del completamento».

Britannici e francesi dal 1802 fanno piani per un «chunnel»; allora l'ingegnere

francese Albert Mathieu fece per Napoleone un progetto: un tunnel illuminato per carri a cavalli. Nel 1881 furono scavati quasi due chilometri, poi la perforazione fu abbandonata.

Nel 1974 l'allora nuovo governo britannico decise che i costi stavano per sfuggire a ogni controllo, rinunciò al trattato coi francesi per la costruzione del tunnel, e la perforazione appena ripresa fu abbandonata ancora. Molti altri piani sono morti in fase di progetto perché il Regno Unito teme di perdere la sicurezza che gli deriva dall'essere fatto di isole.

I britannici favoriti del chunnel dicono che ridurrà il costo dell'export, e farà espandere l'industria avvicinando la Gran Bretagna all'Europa continentale, oltre a dare fino a 100 mila posti di lavoro in quei nove anni; ma sono ferocemente contrari gruppi e cittadini che vivono dei porti sulla Manica. Jonathan Bloggett, presidente dell'ente porto di Dover afferma: «Senza dubbio il rischio del fallimento finanziario ricadrà sul contribuente britannico».

I difensori dell'ambiente obiettano che il chunnel sconvolgerà le campagne del Sudest inglese e del Nord francese.

Le banche propongono due modi per finanziare il progetto: ciascuno combina azioni e titoli a reddito variabile con obbligazioni e mutui bancari. Nel primo i governi, o eventualmente la Cee, potranno dare i prestiti «ultima risorsa» se i costi imprevisti non potessero venire coperti in altri modi. Il secondo prevede l'emissione di obbligazioni indicizzate, garantite dagli stati, per 916 milioni di sterline (oltre 2000 miliardi di lire) più 3 miliardi e mezzo (8 miliardi di lire) in mutui parzialmente garantiti da stati.

Il feritore, del quale gli investigatori conoscerebbero il nome, entrato in banca, ha chiesto a uno degli impiegati dell'istituto di credito un prestito senza però avere le necessarie garanzie.

L'incidente è accaduto sotto lo sguardo stupito di centinaia di turisti.

Fregata britannica urta London Bridge

LONDRA — La fregata britannica «Jupiter» ha tentato di trasformare in realtà la più nota filastrocca inglese («London-bridge is falling down») centrando in pieno ieri pomeriggio il famoso ponte sul Tamigi. Ma dalla collisione tra la nave, armata di missili Exocet, e il London Bridge è stata la «Jupiter» ad averne ovviamente la peggio, con vistosi danni a tribordo.

L'incidente è accaduto sotto lo sguardo stupito di centinaia di turisti.

Ferisce direttore di banca: gli rifiutava un prestito

AGRIGENTO — Il direttore della Cassa di Risparmio di Favara, Salvatore La Russa di 60 anni, è stato ferito ieri mattina da un colpo di pistola sparato da un uomo che è riuscito a fuggire e viene ricercato. Salvatore La Russa, che è fratello dell'on. Angelo, capogruppo della Dc all'assemblea regionale siciliana, è stato subito soccorso e trasportato nell'ospedale «San Giovanni di Dio» di Agrigento dove è stato operato. Le sue condizioni sono gravi ma i sanitari non disperano di salvarlo.

Il feritore, del quale gli investigatori conoscerebbero il nome, entrato in banca, ha chiesto a uno degli impiegati dell'istituto di credito un prestito senza però avere le necessarie garanzie.

L'incidente è accaduto sotto lo sguardo stupito di centinaia di turisti.

Fregata britannica urta London Bridge

LONDRA — La fregata britannica «Jupiter» ha tentato di trasformare in realtà la più nota filastrocca inglese («London-bridge is falling down») centrando in pieno ieri pomeriggio il famoso ponte sul Tamigi. Ma dalla collisione tra la nave, armata di missili Exocet, e il London Bridge è stata la «Jupiter» ad averne ovviamente la peggio, con vistosi danni a tribordo.

L'incidente è accaduto sotto lo sguardo stupito di centinaia di turisti.

Fregata britannica urta London Bridge

Batte tutti i record vincendo alla lotteria

HARRISBURG — Sei numeri coperti da un barattolo di caffè hanno fruttato ad un operaio della Pennsylvania 10,2 milioni di dollari (pari a circa 17 miliardi e 300 milioni di lire) di premio in una lotteria, cifra che rappresenta la terza vincita realizzata in Nordamerica.

John Borowy, 44 anni di Bechtelsville, nella Pennsylvania orientale, padre di otto figli, ha detto di non sapere ancora cosa fare.

Cina: condannati per «delfinicidio»

PECHINO — Un tribunale cinese ha condannato a sei mesi di detenzione due pescatori per l'uccisione di due delfini rari nel fiume Yangtze. Lo ha riferito ieri l'agenzia «Nuova Cina».

Questo tipo di delfino si trova esclusivamente in Cina e il mese scorso specialisti cinesi hanno detto che andrebbero protetti come il più noto panda gigante. Dovrebbe essere almeno vietata la vendita della loro carne.

(Inserzione elettorale a pagamento)

Sono un imprenditore agricolo che da 14 anni, come rappresentante dell'intera categoria, opera in tutta Europa e conosco a fondo problemi e personaggi della Comunità Europea.

Credo che la minaccia del sorpasso da parte del Partito Comunista sia altrettanto preoccupante che nel 1976 perché più subdola e meno avvertita. (Elezioni politiche 1983, nel Collegio Nord-Est: DC 32,4%, PCI 30,8%).

Ogni voto sottratto alla Democrazia Cristiana aumenta questo grave pericolo. Andiamo avanti con l'Europa senza abbassare la guardia.

Umberto Emo Capodilista

dai contenuti al tuo voto

Umberto Emo Capodilista

un uomo per l'Europa

vota n.8

i telegrammi

Cina: condannati per «delfinicidio»

PECHINO — Un tribunale cinese ha condannato a sei mesi di detenzione due pescatori per l'uccisione di due delfini rari nel fiume Yangtze. Lo ha riferito ieri l'agenzia «Nuova Cina».

Questo tipo di delfino si trova esclusivamente in Cina e il mese scorso specialisti cinesi hanno detto che andrebbero protetti come il più noto panda gigante. Dovrebbe essere almeno vietata la vendita della loro carne.

Shuttle: sette a bordo in ottobre

CAPE CANAVERAL — La Nasa ha annunciato che l'equipaggio della navetta spaziale che a ottobre compirà un ennesimo viaggio in orbita sarà composto da sette elementi. E' stato infatti aggiunto un oceanografo alle sei persone previste. Il nuovo aggiunto è Paul Scully-Power, impiegato civile della Marina.

Dell'equipaggio del prossimo volo dello Shuttle farà parte anche Sally Ride, la prima donna astronauta.

Usa: pena capitale a una pluriomicida

ELIZABETHTOWN — Un tribunale dello stato del North-Carolina ha fissato al 31 agosto l'esecuzione della condanna a morte di Welma Margie Barfield, di 51 anni, riconosciuta colpevole di aver avvelenato con l'arsenico l'amante e almeno altre tre persone.

Se la sentenza verrà eseguita, la Barfield, che è già nonna, sarà la prima donna ad essere messa a morte negli Stati Uniti da 22 anni.

Batte tutti i record vincendo alla lotteria

HARRISBURG — Sei numeri coperti da un barattolo di caffè hanno fruttato ad un operaio della Pennsylvania 10,2 milioni di dollari (pari a circa 17 miliardi e 300 milioni di lire) di premio in una lotteria, cifra che rappresenta la terza vincita realizzata in Nordamerica.

John Borowy, 44 anni di Bechtelsville, nella Pennsylvania orientale, padre di otto figli, ha detto di non sapere ancora cosa fare.

CRONACHE DELLO SPORT

Europei: la Germania fermata dal Portogallo

PREOCCUPATI SOPRATTUTTO A DIFENDERSI NEI DUE CAMPI

Vita dura per i favoriti sorprendenti e lusitani

STRASBURGO — Vita dura per le favorite in questo campionato europeo: martedì la Francia ha stentato assai a superare, di stretta misura, la Danimarca, e ieri a Strasburgo la Germania è stata addirittura bloccata sullo 0 a 0 dal Portogallo, al quale alla vigilia veniva dato scarissimo credito, e che invece ha saputo impostare una partita tatticamente assai utilitaristica. Cabrita ha schierato una squadra all'insegna del "primo non perdere". Ha lasciato in panchina addirittura la «Scarpa d'oro» Gomes, al quale stanno facendo il filo Verona e Milano, e ha mandato in campo al suo posto il piccolo ma arguto centrocampista Chahana.

Così lo schieramento portoghese è stato impostato a un

Germania Ovest-Portogallo 0-0

GERMANIA: Schumacher; Briegel, K. H. Foerster, Stielike, B. Foerster; Rolf (67' Bonner), Brehme, Buchwald (67' Matthaus), Rummenigge; Voller, Alofs.
PORTOGALLO: Bento; Joao Pinto, Eurico, Lima Pereira, Alvaro; Sousa, Carlos Manuel, Frasco (78' Veloso), Jaime Pacheco, Chahana; Jordao (85' Gomes).
ARBITRO: Yuschka (Urss).
ANGOLO: 3 a 2 per la Germania.
NOTE: tempo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 45 mila.

4-5-1: un centrocampista fortissimo di ben cinque uomini schierati in linea a marcare a zona e in attacco il solo povero negretto Jordao, sostituito da Gomes negli ultimissimi minuti.

I tedeschi hanno mostrato subito quanto fosse difficile per loro distrarsi fra le maglie della rete tesa a centrocampo dagli avversari. Sembrava di rivedere la partita fra Francia e Danimarca, con i

padroni di casa che venivano pressoché costantemente fermati prima ancora che riuscissero ad avvicinarsi alla porta avversaria. E, come i francesi, anche i tedeschi hanno cominciato ad usare la maniera forte.

Vari portoghesi sono rotolati per terra sulle entrate a piedi tesi degli avversari e si è temuto che si ripetesse il grave incidente capitato a Simonsen, tanto più che i tede-

sch sono di una stazza fisica ben superiore ai piccoli portoghesi. Costoro, però, hanno cominciato ben presto ad arrangiarsi. Visto che non ce la facevano a contrastare le scorrettezze degli avversari sul piano della potenza fisica, hanno cominciato a replicare con falletti carogneschi e colpi d'anca tipo judo con cui facevano volare per terra i tedeschi.

Fra i più sacrificati dall'andamento tattico che ha preso la partita è apparso Rummenigge, che Derwall ha oggi schierato come centrocampista alle spalle delle due punte Voller e Alofs, in un settore in cui ieri era molto difficile giocare, anche se si è campioni come Rummenigge, se non si ha l'esperienza e anche il passo necessario.

Pari anche fra Romania e Spagna

SAINT ETIENNE — Romania e Spagna si sono egualizzate nel gioco e nel risultato a Saint Etienne nella partita che ha concluso il primo turno dell'europeo. Si è trattato di due squadre che hanno anche un tipo di tattica assai simile, con palleggi spesso insistenti a centrocampo in attesa che qualcuno si smarni a ricevere un improvviso passaggio in profondità.

Un gioco anche piacevole in alcuni momenti ma che obiettivamente non mostra molta inventiva. La prima a lanciare un uomo a rete con decisione è stata la Spagna al 21, con Senor che ha recuperato una palla sulla linea della metà campo, è avanzato e quando ha visto Gallego scattare in avanti è stato pronto ad indirizzargli il passaggio, prima che Gallego, che era entrato in area ed ha scartato anche il povero Luis, il quale a questo punto si è tuffato ad afferrare voluta-

Romania-Spagna 1-1

ROMANIA: Lung, Rednic, Iorgulescu, Stefanescu, Ungureanu, Coras, Klein, Dragnea (57' Ticleanu), Boloni, Camataru, Gabor (76' Haghi).
SPAGNA: Arconada, Urguiagua, Maceda, Goicoetxea, Camacho, Gordillo, Senor, Victor, Gallego (72' Julio Alberto), Santillana, Carrasco.

ARBITRO: Ponnet (Belgio).
MARCATORI: 21' Carrasco su rigore, 35' Boloni.

NOTE: calcio d'angolo uno per parte. Tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Iorgulescu.

mente l'avversario, che è finito a terra. L'indiscutibile rigore è stato trasformato da Carrasco.

In partite come questa chi trova un gol iniziale trova un tesoro. La Spagna non ha però saputo amministrarlo come sarebbe stato opportuno. Ha lasciato che la Romania assumesse l'iniziativa e questa ne ha approfittato per avvicinare le proprie manovre all'area avversaria, riuscendo a pareggiare.

E' avvenuto al 35' quando Coras ha portato una palla fino quasi a fondo campo, da dove, vedendo accorrere Boloni, gliela ha passata indir-

to: e Boloni è stato pronto ad infilare l'angolo basso.

Fra le caratteristiche simili di Spagna e Romania v'è stata anche quella di due difese nettamente più deboli degli altri reparti, eccetto che nei due portieri, entrambi bravi e soprattutto Arconada che è un vero campione. E' stato

così che anche in seguito sono state create azioni da gol su entrambi i fronti, tanto che il pubblico non si è annoiato. E' però mancata la necessaria precisione perché si concretizzassero le occasioni create.

Nell'ultimo quarto d'ora della partita Lucescu ha mandato in campo il giovane attaccante Haghi, la promessa della Romania, che ha ormai definitivamente aperto ai ragazzi di Liedholm le porte della «finale» di Coppa Italia, la tifoseria romanista è tornata ad essere ottimista e domani sera sarà massiccia la presenza sugli spalti dell'Olimpico.

La vendita dei biglietti per Roma-Torino, dunque sta andando a «ruba» e da ieri mattina via dei Cerchi, dove ha luogo la sede della società giallorossa, c'è una lunga fila di tifosi.

Se le cose dovessero andare come prevedono i dirigenti amministrativi della Roma, domani sera sarà registrato un altro incasso record, che potrebbe superare i 700 milioni.

Ecco gli arbitri designati

Domani

Nantes: FRANCIA-BELGIO, diretta Tv 1 ore 17.15

Lione: DANIMARCA-JUGOSLAVIA, diretta Tv 3 ore 20.30

Domenica 17

Lens: GERMANIA-ROMANIA, diretta Tv 2 ore 17.15

Marsiglia: PORTOGALLO-SPAGNA, diretta Tv 3 ore 20.30

Tifosi giallorossi condannati: niente Roma per cinque anni

TORINO — Colpevoli di aver danneggiato alcune carrozze di un treno, due tifosi-teppisti della Roma non potranno vedere le partite di campionato della loro squadra per 5 anni.

Lo ha deciso il pretore torinese, Giuseppe Casabore, davanti al quale sono comparso Fabio De Masi, 20 anni, e Nando Moschilli, di 21, entrambi abitanti nella capitale. Nell'ottobre del 1982 i due giunsero in treno a Torino per assistere a Juventus-Roma. Il viaggio fu caratterizzato da gravi episodi di vandalismo da parte di circa 400 «supporters» della squadra capitolina che danneggiarono gravemente 4 vetture. All'arrivo a Porta Nuova la polizia intervenne e ne catturò 5 (solo De Masi e Moschilli erano però maggiori).

Ieri il pretore ha ritenuto i due colpevoli di «danneggiamento aggravato» e li ha condannati ad un anno di reclusione con la condizionale; ma durante tutto il tempo di sospensione della pena (5 anni) dovranno rinunciare ad assistere alle gare di campionato della Roma. Infatti De Masi e Moschilli hanno l'obbligo di presentarsi tutte le domeniche (nelle ore della partita) in questura per firmare l'apposito registro.

Giovane arrestato dopo Torino-Roma

TORINO — Un giovane di 16 anni, M. L., tifoso della Juventus, è stato arrestato l'altra notte dopo un tafferuglio accaduto nello stadio comunale quasi al termine della partita di Coppa Italia fra il Torino e la Roma.

Un quarto d'ora prima della fine dell'incontro, quando sono stati aperti i cancelli per consentire il deflusso del pubblico, una trentina di tifosi della Juventus sono sgattaiolati all'interno e, giunti sugli spalti della curva Filadelfia, hanno aggredito — armati di catene — diversi tifosi della Roma che si trovavano in quel settore. C'è stato un breve parappiglia, durante il quale un simpaticante giallorosso, Massimiliano Francesconi di 21 anni, di Bagni di Tivoli, è stato colpito al viso riportando una contusione guaribile in pochi giorni.

Roma-Torino: altro incasso record

ROMA — Dopo la vittoria a Torino dei giallorossi della Roma, che ha ormai definitivamente aperto ai ragazzi di Liedholm le porte della «finale» di Coppa Italia, la tifoseria romanista è tornata ad essere massiccia la presenza sugli spalti dell'Olimpico.

La vendita dei biglietti per Roma-Torino, dunque sta andando a «ruba» e da ieri mattina via dei Cerchi, dove ha luogo la sede della società giallorossa, c'è una lunga fila di tifosi.

Se le cose dovessero andare come prevedono i dirigenti amministrativi della Roma, domani sera sarà registrato un altro incasso record, che potrebbe superare i 700 milioni.

Ecco gli arbitri designati

TRIESTE — Il calcio mercato ha chiuso ieri il primo dei tre tempi della sua lunga partita. Alle ore 20 è scaduto il termine per la risoluzione delle complicità. Molte delle conclusioni consensualmente con l'accordo delle due parti (la maggior parte però riguardano giocatori di secondo piano) e tante le complicità che verranno risolte alle buste. Il «caso» più importante riguarda Collova per il quale fra Inter e Milan è stata quasi... guerra.

Anche la Triestina ha incontrato numerosissime difficoltà con la Roma per quanto riguarda la complicità di Strukulj, Mark, con le due reti messe a segno mercoledì sera a Torino contro i granata, non ha fatto certo un piacere alla società alabardata. L'accordo, dopo lo stupendo secondo gol messo a segno dal triestino, è risultato ancora più difficile.

Ma alla fine, tutto si è risolto, e il giocatore si è fermato nella capitale a seguito della risoluzione delle numerose complicità che la società giallorossa aveva con altri sodalizi (Onorati e Gregori resteranno a Catania, Giovannelli e Scarnecchia a Pisa Faccini a Verona, mentre dal Pescara rientrerà Tualieri).

La Triestina ha continuato a movimentare anche ieri a Milano il calcio mercato. Dopo l'acquisto di Walter Biagini dall'Avezzano (si parla di 800 milioni) la società alabardata ha acquistato dal Catanzaro il centrocampista Piero Braglia (classe 1955) che vanta una lunga esperienza tra i professionisti (prima di Catanzaro dove ha giocato cinque campionati di serie A aveva militato anche nella Fiorentina).

In cambio al Catanzaro retrocesso in C è stato girato Pedrazzini, che l'anno scorso aveva militato nel Messina.

Dalla Sanremese la Triestina ha riscattato il portiere Pelatin. Il triestino, che temeva di dover ritornare alla

società ligure, rimarrà quindi in alabardato e sarà a disposizione di Giacomini. Neri invece, dopo l'esperienza di Prato, è stato riscattato dal Varese. Gli sportivi triestini non rivedranno più con la maglia della Triestina il difensore Stimpfl. Marchetti e Giacomini non hanno ritenuto di confermarlo, per cui l'altolinese ritornerà in forza al Foggia, attualmente relegato in serie C 1.

La Triestina ha ufficializzato ieri la cessione di Giuseppe Mascheroni al Vicenza. Come avevamo anticipato una settimana fa, il libero non era molto gradito a Giacomini, il quale ha chiesto alla società di operare un sacrificio finanziario per coprire con un altro giocatore

(Biagini, prelevato dall'Avezzano) questo importante e delicato ruolo. Mascheroni, che da poco aveva tagliato il traguardo delle duecento partite con la maglia alabardata, ritorna quindi a giocare in serie C 1. A Vicenza troverà altri due ex compagni, Pasculli e Mariani, e una società disposta a tutto pur di tentare la scalata alla serie B per il terzo anno consecutivo.

Dopo la riconferma di De Falco (ritenuto incedibile), e la favorevole risoluzione delle complicità con Milan, Udinese e Vicenza rispettivamente per Romano, De Giorgis e Dal Prà, l'acquisto del libero Biagini, la società alabardata è ora alla ricerca di un difensore e di un portiere. Per quanto riguarda quest'ultimo

ruolo si è fatto con sempre maggior insistenza il nome di Bistazzoni della Pistoiese il quale però è conteso dal Perugia.

A tarda sera arrivano le ultime da Milano.

Nella giornata della risoluzione delle complicità, mentre Strukulj e Odi restano a tutto pur di tentare la scalata alla serie B per il terzo anno consecutivo, la Cremonese ha riscattato Nicoletti. Juary torna all'Inter, ma sarà oggetto di mercato, il Milan è sicuro di assicurarsi alle buste Collovati (ha vinto l'asta con 2 miliardi e 11 milioni).

C. N.

ALLE 20,15 IN CAMPAGNUZZA - DOMANI PELLEGRINAGGIO A BARBANA

Il Gorizia «miracolato» gioca stasera con il romeno Sportul

GORIZIA — Serata d'addio per il Gorizia calcio che si congeda dal pubblico dei fedelissimi e dall'allenatore Reja incontrando, in una partita amichevole, una formazione di tutto rispetto. Alle 20.15, allo stadio della Campagnuza, l'undici bianazzurro affronterà lo Sportul Studentesc, squadra rumena che ha chiuso in bellezza conquistando il quarto posto, il campionato della massima serie, acquistando così il diritto a partecipare alla coppa Uefa.

La manifestazione sportiva si presenta di alto livello agonistico e tecnico: infatti nelle file dell'undici di Bucarest, assieme a Andrei Speriatu, portiere titolare della nazionale olimpica, e Ion Munteanu, terzino sinistro della naziona-

le A, figura anche lo stopper Gino Iorgulescu che, nel recente doppio confronto con l'Italia per la qualificazione ai campionati europei che si stanno disputando in Francia, ha annullato Pabito Rossi.

Nelle file goriziane debutteranno il portiere Tause e la punta Terpin, provenienti dal Lucinico ricattato in prima categoria. Ranghi ridotti comunque per il forfait di Lazzara (rubaglia) e Grazzolo anche

lui in infermeria: a rimpiangere una panchina più che buona.

A calibrare gli schemi per l'ultima volta ci sarà Reja che la valigia al piede per Treviso dove allenerà i veneti che incrociavano in C1. Sul nuovo mister Paolo si saprà qualcosa dopo l'incontro, quando si riunirà il consiglio direttivo della società. Intanto domani tutti in pellegrinaggio al santuario di Barbana per la salvezza ottenuta in extremis.

Junior al Torino: ufficiale

RIO DE JANEIRO — I dirigenti del «Flamengo» hanno annunciato di aver venduto il contratto di Junior, difensore della nazionale brasiliana per una somma di 1,1 milioni di dollari. Il presidente del club, Jorge Heil, ha detto che tale somma sarà versata dal Torino in tre rate. Junior, che ha 29 anni, avrà un buono di 111.000 dollari e circa 930.000 dollari di paga nell'arco di tre anni.

SENZA INTERRUZIONI LA KERMESE CALCISTICA SUL CAMPO DI VIALE SANZIO

Al San Giovanni la prima edizione del torneo Di Lorenzo per veterani

TRIESTE — Una serata senza reti, quella conclusiva del torneo «Di Lorenzo» sport di calcio per vecchie glorie. Le due partite in programma per l'ultima giornata, Triestina-San Giovanni e Pontianza-Portuale, si sono chiuse con due doppi zeri.

Il clou era rappresentato dall'incontro San Giovanni-Triestina che opponeva le prime due della classifica. Gli alabardati, per operare il sorpasso, dovevano a tutti i costi vincere; i rossoneri, invece, potevano anche accettare il pareggio per conservare il primato. Lo 0-0 ha permesso a San Giovanni di precedere tutti al traguardo e conquistare questa prima edizione del «Di Lorenzo» sport.

Non è stata comunque una brutta partita. I rossoneri, con una fitta ragnatela di scrocco, non hanno permesso agli avversari di fare gioco (un solo vero tiro, autore Cat-

tonar, è stato indirizzato verso la rete di Medin). Ben più insidiosi, soprattutto in contropiede, i sangiovannini i quali si sono visti annullare un gol di Giraldi e hanno colto una traversa (Quaila) e un palo (Giraldi).

Le due squadre sono scese in campo con questi giocatori:

SAN GIOVANNI: Medin, Lach, Damiano, Ravaglio, Protti, Vignali, Vascotto, Quaila, Giraldi, Youk, Pelin (Duva F.), Stasolla, Lucchesi e Duva P. TRIESTINA: Zadel, Frigeri, Di Mauro, Cattaron, Lo Duca (Scala V.), Rocco B., Auber, Palcini, Tomasi (Zago), Ravaglio (Rocco T.), Porto.

Classifica finale: San Giovanni p. 5; Triestina p. 4; Pontianza p. 2; Portuale p. 1. Il «canguro» promette spettacolo ancora per due giorni.

Nel pomeriggio a Padriciano verranno disputate le due semifinali. Alle ore 15, sul campo centrale del Tc Triestino, si affronteranno Calautti e Chiesa (con l'australiano favorito d'obbligo) alle ore 17 scenderanno in campo Binaghi e Urbinali, rispettivamente a due ore di distanza.

Nel pomeriggio a Padriciano verranno disputate le due semifinali. Alle ore 15, sul campo centrale del Tc Triestino, si affronteranno Calautti e Chiesa (con l'australiano favorito d'obbligo) alle ore 17 scenderanno in campo Binaghi e Urbinali, rispettivamente a due ore di distanza.

Spartaco Ventura, al «retroscio sportivo» Fusaroli, Gino Colaussi, Colino e Uccio Lucchesi al quale, oltre la targa, è stata assegnata la coppa per il giocatore più anziano. Una coppa anche per il miglior bomber, che è stata sorteggiata fra Tomasi, Cattaron, Pelin e Forti terminati tutti con due reti.

MEMORIAL ZAMBON

Gran finale, questo pomeriggio in Villa Ara, dell'edizione del Memorial «Bruno Zambon», il torneo regionale di calcio per giovanissimi organizzato dal C.G.S. e riservato a squadre di sette giocatori. A contendersi il trofeo sono rimaste Triestina e Domio. Nelle semifinali la grossa sorpresa è stata costituita dalla squadra biancoverde allenata da Gino Ronchi. Il Domio, in virtù, è stata definita per il momento la miglior partita di questa edizione, ha superato per 2-1 il favoritissimo San

Giuliano. La finale verrà giocata con inizio alle ore 18.45. In precedenza, alle 17.30, per il terzo e quarto posto si affronteranno San Giovanni e Monfalcone. Quest'ultimo, in semifinale, ha dovuto arrendersi alla Triestina per 3-1.

MEMORIAL RAMANI

Ultimo atto, questa sera in viale Sanzio, della nona edizione del Memorial «Franco Ramani» per esordienti. La giornata conclusiva di questo torneo vedrà impegnate ogni sul campo di viale Sanzio queste squadre: Portuale-Soncin alle ore 17.30; San Giovanni-San Ligi For Yu alle ore 18.30. Ma g e s a n a Sant'Andrea alle ore 19.15.

COPPA PACCO

Opicina Supercalc e Pontianza si contenderanno la ventesima edizione della coppa «Giordano Pacco», torneo post-campionato triestino di calcio per allievi. Nelle semifinali Opicina Supercalc ha nettamente piegato il Chiarbola (3-0) e il Pontianza ha superato per 2-1 il Campanelle. Le due finali verranno disputate domani allo stadio «Zaccaria» di Muggia. Alle ore 18 verrà assegnato il terzo posto fra Campanelle e Chiarbola; alle ore 19.30 in scena la finalissima che vedrà opposte Opicina Supercalc e Pontianza.

REGIONALI GIOVANELLI

Ultime battute anche per i tornei post-campionato riservati alle squadre del Friuli-Venezia Giulia.

Coppa Regione allievi — Il Costalunga, un pareggio (1-1 a Palmanova) e due vittorie (3-2 in casa con il Real Imponzo e 1-2 domenica scorsa sul campo dell'Imponzo), è al comando della classifica. Domenica i gialloneri ospiteranno l'Azzanese e un successo potrebbe significare il titolo. La partita verrà giocata alle ore 10.30 sul campo di San Sergio.

Programma di domenica: Chiarvis-Talcentieri Monfalcone, Real Imponzo-Palmanova, Costalunga-Azzanese.

Coppa Regione giovanissimi — Quinta giornata, domenica, per questa manifestazione. Programma di domenica: Azzurra Gorizia-Maranes, Castione-Forti e Liberi Udine, Maniago-Santi Trieste.

Calcio mondo

Maradona: partito il miliardo da Napoli

NAPOLI — Il telex per l'accordo di un miliardo e 20 milioni di lire chiesto dalla società Barcellona calcio come anticipo per avviare la trattativa per la cessione di Diego Maradona al Napoli è partito ieri dal capoluogo partenopeo. Garante dell'operazione finanziaria è il Banco di Roma.

Si tratta, in sostanza, del primo passo per avviare il trasferimento del calciatore argentino dalla società catalana a quella napoletana. Si attende la convocazione del consiglio di amministrazione del Barcellona calcio, che ha oltre 120 mila soci, per stabilire il giorno e le modalità per definire la trattativa.

Gomes precisa: «Sono del Verona»

LISBONA — Fernando Mendes Soares Gomes, già «scarpa d'oro», 27 anni, di Oporto, quarantatré volte in nazionale, ha rivelato alla radio e alla televisione portoghese di avere già firmato un contratto che lo legherà al Verona. Fernando Gomes, che in Portogallo gode di una invidiabile popolarità, ha fatto questa rivelazione a Strasburgo dove ha giocato contro la Rfg nell'ambito degli europei di calcio.

Zico sulla crisi del calcio carioca

RIO DE JANEIRO — L'attaccante dell'Udinese, Zico, è arrivato a Rio de Janeiro per un periodo di riposo. Zico si è recato, nella sede del Flamengo per salutare gli amici. Commentando la cessione di Junior al Torino, l'attaccante della squadra friulana ha detto che «Ora l'Italia ha i migliori giocatori del mondo, perché probabilmente anche Maradona finirà per essere ingaggiato dal Napoli».

Zico ha poi commentato che il trasferimento dei migliori giocatori brasiliani all'estero è negativo per il calcio locale. «La crisi del nostro calcio — ha detto — può essere risolta con un calendario più razionale che motivi i tifosi ad andare allo stadio, cosa che ora avviene solo nelle finali».

L'Uruguay ha battuto l'Inghilterra

MONTEVIDEO — La nazionale inglese di calcio non è riuscita a ripetere a Montevideo l'impressione di Rio de Janeiro. L'Uruguay, squadra campione del Sud America, ha battuto gli ospiti inglesi per due reti a zero in un incontro amichevole disputato nello stadio del centenario davanti a 40.000 spettatori. A metà tempo gli uruguayiani erano in vantaggio per una rete. La settimana prima la nazionale inglese aveva battuto, per la prima volta nella sua storia, il Brasile nello stadio Maracana con il punteggio di 2-0.

A Rabat pari fra Inter e Far

RABAT — L'Inter ha pareggiato 1-1 con i campioni del Marocco del Far in un incontro amichevole disputato a Rabat. Si è trattato di un collaudo molto interessante soprattutto per i giocatori del Far che fanno parte della squadra marocchina qualificata per il torneo di calcio dei Giochi di Los Angeles. L'allenatore del Far, il brasiliano José Faria, è anche il direttore tecnico della nazionale olimpica.

Nella parte iniziale del primo tempo i padroni di casa hanno sbagliato numerose occasioni da rete ed è stata l'Inter a passare in vantaggio al 25' con Beccalossi. Il Far ha riequilibrato le distanze al primo minuto della ripresa con un calcio di rigore trasformato da Dahane.

Guerini confermato allenatore Empoli

EMPOLI — Vincenzo Guerini è stato confermato allenatore dell'Empoli anche per il prossimo campionato di calcio di serie B. Il tecnico e i dirigenti hanno infatti raggiunto un accordo che ora dovrà essere ratificato dal consiglio di amministrazione della società. Prima di procedere alla definizione del nuovo assetto della squadra, i responsabili della società intendono risolvere il problema delle complicità con la Fiorentina di Scala, Mazzari, Cecconi e Moz.

Lech campione di Polonia

VARSAVIA — Il Lech di Poznan si è aggiudicato il campionato polacco di calcio per differenza reti avendo terminato a pari punti con il Widzew di Lodz. La squadra di calcio di Poznan ha infatti segnato 47 gol subendone 21, mentre quella di Lodz (seconda città della Polonia e maggiore centro tessile) ha realizzato 43 reti subendone 25. La squadra di Boniek si deve dunque accontentare quest'anno del secondo posto e parteciperà alla Coppa Uefa. Il Lech vince il campionato per il secondo anno consecutivo.

CRONACHE DELLO SPORT

Moser continua a girare l'Italia da «star»

APPUNTAMENTO AL BOTTECCHIA CON L'ATLETA DEL MOMENTO

Francesco: «Se non ci sono le gambe il ciclismo programmato serve poco»

PORDENONE — È già buio al velodromo Ottavio Bottecchia. Cinquemila persone, appollaiate sulle tribune da ore, non smettono per un istante di fissare l'uscita del sottopassaggio. Da lì dovrebbe sbucare a minuti Francesco I, re dell'Italia ciclistica. Ma Moser non si vede ancora. Come una vera primadonna ha deciso di farsi aspettare, desiderare, chiamare dal pubblico. In pista sta girando Bruno Vicini, campione del mondo degli stayer, dietro la moto pilotata dal fedelissimo De Lillo. Ma non c'è gloria per lui, solo qualche applauso distratto.

È un mercoledì sera da segnare in rosso sul calendario. Il grande ciclismo, quello da prima pagina, ha gettato di nuovo le ancore in Friuli, ad appena tre giorni dal finale spezzacorsa a cronometro del Giro d'Italia. Re Mida ce l'ha fatta ancora una volta: Ugo Caon, che nei panni dell'organizzatore non ha niente da invidiare a nessuno, è riuscito a trascinare il circo delle kermesse post-Giro fino a Pordenone.



quando deve semplicemente andare al bagno o farsi frizionare un po' di crema sulle gambe.

Se gli sportivi non vanno a Moser — dice parafrasando il famoso detto su Maometto e la montagna — Scherzi a parte — prosegue — avevo promesso ai tifosi un appuntamento con Moser in Friuli dopo i due record dell'ora. Ho mantenuto la promessa adesso, e nel frattempo Francesco si è portato a casa la Sanremo del Giro.

Il Kaiser Franz si sta facendo massaggiare. A questa serie di appuntamenti in pista lui avrebbe rinunciato più che volentieri. Ma «noblesse oblige», e così adesso si sottopone al rito che precede ogni gara vera. Sono le 18 e Moser è ancora chiuso nello stanzino contrassegnato con il numero uno. Il posto d'onore che compete al signore della corsa, un gradino sopra gli altri anche

Però fino all'ultimo ho pensato che il Giro poteva anche essere perso per l'ennesima volta. Non è vero, insomma, che sono partito da Soave sicuro di arrivare a Verona in rosa.

La gente lo guarda come se fosse un marziano. Una ragazza, capelli biondi e sorriso imbarazzato, s'infila per un attimo nello stanzino dei massaggi e butta là una frase: «Com'è andato l'ultimo test Conconi?». Moser non ha troppa voglia di scherzare, e poi la storia delle vittorie programmate da uno squadrone di medici, allenatori, dietologi comincia a pesargli un po'. Se non ci sono le gambe, è la sua filosofia, la scienza non può fare niente. «Adesso non esageriamo con le storie del Moser da fantascienza — sbuffa — in fondo anche prima avevo ottenuto delle vittorie apprezzabili: un campionato del mondo su strada e uno in pista, tre Parigi-Roubaix, un sacco di classiche importanti».

Moser, insomma, non si sente un robot. Ma se avesse incontrato Conconi e compagnia subito, appena passato professionista, chi lo avrebbe fermato? Suo fratello Aldo, nei giorni scorsi, ha puntato il dito contro i vecchi direttori sportivi di Francesco. «Sono stati loro a fargli fare un sacco di errori». Dietro quel generico pronome plurale si nasconde un nome, fin troppo noto: Giorgio Vannucci, che ha guidato il Kaiser di Padoa all'ampieglio fino all'anno scorso.

«Non si può cambiare il passato a tavolino — taglia corto Moser — e quindi è impossibile dire che cosa avrei potuto ottenere dieci anni fa con questi metodi d'allenamento. Sono sicuro di una cosa: avrei smesso di correre molto prima. Adesso, probabilmente, sarei già a casa a dirigere la fabbrica di biciclette. Invece posso andare avanti ancora per due stagioni».

Nel futuro di Moser non c'è il Tour, e per quest'anno neanche il campionato italiano. Un grosso richiamo, invece, lancia il mondiale del Montjuich. «Sarebbe bello vincerlo, ma bisognerà vedere la mia condizione in agosto».

E dico, sono in sella da ottobre. E poi in teoria è tutto facile, ma vedremo in pratica».

Della bicicletta, per il momento, ne ha piene le tasche. E se potesse tornerebbe di filato a casa sua, altro che test di Conconi. Ma deve amministrare il mito di «Moser superstar». Adesso che tutto quello che dice fa testo, che la sua faccia è contesa da decine di sponsor pubblicitari, che il suo nome fa tremare perfino gli dei dell'Olimpo calcistico.

«Lui è stato il primo, ma ci sono altri che stanno cercando una loro strada verso queste nuove metodologie». A pochi metri, in un altro spogliatoio, Moreno Argenti fa il punto sulla «modernizzazione» del ciclismo. Lui, che a 23 anni è arrivato terzo al Giro d'Italia, è convinto che Moser è stato il pioniere in questo campo. Adesso, però, ci si sta

muovendo anche in altre direzioni.

«Se uno è un brocco — spiega Argenti — non diventerà mai un campione, neanche con i nuovi sistemi. E poi per «crescere» bisogna essere fisicamente integri, e credere fino in fondo a quello che si fa. La mia esperienza in questo campo si discosta da quella di Moser. L'equipe che mi segue è guidata da Angelo Lavarda, ex commissario tecnico della pista. Posso essere sincero? Ci sto dando dentro per vincere il campionato italiano».

La manifestazione è stata presentata nella sede dell'Unione Ginnastica di Gorizia dai dirigenti della federazione ciclistica del Friuli-Venezia Giulia.

Al Giro di Jugoslavia, che assegnerà la tradizionale maglia gialla al vincitore, parteciperanno 170 corridori in rappresentanza di 14 nazioni: tra queste, alcuni paesi del-

Fa tappa oggi a Gorizia il Giro della Jugoslavia

DOPO IL PROLOGO DI IERI A POLA

GORIZIA — Sconfinerà in Italia la prima tappa Pola-Gorizia della 40.a edizione del Giro ciclistico di Jugoslavia, tour internazionale per dilettanti, il cui prologo a cronometro si è svolto ieri a Pola.

Il giro jugoslavo varcherà il confine oggi pomeriggio. La carovana permetterà nel capoluogo isontino per rientrare in Jugoslavia sabato, dopo un ampio giro nella provincia di Gorizia e, in parte, in quella di Udine.

La manifestazione è stata presentata nella sede dell'Unione Ginnastica di Gorizia dai dirigenti della federazione ciclistica del Friuli-Venezia Giulia.

Al Giro di Jugoslavia, che assegnerà la tradizionale maglia gialla al vincitore, parteciperanno 170 corridori in rappresentanza di 14 nazioni: tra queste, alcuni paesi del-

l'Est (Urss, Bulgaria e Cecoslovacchia) proporranno le squadre olimpiche che, per le note vicende, non parteciperanno ai Giochi di Los Angeles.

Dopo aver attraversato il valico di Rabuiese, sull'altopiano carsico, il giro punterà su Gorizia percorrendo la statale del Vallone; si snoderà quindi lungo le vie Trieste, Duca d'Aosta, Sauro, De Gasperi e Roma, per tagliare il traguardo (si calcola attorno alle 15.30) in piazza Vittoria.

Sabato la partenza sarà data alle ore 10.30 sempre da Piazza Vittoria. Il giro toccherà Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Gradisca d'Isonzo, Morano, Cormons e Cividale; da qui rientrerà in territorio jugoslavo per puntare su Bovec, dove è stato fissato il traguardo della seconda tappa. Il giro di Jugoslavia si concluderà il 24 giugno.

In poche righe

Moto: mondiale in Jugoslavia

FIUME — Il circuito fiumano di Grobnico è pronto per ospitare domenica la 34.a edizione del Gran Premio motociclistico di Jugoslavia, valido per il mondiale vi parteciperanno tutti i maggiori corridori. E incerta solo la presenza degli italiani Uccini, rimasto ferito nel Gran Premio di Francia e Lucchinelli il quale è in disaccordo con la sua casa.

Fra i duelli più interessanti quelli nella classe 80 tra Bianchi, Doerflinger e Matulja, nella classe 250 tra Lavado, Mang e Sarron e nella 500 tra Spencer Lawson e Mamola.

Pugilato: oggi Duran-Hearns

LAS VEGAS — Il «veterano» panamense Roberto Duran ha dovuto combattere contro la forma fisica per prepararsi a cercare una eventuale, sorprendente vittoria contro Thomas Hearns, il campione americano del superwelter (versione Wbc) che non trova un pugno da due anni.

Duran compirà 33 anni oggi, ovvero il giorno in cui salirà sul ring per affrontare Hearns. Il panamense negli ultimi due mesi ha perso 13 chili. Negli ultimi anni il principale problema della sua preparazione ai combattimenti è stato proprio quello di fare il peso. Oggi, ad esempio vanta un eccellente kg 69,8, ma non più tardi dell'inverno scorso, Duran era finito a kg 81.

Grande prova di Sabia a Firenze

FIRENZE — Il marocchino Said Aghit e l'italiano Donato Sabia sono stati i protagonisti del meeting internazionale di Firenze al quale hanno assistito oltre 25 mila persone e che la presenza di atleti di 32 paesi ha reso spettacolare e tecnicamente valido. Il 24enne Aghit ha fatto registrare la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi sui 5000 metri con 13'04"78, un tempo che gli ha permesso di passare avanti al mitico keniano Rono.

Donato Sabia ha fatto fremere gli spettatori con un finale stupendo sugli 800 metri, che gli ha permesso di superare l'olandese Druppers e il cubano Juantorena e di far fermare il cronometro su 1'43"88, migliore prestazione italiana «elettrica». Il primo italiano registrato con cronometro manuale resta a Marcello Fiasconaro che conquistò 11 anni fa (1'43"77). Ma se la corsa di Sabia fosse stata cronometrata manualmente il tempo sarebbe stato nettamente inferiore a quello di Fiasconaro.

Basket: Vitolo e Duranti chiacchierati

ROMA — A conclusione delle indagini, il responsabile dell'ufficio inchieste ha inviato al comitato italiani arbitri, per violazione di norme regolamentari, gli atti dell'inchiesta svolta sul comportamento degli arbitri Giancarlo Vitolo e Bruno Duranti dopo la gara Granarolo Bologna-Sinac Milano del 23 maggio scorso e sulle dichiarazioni loro attribuite. Lo ha reso noto un comunicato della Federazione italiana pallacanestro che ha anche annunciato il deferimento al giudice sportivo nazionale del presidente della Sinac, Gianmario Gabetti, e del dirigente della stessa società Antonio Cappellari per le dichiarazioni fatte ai giornalisti in occasione delle partite di finale Sinac-Granarolo.

Tris a Firenze: Brufenio può farcela

TRIESTE — Reduce da una bella affermazione in «gentlemen» a Tor di Valle, 5 anni Brufenio ritorna stasera sulla pista amica fiorentina per tentare il colpaccio nella Tris Promis. La Mulina, Par con il numero più alto al primo nastro in figura di Quattro dovrebbe correre da protagonista anche se in una Tris le previsioni spesso vengono mortificate dagli svolgimenti che non sempre seguono il filo della logica.

Premio Le Mulina, lire 20 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Acquarone (B. Lenzi); 2) Attenzione (W. Castellani); 3) Galingi (F. Netti); 4) Graffati (W. Marigliano); 5) Betta Mo (S. Orlandi jr.); 6) Baluze (R. Gradi); 7) Cristodemo (G. Fantini); 8) Wiler (N. Baronti); 9) Boyne Bi (G. Baldi); 10) Brufenio (G. Rossapina).

A metri 2080: 1) Hello Boy (C. Meli); 12) Urge (B. Baladi); 13) Apache Ks (N. Belle); 14) Monopio (S. Matarazzo jr.); 15) Abelsa (G. Carotenuto); 16) Deac's Filter (L. Manetti); 17) Commissario (V. Ballardini).

A metri 2100: 18) Bad Love (S. Orlandi sr.). A metri 2120: 19) L'Esquiro (R. Benedetti). I nostri favoriti. Pronostico base: 10) BRUFENIO, 7) CRISTODEMO, 9) BOYNE BI. Aggiunte sistematiche: 3) GALINGI, 17) COMMISSARIO, 13) APACHE KS.

Ippica: dibattito domani

TRIESTE — I problemi riguardanti il mondo dell'ippica in Italia verranno esaminati domani pomeriggio a Trieste nel corso di un dibattito che si svolgerà all'ippodromo per le corse al trotto di Montebello, promosso dalla società Montebello e dalla delegazione locale dell'Unione proprietari di cavalli al trotto.

Domani il Memorial Vodo

TRIESTE — L'Associazione polisportiva Grotta organizza domani (ore 18.45) il Memorial Vodo, marcia sportiva a passo libero per ricordare il suo atleta prematuramente scomparso Giorgio Vodopivec. La manifestazione avrà inizio alle 18.45 dalla via Gradisca (marginale per lungo Osoppo-capolines autobus 26) con due distinti percorsi, breve di km 5 e lungo 13.

Le iscrizioni, singole o di gruppo, si accettano (ore 19.20) al bar Daniela (salita Grotta 25) e alla trattoria Olimpia (via Grotta 36). Nel giorno della gara saranno aperte all'ora prima dell'inizio.

Sgt: saggio della sezione ginnastica

TRIESTE — Oggi alle 19.30 nella sede della Sgt si terrà il saggio di chiusura della sezione ginnastica. È stato un anno prestigioso per la sezione che ha sbaragliato il campo in tutte e tre le specialità, ottenendo risultati di massimo prestigio in campo regionale, interregionale e nazionale, basti pensare che in campo regionale gli atleti biancocelesti si sono aggiudicati tutti i titoli a disposizione.

Basket: oggi il «Decio Scuri»

GRADO — Questo il programma del Trofeo «Decio Scuri», semifinale nazionale di basket per regioni.

Oggi ore 17: Friuli-V.G. Trentino-A.A. - Liguria; 19: Emilia Romagna - Marche. Domani: ore 17: vincente gara n. 2, perdente gara n. 1; 19: vincente gara n. 1, perdente gara n. 2; Domenica: 9.30: finale III posto; 11: finale I posto.

Pallavolo ad Altura oggi e domani

TRIESTE — Si svolgerà oggi e domani ad Altura (via Montasio) il torneo di minivolley femminile «Lions Club Trieste S. Giusto» per atlete nate: sino al 1973, 1972, 1971. Il torneo è organizzato dalla locale Associazione sportiva culturale Montasio vi parteciperanno le seguenti società e scuole: il Bor, scuola D. d'Aosta, il Centro Olimpia di Opicina, Blitz, scuola Bergamas, l'inter 1904, Sokol, Sloga, Ricreatori triestini e il Montasio.

Conferenza Cardo sulla Coppa America

TRIESTE — Stasera alle 18, nella sala conferenze dell'hotel Jolly, il prof. Antonio Cardo, dell'Università di Trieste che ha avuto un importante ruolo nella determinazione scientifica dello scafo di «Azzurra» affermatosi poi a Newport, parlerà sul tema «America's Cup: il ruolo della ricerca applicata nella vittoria di Australia Due». La conversazione si svolge sotto gli auspici di Atene.

Pattinaggio: torneo Sedmak

TRIESTE — Domani e domenica avrà luogo sulla pista della società sportiva Dolci, di via Monrupino, un torneo di pattinaggio artistico in ricordo di Paolo Sedmak, l'atleta prematuramente scomparso, tre anni o forse. La manifestazione avrà il seguente svolgimento: domani alle ore 15 programma corto; domenica alle 15 esercizi liberi e alle 19.30 esibizione degli atleti primi classificati.

Oggi e domani avrà luogo, invece sulla pista del DIF di v.le Miramare 51 (ore 14.30) la II Coppa propaganda. La gara è riservata ai centri Cas del Coni.

DOMENICA GLI ARMI TRIESTINI A CONFRONTO CON QUELLI ISTRIANI

Regata internazionale a Barcola per l'ottantesimo della Nettuno



Alessandro Kravos e Claudio Spanghero campioni italiani «under 23» nel doppio

TRIESTE — La Sc Nettuno, fondata nella primavera del lontano 1904 da un gruppo di soci del Rowing Club Triestino, festeggia il suo ottantesimo anno di vita. La società che nella sua lunga vita ha conosciuto momenti di autentica gloria, specie negli anni in cui vinse il titolo di campione europeo (38, 39, 40).

Memorabile il duello dei «doppi» formati dai due campioni olimpionici inglesi Southwood e Beresford e dai triestini Scherl e Brosch della «Nettuno» l'otto luglio 1939 nelle acque di Henley.

Domenica prossima sulle acque barcolane, per ricordare la fondazione, la società organizza, con la collaborazione della Federazione regionale canottaggio, una regata a carattere internazionale alla quale hanno dato la

loro adesione: l'Argo di Capodistria con 20 atleti, il Nauticus di Isola con 18, la Ginnastica Cividina con 15, la Sc Trieste con 1, il Saturnia con 28, il Cus Trieste con 15, l'Adria con 10, la Timavo con 12, il Ravaglio con 30, la Pulina con 12 e la Nettuno con 25.

Nella stessa giornata, come da programma precedentemente stabilito, si svolgeranno nella loro fase «regionale» i Giochi della gioventù.

Alla regata che domenica vedrà schierati a Barcola tutti i migliori atleti della regione e di alcune società della vicina Jugoslavia, sono particolarmente attesi dal nostro appassionato pubblico i neo campioni d'Italia «under 23» che a Piedicchio hanno dimostrato l'indiscussa bontà della scuola triestina.

Scenderanno in campo in particolare i campioni d'Italia del Gs Ravaglio: il quattro di coppia formato da Corzetti, Kravos, Spanghero, Gellati, il «doppio» Kravos Alessandro e Spanghero Claudio e il «quattro senza» composto da Cocianich, Miccoli, Gherbat, Crbec, della Sc Timavo il «quattro di coppia» arrivato secondo con Ruggeri, Cristin, Minussi, Potensig. C. A.

Oggi l'inaugurazione del Tennis Running

TRIESTE — Il Tennis club Duino cambia gestione e muta denominazione. Questa sera alle ore 20, nella palazzina ristorante di Aurisina, Carletti e Paoletti, i nuovi responsabili, presenteranno i programmi e i progetti del Tennis Running.

Interaziendale

TRIESTE — Sui campi delle Assicurazioni Generali al Golf Club di Padriciano sono in programma oggi e domani le semifinali del torneo di tennis interaziendale: oggi dalle 15 Enel-Arac, domani dalle 9 in poi Il Piccolo-Grandi Motori.

Le finali si svolgeranno domenica, a partire dalle 10.30.

BASEBALL: LE DUE REGIONALI ALL'ASSALTO DELLE CAPOLISTA

Goriziana e Tergeste: scontri decisivi

TRIESTE — Due squadre regionali si apprestano a dare l'assalto alle roccaforti delle capoliste della serie A e B di baseball. Goriziana Carni, di Ronchi e Tergeste, opposte alle prime della classifica, cercheranno di imitare l'impresa riuscita la settimana scorsa alle Mode Giovani nella serie A 2 di softball.

Baseball serie A — Sul quadrante di questo campionato sta per scoccare l'ora della verità. La Goriziana Carni, dopo aver ringraziato il Sena per il pareggio imposto alla capolista Crocetta Parma nell'incontro di domenica scorsa, si appresta a sfidare il nove

Julialpina: sei punti a tavolino

TRIESTE — Julialpina Trieste-Scavolini Pesaro, in calendario oggi e domani a Prosecco per la seconda giornata della Coppa Italia, o poule retrocessione, non si giocherà. Il nove pesarese, dopo la sentenza della Caf che ha annullato la decisione del giudice sportivo dando così ragione alla Be.Ca. Bologna ammessa al play-off, ha deciso di rinunciare anche a queste tre partite. È la seconda rinuncia in sette giorni, quasi una sfida alla Federbaseball, quindi, e un'occasione, per le compagini meno dotate potenzialmente, di tirare un grosso sospiro di sollievo.

Indipendentemente da come andranno a finire le cose (nessuno, crediamo, sarà disposto a recuperare questi incontri qualora la Scavolini decidesse di ritornare sui propri passi), per la Julialpina, dopo i quattro punti ottenuti la settimana scorsa a Novara nel primo turno della poule-salvezza, ecco altri sei che la collocano in una posizione in classifica di tutto rispetto.

I soli a non aver accettato di buon grado la rinuncia della Scavolini sono Dava Panarello, il manager della Julialpina, e i giocatori. La squadra, insomma, avrebbe preferito giocare, affrontare la Scavolini, vuoi per dimostrare ai tifosi triestini che della fase di qualificazione alla poule-salvezza molte cose sono cambiate,

parmense. È questo il clou della seconda giornata di ritorno. Nei due incontri di domani, che verranno disputati con inizio alle ore 16 e alle ore 21, la squadra di Furlan ha la possibilità di ipotizzare il primato in questo raggruppamento della serie A e qualificarsi per la poule-promozione in serie nazionale.

Quante probabilità ha il nove rotondo di riuscire nell'impresa? Tantissime, ma dietro il notevole apporto che riusciranno a dare ai ragazzi di Furlan i tifosi isontini.

Programma: Juventus '48 Torino-Liguria Genova, Collecchio-Vicenza, Goriziana Carni Ronchi-Crocetta Parma, Senago-Codogno.

Baseball serie B — Il Tergeste di Riccobon e Auber, tanto caro al cuore del presidente Claudio Frazzari, si appresta a sostenere il doppio incontro più importante di tutta la stagione. Domenica c'è Polyglass-Tergeste, la prima e una delle due seconde a confronto diretto. I veneti di Luciano Miani hanno sei punti di vantaggio, un margine di tutta tranquillità. I giuliani, in gran forma e lanciatissimi, dovrebbero riuscire a conquistare tutti i quattro punti in palio per ridestare l'interesse per questo campionato. Gli azzurro-robanchi ci proveranno, è ovvio, ma con quante possibilità di riuscita è difficile stabilirlo.

A questo doppio incontro guarderà con interesse il Rangers Redipuglia il quale, se riuscirà a fare punti a Padova contro il Cus, potrebbe rimanere da solo al secondo posto se il Tergeste dovesse capitolarlo.

Programma di domenica: Polyglass Ponte di Piave-Tergeste, Cus Padova-Rangers Redipuglia, Conegliano-Udine, Padova-Cassarale Staranzano.

Baseball serie C — È proprio la domenica che testa a testa. Come in serie A e in serie B, anche in questo campionato per le due battistrada sta per scoccare l'ora della verità. Pinos Portogruaro e Panthers Cervignano si giocano il primato, che le due antagoniste rilegano ormai in comparazione da diverse settimane.

Programma di domenica:

Blue Lions Mestre-Treviso, San Lorenzo Isontino-Castelfranco Veneto Trevisanale, Pinos Portogruaro-Panthers Cervignano, Euro Ma Nomende Bagnaria Arsa-San Donà di Piave.

Softball serie A 1 — Il Barbara Bort, costretto a dividere l'ultima poltrona con il Cus Padova, è atteso domenica ad un altro doppio difficile incontro casalingo contro l'Eagle Trento, seconda forza del torneo. Un turno estremamente difficile per le rotondi che non possono rimanere a mani vuote se intendono evitare il salto nel buio.

Programma: Barbara Bort Ronchi-Eagle Trento, Steelers Vicenza-Cus Padova, San

Massimo Verona-Schio, Trento-Red Fox Bollate.

Softball serie A 2 — Prima e ultima della classe a confronto diretto. La capolista Mode Giovani, dopo il doppio successo sull'Azzanese, giocherà in casa della Castione.

Programma di domenica: Gentilini Minnie Rovereto-Mets Mestre, Castione-Mode Giovani, Azzanese-Buri Buttrio, riposerà l'Ars et Labor Porpetto.

Softball serie B — Queste le gare in programma domenica per l'ultima giornata della fase eliminatoria: Friuli '81 Bagnaria Arsa-Squaw Mining Trieste, Trieste '84-Yellow Panthers San Lorenzo Isontino. Nord

Basket: la Walker all'Omsa Faenza

FAENZA — L'Omsa Faenza ha ingaggiato come giocatrice straniera per il prossimo campionato Valerie Walker, già della Gbc Milano 1982-83.

SPORTUNATO ALLA SUA QUARTA PARIGI-COLMAR IL TRIESTINO È DECISO A RITENTARLA

Claudio Sterpin: un campione di serietà

TRIESTE — Claudio Sterpin è ritornato a Trieste reduce dalla sua quarta Parigi-Colmar. La gara di gran fondo francese infatti (516 chilometri) è stata ancora una volta stregata per il marciatore triestino, che si è fermato dopo 347 chilometri per crampi alle gambe. Vinta da un insegnante di ginnastica francese, Jean Claude Gouvenaux, che ha percorso la distanza in 62 ore e 31' alla media di 8.261 chilometri all'ora, ha visto al secondo posto un altro concorrente francese, Roger Pietquin, vincitore delle edizioni '80 e '81, giunto al traguardo due ore dopo il vincitore.

Abbiamo parlato con Claudio Sterpin di questa esperienza che gli ha lasciato l'amaro in bocca. Come mai non è riuscito a tagliare il traguardo di Colmar?

«Quest'anno, a differenza di altre mie partecipazioni, mi sentivo bene come condizionale. Il sonno patito due anni fa



Claudio Sterpin (a sinistra nella foto), alcune ore prima del via della sua quarta Parigi-Colmar

era soltanto un brutto ricordo ed anche l'alimentazione era migliorata. Purtroppo però le gambe ad un certo punto hanno iniziato ad indurirsi e dopo la sosta obbligatoria ai 250 chilometri sembrava che i dolori fossero passati. Invece dopo altre tre ore di marcia sono ritornati più forti di prima e sono stato fermato al 347.0 chilometri dai giudici che

una organizzazione validissima. C'erano dei concorrenti che erano seguiti da quaranta, cinquanta persone che si davano il turno per dare loro il ritmo di marcia, per rifornimenti. Noi eravamo in sei a parte me, un medico, un dietologo e quattro amici: troppo poco per cercare di arrivare in fondo. C'è poi il problema dei materiali: le scarpe che avevano i francesi erano di marche conosciute ma modelli che non si trovano qui da noi. Le creme sono un altro problema: io devo farmela in casa con una ricetta che mi è stata data, ma sarebbe più opportuno ottenere una pomata sperimentata da una grossa ditta specializzata».

«È stato motivo d'orgoglio per me — continua Sterpin — essere invitato dalla Federazione francese. Dopo il pordenonese Dalmazzi, che ha preso parte a due edizioni, io sono stato l'unico italiano in gara. Se ci sono andato quattro volte lo devo alle Costu-

zioni Visintin e a Tommasini Sport, sempre presenti nelle mie imprese. Con qualche altro aiuto però di una certa consistenza potrei anche riuscire a fare un qualche cosa che nessun italiano è mai riuscito a fare. Devo però programmare tutto per tempo, fare degli allenamenti di 48 ore di fila perché dopo le prime 24 sorgono problemi che sono completamente differenti. Cercherò di fare il giro della provincia di Trieste, un giro di 100 chilometri che voglio percorrere due o tre volte di seguito e in autunno andrò forse ad una sei giorni polidistica in Inghilterra. Tutto in vista della prossima Parigi-Colmar, la mia quinta gara e spero sia la volta buona».

Sterpin era arrivato a Trieste da un giorno e già pensava alla gara del prossimo anno. Un campione di serietà e di tenacia che merita l'ammirazione di tutti e l'aiuto di chi può.

Alessandro Bourlot



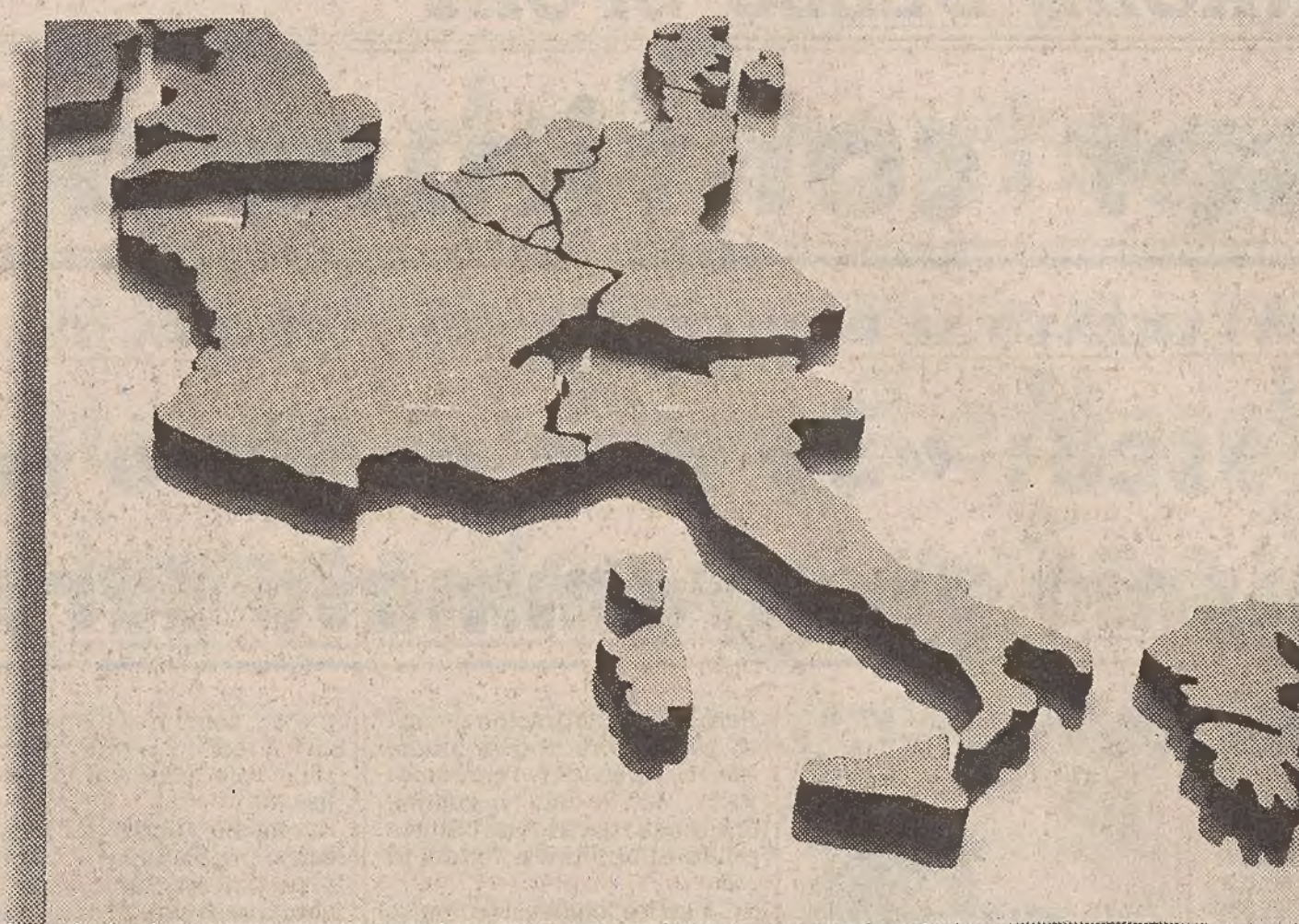
Vuoi correre il rischio di un'Italia rappresentata in Europa dai comunisti?

Oggi la Democrazia Cristiana, è il più forte partito italiano nel Parlamento Europeo.

Il 17 giugno, assenteismo e dispersione del voto possono essere due involontari alleati

dell'affermazione del partito comunista, con il risultato, certamente negativo, che l'Italia sia l'unico Paese a maggioranza comunista nell'Europa Occidentale.

Attenzione a non scherzare con il tuo voto.



Uniti alla DC per garantire l'Italia in Europa.

il tuo voto



DC più forte. Italia più sicura. Europa più unita.

Continuaz. dalla 14.a pagina

CARTOLERIA ARTICOLI BELLEARTI. Centrale passaggio mq 119 adatto altre attività. Cedesi. ESPERIA. Battisti 4. 769/20
CEDESI ISTITUTO DI BELLEZZA centralissimo in piano. Avviatissimo, licenza compreso attrezzature. OTTIMO PREZZO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 769/20
CEDONSI NEGOZI E BOUTIQUE CENTRALISSIMI tabele IX e XIV passaggio ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777.
FINANZIAMENTI a privati, commercianti, industrie. Tasse di assoluta concorrenza, professionalità, serietà. Tel. 0432/297348. 24/20
MONFALCONE centro, per cessata attività, cedesi negozio fior. 0431-72315. 95/20
OCASIONE NEGOZIO centrale passaggio di CALZATURE. Tabella XI OTTIMO PREZZO. ESPERIA. Battisti 4. 769/20

PRESTITO 20.000.000. acquisto ristrutturazione fabbricati, senza ipoteca. Informazioni 0481/62004. 20/20
RIVENDITA PANE con FORNO semicentrale di passaggio. Reddito dimostrabile cedesi. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 769/20
SEI un lavoratore dipendente? Vuoi ottenere un mutuo per finanziamento in breve tempo a partire da 10 milioni? Per informazioni telefonare 040/60833; 0432/22963; 0434/20201. 050155/20

UN prestito con la sola garanzia del vostro lavoro. Prestiti riservati ai lavoratori dipendenti (in osservanza della legge approvata con DPR 180/85). Per informazioni telefonare 040/60833; 0432/22963; 0434/20201. 050155/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO appartamenti per nostra clientela cucina tricolore servizi zone residen-

ziali max 120.000.000. Garantiamo serietà competenza Spaziocasa 64286. 6/21

CERCO solo da privati appartamento 70-80 mq in casa recente. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

DA privato acquisto appartamento possibilmente recente zona residenziale 90-120 mq. 422824 ore pass. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. HERMET ultimo piano stanza stanzetta, salone, cucina, bagno, poggolo, ascensore, centralina. DA RISTRUTTURARE. PRONTINGRESSO. 75.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 769/22

A.I. GIULIA (Kandler) I piano 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento mq 160 da ristrutturare. OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti 4. 769/22

A.I. ROTONDA BOSCHETTO (pressi) LOCALE D'AFFARI mq 63 più soppalco, passo carraio. PRONTINGRESSO. 63.000.000 trattabili, facilitazioni. ESPERIA Battisti 4. 769/22

A.I. VICOLO SCAGLIONI (alta) VISTA MARE 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ogni comfort, cantina 2 posti auto. PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti 4. 769/22

ACIT 734866 - Baiamonti vendesi monolocale angolo cottura bagno poggolo. 817/22

ACIT 734866 - Duino vendesi appartamento in palazzina bistanze cucina bagno taverna giardinetto. 817/22

ACIT 734866 - Perugino vendesi IX piano soggiorno stanza cucina poggolo bagno riscaldamento ascensore. 817/22

ACIT 734866 - Crispi bistanze cucina bagno ripostiglio 26.000.000. 817/22

ACIT 734866 - Coroneo vendesi magazzino 60 mq più soppalco altro San Giovanni. 817/22

ACIT 734866 - Centralissimo in palazzo signorile 4 stanze cucina bagno autometano poggolo adatto studio prezzo interessante. 817/22

ACIT 734866 - Grotta vendesi casetta da ristrutturare progetto approvato 40.000.000. 817/22

ACIT 734866 - Corridoni vendesi occupato tristanze cucina wc 14.900.000. 817/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Redipuglia vendesi urgentemente casa al grezzo mq 350, terreno mq 1500. 957/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona Rosmini seminuovo, ultimo piano, soggiorno, bistanze, cucina, bagno, terrazzo, vista mare. 957/22

AGENZIA Meridiana 733275 - F. Severo, ultimo piano, bistanze, stanzetta, cucina, servizi, poggoli, ascensore; altro tre stanze, stanzetta, cucina, bistanze, confort. 857/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Molinavento recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo. 957/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona Salus locale libero mq 48, pianoterra, uso ufficio, ambulatorio. 957/22

ALABARDA 768821 Donadoni bella casa epoca luminosa 70 mq 2 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento metano ottima manutenzione 48.000.000. 997/22

ALABARDA 768821 Montebello moderno luminoso 2 stanze cucina abitabile bagno poggolo tutti confort 49.000.000. 997/22

ALPICASA Ovidio panoramissimo salone cucina bicamer servizio terrazzo 733229. 25/22

ALPICASA Ippodromo ottimo stato soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo 733209. 25/22

APPARTAMENTO camera cucina giardinetto zona Serola vende privato telefonare 764876. 420/22

APPARTAMENTO libero centro vendesi tristanze cucina bagno gabinetto telefonare 70258. 52157/22

APPARTAMENTO moderno Baiamonti mq. 75 cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggolo, vendesi libero L. 60.000.000 telefono 68848. 99349. 876/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni cucina 2 camere servizi separati poggolo vendesi Tel. 631793. 959/22

APPARTAMENTO prestigioso salone cucina due camere servizio terrazzo garage parco alberato 120.000.000 visitare vicolo Scaglioni 22/1 geom. Sbisà sabato 9-10.30. 761/22

ATTICO mansardato prontingresso esente fior accessorio facilitazioni vendesi. Tel. 814311. 871/22

BIBIONE vista mare 39.500.000 dilazionati stato avanzamento lavori impresa vende bellissimo appartamento mq 50 ingresso soggiorno, cottura, camera, bagno, ampio terrazzo, posto auto mutuo 50% 0431/43672. 1/22

CALAZZO centralissimo vendesi per realizzare camere cucina bagno L. 40.000.000. Tel. 0435/76342. 52137/22

CANARUTTO Opicina villetta nuova, tre stanze, grande salone, doppi servizi, taverna, grande garage. Ottimo affare. 69349. 876/22

CANARUTTO zona residenziale, bellissimo appartamento tutti comfort, giardino, casa recente. 69349. 876/22

CANARUTTO San Luigi bellissimo appartamento, due stanze, salone, doppi servizi, cucina, terrazzo. Riformate accuratamente. Prezzo conveniente anche dilazionabile 69349. 876/22

CANARUTTO appartamenti centrali da 110 a 220 mq, da 45.000.000 a 130.000.000, con possibilità mutuo 69349. 876/22

CANARUTTO Grado centro, vicinanza ingresso spiaggia, appartamento tre stanze, soggiorno, grande terrazzo 69349. 876/22

CANARUTTO vende Costiera mare mansarda con giardino. Tel. 69349. 876/22

CANARUTTO Roiano magazzino 100 mq, due fori, casa recente. Adatto varie attività. 69349. 876/22

CANARUTTO vende villa zona Barcola lungomare. Tel. 69349. 876/22

CASSETTE VILLETTE vendita Campanelle, Università, Opicina, Sistiana, Cattinara prezzi 98-125-160-180-135-228.000.000. Geom. Sbisà 942494 uffici vie Ippodromo 14. 761/22

GREBLO 68789 appartamenti centrali adatti UFFICI da restaurare da 300 a 650 mq unico piano vere occasioni. 23/22

GREBLO 68789 San Luigi prossima consegna signorili panoramici giardino proprio o mansarda da 95.000.000. 23/22

GREBLO 68789 terreno 7.000 mq progetto approvato CAMPANONE 1200 mq Prosecco. 23/22

GREBLO 68789 TERRENO zona INDUSTRIALE commerciale Prosecco 3.500 mq. 23/22

Continua in ultima pagina



Giulietta. Sfida ai 2000.



A conferma della personalità di un progetto tecnologico e di stile imitato da molti e mai eguagliato, il nuovo cuneo Giulietta 2.0 lancia la sua sfida ai 2000.

Una sfida vincente sulla potenza: 130 CV a 5400 giri/min. per raggiungere con naturalezza i 185 km/h.

Una sfida sul confort e sulla ricchezza delle dotazioni: vetri elettrici anteriori e posteriori, chiusura centralizzata, retrovisore regolabile dall'interno, check control, temporizzatore luci, volante regolabile in pelle...

Su tenuta, frenata e sicurezza non c'è sfida, perchè da sempre Giulietta non ha rivali: perfetta distribuzione dei pesi, ponte De Dion, quattro freni a disco servoassistiti per frenate rapide, precise e dolci.

Nuova Giulietta vi aspetta al 2000, per vincere con voi la sfida del tempo e dei concorrenti.

Giulietta 1.6 - 1.8 - 2.0 Benzina - 2.0 Turbo Diesel.

Giulietta ha, compresa nel prezzo, la **Supergaranzia H-3+6**: 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronto Alfa contro gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

ALFA ROMEO **ALFA ROMEO** **ALFA ROMEO**
Per l'acquisto con comode rateazioni o la consegna in leasing personalizzato.

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

Alfa Romeo

ESTERI

DOPO TRE GIORNI DI DIBATTITI «TOP SECRET» AL CREMLINO

Concluso il vertice del Comecon
Fronte comune verso l'Occidente

Entusiasti brindisi di Cernenko e Jaruzelski - Il prezzo del greggio agganciato al mercato mondiale

MOSCA — Dopo tre giorni di dibattiti a porte chiuse nella sala «San Giorgio» del Cremlino, in apparenza d'accordo sulla necessità di serrare i ranghi, integrarsi meglio e rendersi economicamente più indipendenti dall'occidente, i leader dei paesi socialisti aderenti al Comecon (tutto l'Est europeo, Cuba, Mongolia, Vietnam) hanno concluso ieri il loro vertice.

Il «summit» ha sottolineato il Presidente sovietico Konstantin Cernenko ad un grande ricevimento finale — è stato un successo, ha permesso di compiere «un importante passo avanti verso l'armonizzazione della politica economica» dei paesi del Comecon e ha formulato «un realistico programma di azione per migliorare i rapporti economici internazionali». Non

diverse le parole del polacco Wojciech Jaruzelski, a cui è toccato prendere la parola durante il ricevimento a nome di tutti i capi dei «paesi fratelli» convenuti a Mosca.

Dai brindisi di Cernenko e Jaruzelski è chiara la strategia di fondo emersa al vertice. In un momento di grave tensione internazionale, l'Est vuole diminuire al minimo l'interdipendenza con l'Occidente in campo economico in modo da evitare possibili condizionamenti e pressioni: deve perciò serrare i ranghi, coordinare meglio lo sviluppo delle varie economie nazionali, sperimentare nuove e più moderne forme di integrazione, di «divisione internazionale del lavoro». Prospettive abbreviate al «summit» e bisognose ora di concrete e complesse messe a

punto. Alla vigilia del vertice del Comecon, frutto di una lunga e laboriosa gestazione (il penultimo risale al 1969, ora si pensa di convocarlo ogni cinque anni, prima del varo dei vari piani quinquennali nazionali), si è parlato di possibili contrasti tra Mosca e alcuni «paesi fratelli» sui termini di scambio esistenti all'interno della «comunità economica rossa», lamentale soprattutto della Romania per le forniture di petrolio sovietico insufficienti e care, perplessità dell'Ungheria verso troppo massicce forme di integrazione.

Se effettivamente questi fermenti hanno agitato la preparazione del vertice, di essi non c'è traccia nelle informazioni ufficiali disponibili sull'andamento del «summit» terminato con l'adozione all'unanimità di due documenti che saranno resi noti solo oggi.

L'agenzia «Tass» ha parlato di una conferenza svolta «in uno spirito concreto e costruttivo, in un'atmosfera di amicizia e di completa comprensione e unità», mentre Cernenko ha messo in risalto che gli scambi di opinione sono stati «aperti, circostanziati, soddisfacenti» e le parti hanno cercato di «comprendere gli interessi e i bisogni di ciascuno».

Per quanto riguarda il prezzo del petrolio, i «big» del Comecon hanno deciso di adeguarlo d'ora in poi a quello del mercato mondiale: un vantaggio per i «paesi fratelli» che adesso — in base ad una «media ponderata» dei prezzi degli ultimi anni — pagano il greggio sovietico più caro del mercato mondiale.

SI PROLUNGA IL CONFLITTO IN INDOCINA

Tra cinesi e sovietici
una battaglia indiretta

Le forze di Pechino e Hanoi si affrontano lungo il confine

PECHINO — Le nuove notizie di aspri scontri fra cinesi e vietnamiti, molto dopo che le piogge dei monsoni hanno bloccato le battaglie in Cambogia, secondo i diplomatici dimostrano che le tensioni alla frontiera non sono solo un riflesso della guerra cambogiana.

All'inizio di aprile, la Cina annunciò di aver cominciato a bombardare le postazioni viet, per rappresaglia «contro le ripetute provocazioni»: molti commentatori dissero che Pechino tentava di distrarre Hanoi dalla lotta contro i guerriglieri cambogiani, annunciata dai cinesi.

Secondo i saggi della tradizione, l'arrivo delle piogge in Cambogia avrebbe bagnato le polveri viet, e come anche nel 1983, la situazione si sarebbe calmata pure sul confine Ci-

na-Vietnam. Invece, non è andata così: la Cina riferisce di aver dovuto respingere solo lunedì scorso, sei incursioni vietnamite nella provincia di Yunnan, «infilando pesanti perdite al nemico».

Frattanto, da Hanoi, arrivano controaccuse di aggressioni cinesi oltre confine; e il Presidente dell'Urss Konstantin Cernenko, come ha scritto la «Tass» questa settimana, «ha condannato con vigore le azioni ostili delle autorità cinesi contro il Vietnam».

Cernenko a Mosca parlava al leader vietnamita Le Duan e Pham Van Dong: era la prima volta che esplicitamente condannava le attività cinesi contro il Vietnam da febbraio, quando successe a Yuri Andropov.

Le sue parole sono state prontamente raccolte dall'agenzia «Nuova Cina», e con furore.

«Il Presidente sovietico», scrive l'agenzia — non dice che le truppe cinesi sono state costrette a difendersi da ripetute provocazioni viet. A Pechino, i diplomatici occidentali tendono a non seguire la teoria per cui le tensioni al confine vengono manipolate «in ottica cambogiana»; uno di essi ha detto alla «Reuters»:

«Non si può più dire che questi scontri siano un riflesso di quelli cambogiani, in Cambogia non si potrà combattere nei prossimi mesi».

Nel febbraio 1979, la Cina invase il Vietnam, avviando una guerra breve quanto sanguinosa, e parlò di «contrattacco difensivo per dare lezioni ad Hanoi».

Le lezioni non verranno ripetute, secondo gli esperti militari occidentali a Pechino: «I resoconti viet dicono che i cinesi sono penetrati per circa un migliaio di metri».

Un esperto dice: «Non prevedo escalation; i cinesi, chiaro, hanno fatto arrivare altri soldati, ma non credo che bastino per dare il via a un conflitto grosso».

Diplomatici occidentali e studiosi d'Indocina a Bangkok ritengono che, nelle recenti settimane, la tensione in realtà sia calata, malgrado le accuse reciproche e crescenti: ma chiaramente qualche battaglia continua benché non sia chiaro che cosa spinge i belligeranti: radio Hanoi ha detto che da lunedì il suo esercito ha ucciso «70 aggressori cinesi» e aveva preso prigionieri molti altri.

La Cina apparentemente più volte, ha denunciato l'appoggio sovietico «alla politica espansionista viet, uno dei tre ostacoli al miglioramento dei rapporti fra Pechino e Hanoi».

Teme anche il rafforzamento militare di Mosca nella regione, e i giornali cinesi hanno recentemente pubblicato varie critiche alla decisione viet di consentire all'Urss di usare la base ex americana nella baia di Cam Ranh.

Un altro imprevedibile elemento dell'equazione, come dice la Cina, l'«infiltrazione del Vietnam, che pur ha ricevuto aiuti cinesi per miliardi di dollari durante le sue guerre contro i francesi e poi contro gli americani».

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli RICCARDO (assente), ARDENIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie POCECO e VEZZONI.

Trieste, 15 giugno 1984

ANNA e ADRIANA LUGETTI partecipano commosse al dolore di ARDENIA e famiglia per la scomparsa della mamma

SIGNORA

Anna Cleva

Trieste, 15 giugno 1984

Partecipa al dolore LAURA VENUTI.

Trieste, 15 giugno 1984

Partecipano al lutto EMY e famiglia.

Trieste, 15 giugno 1984

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Giuliani

Imprenditore edile

Con immenso dolore lo annunciano la moglie FRANCESCA, i figli MARIA GRAZIA, ANDREA e FULVIO, la nonna GRAZIA e le adorate nipotine GABRIELLA, FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1984

Partecipano al lutto: EDI e VIVIANA.

Trieste, 15 giugno 1984

Profondamente addolorati e partecipi al grave dolore: famiglie CARUSO, STEBEL, VENTURIN.

Trieste, 15 giugno 1984

IVANA e MASSIMO ZAMPIERI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giulio Giuliani

Trieste, 15 giugno 1984

Dopo una vita dedicata interamente ad allevare le sofferenze degli ammalati si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Ferma Fasano

Addolorati lo annunciano il figlio FRANCO, le cognate, i nipoti e i cugini, tutti amici che Le sono stati vicini. Un grazie particolare vada ai primari prof. PUHALI e MARI-NUZZI, medici e personale tutto della chirurgia e dell'Oncologica.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1984

Partecipa al lutto la famiglia: DE LA IGLESIA.

Trieste, 15 giugno 1984

Partecipano al lutto GUIDO e PINA MOTKA.

Trieste, 15 giugno 1984

Ha cessato di vivere la mia cara mamma

Maria Micus

ved. Fabris

Lo annunciano il figlio FRANCO con la nuora LILIA, l'adorata nipotina DAVIDA, la sorella MARTA, il nipote GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1984

Si è spenta serenamente

Antonia Coronica

ved. Zacchigna

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, MARIA e ANGELICA, la nonna MARIAUCIA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 giugno 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Kogoy

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGINA, il fratello GIOVANNI, i nipoti UCCIA e GIORGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1984

PRIME INDISCREZIONI DALLA CASA BIANCA

Reagan è disponibile
(«a certe condizioni»)
a incontrare Cernenko

Da Mosca: vortice sì, ma «ben preparato»

WASHINGTON — Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente Reagan ha inteso di annunciare la sua volontà di incontrarsi con il leader sovietico Konstantin Cernenko, ma solo «a certe condizioni». Lo ha fatto sapere un funzionario della Casa Bianca.

Le indiscrezioni sulle dichiarazioni che farà Reagan sembrano voler corroborare l'impatto che ha avuto sulla stampa americana la notizia che il Presidente ha respinto la richiesta di due influenti senatori del suo partito di istituire incontri regolari con i sovietici.

Il capogruppo repubblicano al Senato, Howard Baker, e il senatore Charles Percy avevano chiesto marci a Reagan di dichiararsi disponibili a incontri annuali con i dirigenti del Cremlino senza ricevere in anticipo assicurazioni sull'esito dei colloqui. I due

parlamentari intenderebbero così attenuare le tensioni tra Usa e Urss. Reagan ha risposto ai due senatori che sarebbe disponibile a incontrarsi con Cernenko solo se il vertice fosse «accuratamente preparato e con la prospettiva di produrre risultati tangibili».

Questo atteggiamento, secondo Baker, non è in sintonia con i tempi. Che Reagan abbia respinto il suggerimento dei due influenti parlamentari repubblicani è stato confermato da un anonimo funzionario della Casa Bianca.

Come si apprende a Mosca, anche l'Urss sarebbe disposta a un «summit». Reagan-Cernenko solo a condizione che «fosse ben preparato» e nel caso che «i problemi ricadessero nella presenza del Capo dello Stato». Così ha risposto il portavoce del Cremlino Leonid Zamyatin a un giornalista che gli chiedeva quali possibilità esistano

CON UNO SLITTAMENTO DI DUE ANNI RISPETTO AGLI ALTRI PAESI NATO

Passa in Olanda il compromesso
per l'installazione dei «Cruise»

I missili potrebbero comunque essere meno di 48 se ci sarà un accordo tra Usa e Urss

L'AIA — A conclusione di un dibattito che aveva diviso il paese per quasi cinque anni, il Parlamento ha approvato la decisione del governo di accettare — a certe condizioni — i missili nucleari americani con due anni di ritardo rispetto agli altri paesi Nato.

La decisione è un compromesso fra le forze politiche olandesi contrarie ai missili e gli alleati Nato, che avevano premuto molto per l'installazione di tutti i 48 «Cruise» assegnati all'Olanda.

I 150 deputati non hanno proceduto ad una votazione diretta sulla decisione del governo del 1.0 giugno, ma l'hanno approvata respingendo i numerosi emendamenti. Di fatto, l'Olanda è il primo paese della Nato che non rispetti i termini che erano stati fissati per il disarmamento di 572 missili «Pershing» e «Cruise» in cinque paesi dell'Alleanza.

La norma approvata fissa al 1988 il termine per l'installazione delle nuove armi che dovranno essere pronte invece nel 1986. Stabilisce inoltre che ridurrà il numero dei missili se gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica raggiungeranno un accordo sul controllo degli armamenti e lascia aperta la possibilità di non installarli affatto.

Il primo ministro Ruud

Lubbers, il cui governo di coalizione di centro-destra, ha messo a punto il piano, aveva detto prima del voto che non avrebbe installato nessun missile se l'Unione Sovietica non avesse aggiunto altri «Ss-20» a quelli installati in Europa entro il 1.0 giugno scorso.

Il consiglio dei ministri, il 1.0 giugno annunciò che se entro il 1.0 novembre 1985 non ci fosse stato un accordo fra le

superpotenze sulla limitazione delle armi e se l'Unione Sovietica avesse aggiunto altri missili ai suoi «Ss-20», allora tutti i 48 «Cruise» sarebbero stati installati in Olanda, se invece sarà concluso un trattato sovietico-americano, allora l'Olanda accetterà la sua parte di armamento missilistico. Il numero dei missili non viene precisato, ma presumibilmente sarebbe inferiore a 48.

Il primo emendamento che il Parlamento ha respinto voleva collegare il numero dei missili installati in Olanda agli sforzi della Nato per la limitazione degli armamenti, al pari delle azioni sovietiche.

Una mozione del partito laburista d'opposizione, parlamentari respinse, chiedeva una valutazione del governo entro il 1.0 novembre 1985 su come l'Olanda poteva contribuire alla riduzione dell'armamento nucleare.

«Guerre stellari», no a un nuovo taglio

WASHINGTON — Il Senato americano ha respinto con una stretta maggioranza una proposta per ridurre di 100 milioni di dollari la richiesta del Presidente Reagan di un miliardo e 800 milioni da dedicare alle ricerche per il sistema di difesa battezzato «guerre stellari».

La Camera dei rappresentanti, da parte sua, ha già ridotto di 400 milioni la richiesta del Presidente, per cui ora occorrerà un comitato congiunto tra Camera e Senato per giungere alla decisione definitiva sui fondi da assegnare al programma «guerre stellari».

IL GOVERNO FEDERALE TRA LO SCANDALO DEI «FONDI NERI» E LA CONTROVERSIA SINDACALE

Il ministro Otto Lambsdorff
torna nell'occhio del ciclone

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl è intervenuto ieri pubblicamente sul problema della sostituzione del ministro dell'economia, Otto von Lambsdorff, imbastito da un processo per corruzione la cui apertura, secondo le ultime voci, potrebbe essere annunciata dal tribunale di Bonn fin dall'indomani delle elezioni europee.

In una conferenza stampa egli ha detto che sarebbe contrario a soluzioni provvisorie nel caso in cui il ministro liberale fosse costretto a dare le dimissioni in seguito all'apertura del processo.

Quello di ministro dell'economia è un lavoro a tempo pieno, ha detto, mettendo in chiaro che la sua assegnazione ad interim non rientra nell'ambito delle soluzioni da lui previste.

D'altra parte, Kohl ha insistito nel considerare tale problema non attuale. Continu-

rà a non esserlo — a suo avviso — fino a quando il tribunale di Bonn avrà annunciato ufficialmente la sua decisione sull'accusa elevata dalla procura della capitale federale contro il ministro Lambsdorff, contro il suo predecessore, sempre liberale, Hans Friderichs, contro l'ex ministro liberale dell'economia, della Renania del Nord-Westfalia, Horst Ludwig Riemer, e contro i due ex dirigenti del gruppo finanziario ed industriale Flick, Eberhard von Brauchitsch e Manfred Neritz.

Secondo le indiscrezioni diffuse dal quotidiano «Bild», e confermate dai giornali delle due reti televisive, i giudici di Bonn si sarebbero già pronunciati a maggioranza per l'apertura del dibattimento contro Lambsdorff, Friderichs e Brauchitsch.

Kohl ha detto di considerare per il momento il diffondersi di queste informazioni, che

sono state smentite dal tribunale di Bonn con la precisazione che una decisione su tale caso Lambsdorff non è stata ancora ufficialmente presa, solo come un tentativo politico di nuocere al Partito liberale nelle imminenti elezioni europee.

Lo stesso parere è stato espresso dal nuovo segretario generale del partito liberale (Fdp), Helmut Haussmann, il quale ha respinto l'ipotesi, che aveva trovato subito larga diffusione, secondo cui il posto eventualmente lasciato libero da Lambsdorff sarebbe stato occupato dal vicepresidente della Fdp, Wolfgang Mischnick.

Kohl ha, d'altra parte, definito false le voci circolate a Bonn e secondo le quali il ministro di banche private consentirebbe per concedere un nuovo credito di un miliardo di marchi alla Rdt.

Riflesso
di paura
in Austria

VIENNA — La maggioranza degli austriaci è contraria all'introduzione della settimana lavorativa di 35 ore. Secondo i risultati di un sondaggio svolto da un istituto specializzato di Linz, il 57 per cento degli austriaci è dell'opinione che le 35 ore settimanali renderebbero «del tutto insicuri» gli attuali posti di lavoro, mentre solo il 20 per cento ritiene che grazie a questa misura si verrebbe creato un maggior numero di possibilità di occupazione.

Il problema della settimana lavorativa di 35 ore, particolarmente sentito anche in Austria, ha conosciuto, negli ultimi mesi, un rapido sviluppo: otto mesi fa, il 25 per cento della popolazione credeva ancora in un aumento dei posti di lavoro in relazione all'introduzione delle 35 ore. Probabilmente, gli ultimi avvenimenti in Germania hanno provocato nella vicina Austria un effetto di «paura».

Industriali tedeschi decidono
un'ulteriore ondata di serrate

FRANCOFORTE — Gli imprenditori tedeschi hanno preannunciato una seconda ondata di serrate per contrastare lo sciopero dei metallurgici.

La nuova iniziativa allontenerà dal lavoro altri 40 mila lavoratori, già a partire dalla prossima settimana.

In particolare, l'associazione degli imprenditori del settore della regione di Francoforte, dove sono in atto serrate già dal 30 maggio contro 26.300 lavoratori, intende porre in atto nuove serrate. Esse lascerebbero inattive altri 13 mila maestranze nella zona di Stoccarda, dove le serrate coinvolgono attualmente 65 mila lavoratori. Sono in programma nuove chiusure da parte delle aziende, che lascerebbero senza lavoro 25-30 mila addetti.

La nuova iniziativa, che segue l'interruzione delle trattative decisa mercoledì dalle

due parti (che non hanno fissato una nuova data d'incontro) porterebbe a quasi 390 mila le maestranze coinvolte indirettamente dallo sciopero dei metallurgici aderenti al sindacato «Ig Metall».

Si tratta di circa 55 mila lavoratori, in sciopero ormai da cinque settimane, nelle zone di Stoccarda e Francoforte, che rivendicano la settimana di 35 ore.

Nel frattempo, l'associazione nazionale imprenditori, «Gesamtmittel», ha sollecitato il sindacato ad accettare un arbitrato immediato, come ultima occasione per risolvere la vertenza nel Baden-Wuerttemberg e nell'Assia.

Secondo un accordo bilaterale del 1980, l'arbitrato deve essere accettato da entrambe le parti. L'esecutivo dell'Ig Metall si riunirà al più presto per decidere.

Una mediazione partitica o comunque esterna nella ver-

tenza dei metalmeccanici, non servirebbe peraltro allo scopo. Lo ha dichiarato il cancelliere Kohl, rispondendo alla proposta degli imprenditori di far intervenire un mediatore.

Il problema più importante, infatti, riguarda gli effetti della vertenza sull'economia: se tutto andrà bene — ha affermato Kohl — la Germania chiuderà l'anno con una crescita del 2,5-3 per cento.

In Gran Bretagna, frattanto, in seguito alla rottura delle trattative dirette a comporre lo sciopero dei minatori del carbone, in atto da tre mesi, il presidente dell'ente nazionale carbone, Ian McGregor, ha detto ieri che, se lo sciopero dovesse protrarsi oltre la fine dell'anno, si arriverebbe, per forza di cose, alla chiusura di altre miniere e alla soppressione di altri posti di lavoro, in misura mai immaginata finora.

PREVISTA LA CREAZIONE DI UN «CORRIDOIO» PROTETTO PER LE PETROLIERE IN TRANSITO

Una strategia comune dei sei paesi del Golfo
per garantire e difendere il flusso di greggio

MANAMA — I ministri degli Esteri dei sei paesi del Golfo Persico hanno concordato una azione comune per proteggere le loro installazioni petrolifere e le petroliere dei loro clienti da azioni di guerra.

Il principe Saud El-Feisal dell'Arabia ha precisato che l'accordo è stato raggiunto dopo tre giorni di colloqui su come assicurare ai mercati mondiali i rifornimenti di greggio nonostante la guerra Iran-Iraq. I due belligeranti hanno attaccato nel Golfo oltre 40 navi, rendendo riluttanti i clienti ad avventurarsi nella regione col pericolo di una drastica riduzione del reddito petrolifero degli stati produttori.

I ministri hanno concluso le loro deliberazioni a Taif, nell'Arabia Saudita, poco prima dell'alba, e poi hanno consumato assieme un pasto prima di iniziare un digiuno per l'in-

tera giornata come richiesto dal mese del ramadan, il periodo più sacro al culto dell'Islam.

L'agenzia ufficiale di notizie del Qatar riferisce che i ministri della Difesa delle nazioni del consiglio di cooperazione del Golfo si riuniranno presto per mettere a punto un progetto per la salvaguardia della sicurezza e della sovranità. Secondo l'agenzia, i ministri creeranno un piano di difesa unificato. I ministri degli Esteri hanno anche preso in considerazione la creazione di un corridoio per le petroliere vicino alle loro coste con copertura aerea, scorta navale e protezione dell'artiglieria costiera.

Queste tesi hanno parlato domenica scorsa, anche i ministri del petrolio del consiglio di cui fanno parte Arabia Saudita, Oman, Bahrein, Qatar, Kuwait ed Emirati arabi uniti.

Re Hussein di Giordania è giunto intanto ad Abu Dhabi dal Qatar alla ricerca di una azione collettiva che consenta di alleggerire la crisi ed evitare l'intervento militare straniero. Il primo ministro di Bahrein, sceicco Khalifa Bin Salman, ha dichiarato che il deterioramento della situazione del Golfo porterà all'intervento delle superpotenze «che noi respingiamo assolutamente».

Ma egli ha precisato alla rivista «Gulf Cooperation» di Cipro che i paesi importatori di petrolio dovrebbero intraprendere una azione comune per garantire l'arrivo del greggio.

Prima che iniziassero i bombardamenti delle petroliere, poco meno del 20% del petrolio dell'Occidente passava attraverso lo stretto di Hormuz.

Il governo di Teheran ha intanto seccamente smentito ieri per bocca del ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati, che l'aver accettato una tregua nei bombardamenti di aree civili possa in qualche modo costituire una premessa per ulteriori concessioni all'Iraq, col quale l'Iran è in guerra da tre anni e mezzo.

Durante una conferenza stampa tenuta ieri mattina, egli ha ribadito fermamente che l'Iran è determinato a proseguire il conflitto «fino alla vittoria».

Il ministro degli Esteri iraniano ha poi voluto scindere l'orientamento di fondo del regime, che resta quello di proseguire a qualsiasi costo la «guerra santa» contro Bagdad, dall'opportunità di seguire i principi morali che sono alla base dell'Islam, i quali soli, a suo dire, hanno indotto Teheran a sottoscrivere l'appello rivolto dal segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar, ai due paesi belligeranti, affinché

risparmino dai combattimenti la popolazione civile.

La tregua, subito accettata anche dall'Iraq, è stata ufficialmente dalla mezzanotte di lunedì scorso ma, a quanto hanno denunciato fonti di Teheran, è già stata violata da un cannoneggiamento iracheno sulla città iraniana di Abadan.

La propaganda bellica iraniana è scesa da ritmi martellanti a toni relativamente blandi. Gli argomenti di maggior spicco, sulla stampa iraniana, sono quasi esclusivamente interni.

Difficile dire se tutto ciò costituisca solo una pausa, necessaria per ridare respiro al paese nella prospettiva di una guerra che si prevede ancora lunghissima, o se invece l'inerzia attuale sia l'inizio di un cambiamento di rotta da parte del regime dell'ayatollah Khomeini.

PREOCCUPATE LE BANCHE AMERICANE

«Pericolosa mina vagante»
il debito estero argentino

NEW YORK — L'inaspettata presa di posizione argentina, con l'invio diretto al consiglio di amministrazione del fondo monetario internazionale di una lettera di intenti che suggerisce l'adozione di politiche economiche diverse da quelle raccomandate allo «staff» del gruppo stesso in missione a Buenos Aires, ha generato molta preoccupazione negli ambienti finanziari americani e trasferisce l'intera questione su un delicato piano politico.

Secondo il «Wall Street Journal», qualora le parti non trovassero un accordo entro la giornata di oggi, ultima scadenza fissata dal tesoro americano per il trasferimento di 300 milioni di dollari, o entro la fine di giugno, quando l'Argentina dovrà ripagare 500 milioni di dollari in interessi, banche americane come la Manufacturers Hanover Trust o la Chase Manhattan

Bank potrebbero riscontrare perdite rispettivamente del 60 per cento e del 30 per cento rispetto ai guadagni previsti per la seconda trimestre 1984.

L'Argentina ha assunto una posizione senza precedenti, dice un alto funzionario al Tesoro, «e creare un precedente potrebbe essere molto pericoloso, perché altri paesi potrebbero aderire all'approccio unilaterale, mettendo in discussione gli stessi equilibri finanziari internazionali».

Egli ha sottolineato che «le banche rischiano di perdere soldi, ma sono in grado di assorbire le perdite» ed ha aggiunto che «l'intera faccenda, se esasperata rischia di essere controproducente solo per l'Argentina».

Tradizionalmente, lo staff del Fondo monetario internazionale mette a punto le proposte di politica economica che dovrebbero risanare l'economia di un paese in difficoltà

Un appello
per Sakarov:
«Mitterrand
non si rechi
nell'Urss»

PARIGI — Il Presidente francese François Mitterrand «non dovrebbe andare nell'Unione Sovietica se non ha ottenuto dalle autorità sovietiche l'assicurazione che durante il suo soggiorno verrà risolto il problema dei Sakarov».

Lo ha dichiarato ieri a Parigi la fighiera del fisico dissidente sovietico, Tatiana Yankelevich Bonner, precisando nel corso di una conferenza stampa che, a suo avviso, M

Continuaz. dalla 18.a pagina

GREBLO 88789 ZONA INDU-
STRIALE società a tutto com-
prensorio capannoni 3300 mq
su terreno 7.000 mq. 23/22
GREBLO 88789 Visogiano 2 vil-
lini accostati nuovi saloni, tre
stanze giardino box. 23/22
GREBLO 88789 Sistiana recenti
panoramici saloni 1/2 stanze
poggiori. 23/22
GREBLO 299989 Carso casa ru-
stica 300 mq con 9.000 mq
vigneto 220.000.000. 23/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
appartamento in palazzina SI-
STIANA 3 stanze stanzino cu-
cina bagno veranda box giar-
dino proprio riscaldamento
San Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende
appartamento signorile via
GIULIA signorile saloni, 3
stanze, cucina, doppi servizi, 3
poggiori, riscaldamento cen-
trale, ascensore, eventuale
box. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende
S. LUIGI, vista mare, 1 stanza,
soggiorno, cucinino, bagno, 2
poggiori, centralinfa, cantina
S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 988/22

IMPRESA vende complesso re-
cente bistranze soggiorno cucin-
etta servizi accessori mutui
agevolazioni. Tel. 814311.

LIGNANO Pineta 350 metri ma-
re impresa vende villetta
schiera 67.500.000 caminetto,
giardino, soggiorno, angolo
cottura, due camere servizio,
terrazze pagamento stato
avanzamento lavori mutuo
50% 0431/43672. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
Palazzo casette indipendenti
su due piani con 200 mq giar-
dino. Prezzo interessante.
41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
zona residenziale villa 4 letto
saloni cucina doppi servizi
cantina garage. Giardino 800
mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
appartamento 3 letto soggior-
no cucina bagno ripostiglio
terrazza riscaldamento auto-
nomo 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GAB-
BIANO vende, casa da ristrut-
turare 400 mq di terreno 45947.

MOTIVO viaggio vendo 200 mq
due abitazioni, 300 mq capan-
none, giardino, città Gorizia
tel. 0481/32519. 48/22

PIED-A-TERRA perfette condi-
zioni zona Ippodromo, Giardi-
no proprio, entrata indipen-
dente, privato vende interme-
diari. Tel. 946804 pomeriggio.
51546/22

PRESTIGIOSO salone cucina
due camere servizi terrazza
garage parco alberato
128.000.000 visitare vicolo Sca-
glioni 22/1, sabato 9-11 geom.
Sbisa 942494. 966/22

QUADRIFOGLIO via Galleria
sul verde cucina camera ca-
meretta servizi separati cantin-
etta 37.500.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO MARCO PO-
LO affittato camera cameret-
ta tinello cucinino bagno ripo-
stiglio cantina poggiori
33.500.000 630171. 12/22

QUADRIFOGLIO MONTEBEL-
LO ultimo piano soleggiatissi-
mo soggiorno cucinotto matri-
moniale terrazza 14 mq
630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SEGANTINI
luminoso tranquillo 2 stanze
soggiorno cucina cantina
47.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO FIERA molo
signorile cucina saloncino ma-
trimoniale bagno terrazza
630171. 12/22

QUADRIFOGLIO FRANCA
vita mare perfettissimo cucina
soggiorno camera cameretta
bagno ripostiglio poggiori au-
tomatano 44.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO BELPOG-
GIO in casa d'epoca grazioso
appartamento rimodernato
soggiorno cucina 2 camere ba-
gno 46.500.000 630175. 12/22

RABINO 762081 libero recente
signorile Capodistria su due
piani saloncino 2 camere cucin-
a doppi servizi terrazza 50
mq 93.500.000. 14/22

RABINO 762081 Gattari libero
miniappartamento camera
cucina servizio 13.500.000.

RABINO 762081 libero recente
Poniziana 3 camere cucina ba-
gno poggiori 35.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero strada di
Rozzoli vista mare camera ca-
meretta tinello cucinotto ba-
gno riscaldamento autonomo
66.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Gia-
como ottimo luminoso camera
camerino cucina bagno
30.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente
giardino pubblico soggiorno 2
camere cucina bagno riposti-
glio 77.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Brumer
camera cucina bagno
17.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Lui-
gi 3 camere cucina bagno po-
sto macchina 69.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Gia-
como recente camera cucina
bagno 29.500.000. 14/22

RABINO 762081 Ospedale libe-
ro da ristrutturare 3 camere
cucina bagno 42.500.000. 14/22

SE cerchi la tua seconda casa al
mare telefona allo 0431/53143.
Vendiamo nuovissime villette
con giardino, piscina ad un
prezzo straordinario, zona Li-
gnano. Sufficienti 19.000.000
contanti, saldo 35.000.000 dilazionato.
30.000/27/22

SPAZIOCASA 64266 ROIANO
ottimo cucina saloncino bi-
camere biservizi poggiori
74.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 AFFARO-
NE perfettissimo 165 mq cucin-
a salone 50 mq 4 camere
tripoli servizi 3 terrazzi
127.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO
Rossetti ottime condizioni bi-
camere cucina bagno poggiori
40.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 BESEN-
GHI in palazzina cucina sa-
loncino bicamere biservizi
80.000.000. 8/22

TERRENI edificabili Opicina
progetti approvati anche bifa-
miliari occasioni da 35.000.000
visitare via Carisa dopo n. 28
sabato 11-13. Geom. Sbisa.
942494. 966/22

TERRENO Ferneti adatto rou-
lotte vende lire 3.500 mq, tel.
631793. 969/22

TERRENO Longera mq 250
strada costruibile vendo
20.000.000, tel. 631793. 882/22

TERRENO 900 mq, 3000-4000
vendesi Rupinpiccolo, altro
Trebiciano. Telefonare 227237.

URGENTEMENTE vendesi
causa trasferimento rifinitissi-
mo matrimoniale salone cucin-
a abitabile bagno poggiori
comfort. Prezzo interessante,
tel. 631778 9.30-12-15.30-19.

VENDONS n. 3 appartamenti
occupati mq 70 esenti fior fun-
zionali, possibile mutuo, tel.
814311. 871/22

VENDONS box prontingresso
luce acqua diverse grandezze.
facilitazioni, tel. 814311. 871/22

VESTA IMMOBILIARE nde at-
tico libero zona Rossetti pano-
ramico quattro stanze salone
cucina due bagni terrazze ri-
scaldamento centrale ascen-
sore telefonare 730344. Gallina
4. 788/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero zona Giulia (vicino Dre-
her) luminoso due stanze sala-
no cucina bagno poggiori po-
sto macchina coperto cantina
riscaldamento centrale ascen-
sore, telefonare 730344. 788/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero zona Revoltella lumino-
so stanza cucina bagno riscal-
damento centrale, telefonare
730344. 788/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Rossetti luminoso
stanza cucina bagno riscalda-
mento centrale ascensore, te-
lefonare 730344. 788/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Capodistria piano
quinto luminoso stanza cucin-
a bagno poggiori riscalda-
mento ascensore, tel. 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Canova piano secon-
do in casa d'epoca due stanze
stanza cucina bagno riposi-
glio, telefonare 730344. 788/22

VICINANZE Cervignano vende-
si villa bellissima con parco
788/22

alberato vista lago, telefonare
0431/31613. 050169/22

23.500.000 libero zona giardino
Pubblico due stanze cucina
servizio ripostiglio vendesi,
766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature
CADORE San Pietro Pensione
Stella Alpina, dal 25 giugno al
17 luglio, L. 20.000 tutto com-
preso, camera con servizi, otti-
mo trattamento. Tel. 0422/
63013, serale 0422/43847. 3/23

DOLOMITI Sporting Hotel Pe-
los Cadore piscina maestro

nuoto prezzi particolari luglio,
fine agosto. 0435/77103. 289/23

25 Animali
CAGNETTA bastardina bellis-
sima di circa 8 mesi abbandona-
ta in autostrada cerca pa-
drone di buon cuore, tel.
411269. T.A. 104/25

27 Diversi
SE cerchi due ore di relax, salu-
te sauna massaggi, telefono
0422/11049. 236/27

(*) Solo 1 classe e prenotazione ob-
bligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/5, 25 e
26/12/84, e 1/1/1985.

A112-SAVA. UN PRODIGIO DI CONVENIENZA.

000.000 Lire
Ritira una A112 nuova senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA...

Fino al 15 giugno

550.000 Lire
...e il Concessionario Lancia ti fa una riduzione di 550.000 lire, che equivalgono alle spese di messa in strada...

Fino al 15 giugno

Eccezionale proroga fino al 15 luglio.

230.000 Lire*
...inizi a pagare dopo 2 mesi, con 47 rate mensili da 230.000 lire...

Fino al 15 giugno

35% in meno
...perché la SAVA ti applica una straordinaria riduzione: il 35% sugli interessi delle rate. Risparmi 1.770.000 lire* con la formula a 47 rate senza quota contanti.

Fino al 15 giugno



Mai visto un periodo più favorevole all'acquisto a rate di una A112. Ma solo fino al 15 giugno. Merito soprattutto della SAVA, che ti consente di ritirare una fiammante A112 dal Concessionario Lancia senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA. E i Concessionari Lancia non sono da meno. Per favorire il tuo passaggio in A112 ti applicano una riduzione di ben 550.000 lire corrispondenti circa alla messa in strada. E non è finita. Puoi scegliere la rateazione che preferisci, da 12 fino a 48 mesi; inizi a pagare dopo 2 mesi con una straordinaria riduzione SAVA del 35% sugli interessi. Cosa significa? Significa risparmiare 1.770.000 lire se scegli

la dilazione a 48 mesi, senza quota contanti, della versione A112 Junior, pagando delle rate di sole 230.000 lire mensili.* Logicamente occorre avere i normali requisiti richiesti dalla SAVA.

Una giovanissima Junior, una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX con alzacristalli elettrici di serie o una sportivissima Abarth 70 CV può essere tua a queste condizioni favorevolissime.

Naturalmente occorre scegliere tra le vetture disponibili presso il Concessionario; perciò affrettati, per essere sicuro di trovare proprio il modello che desideri.

Non aspettare: la proposta è valida solo fino al 15 giugno 1984.



A112. UN FENOMENO ANCHE NELL'ACQUISTO A RATE.

* Per versione A112 Junior, prezzi e tassi in vigore al 1/5/84, optional esclusi. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

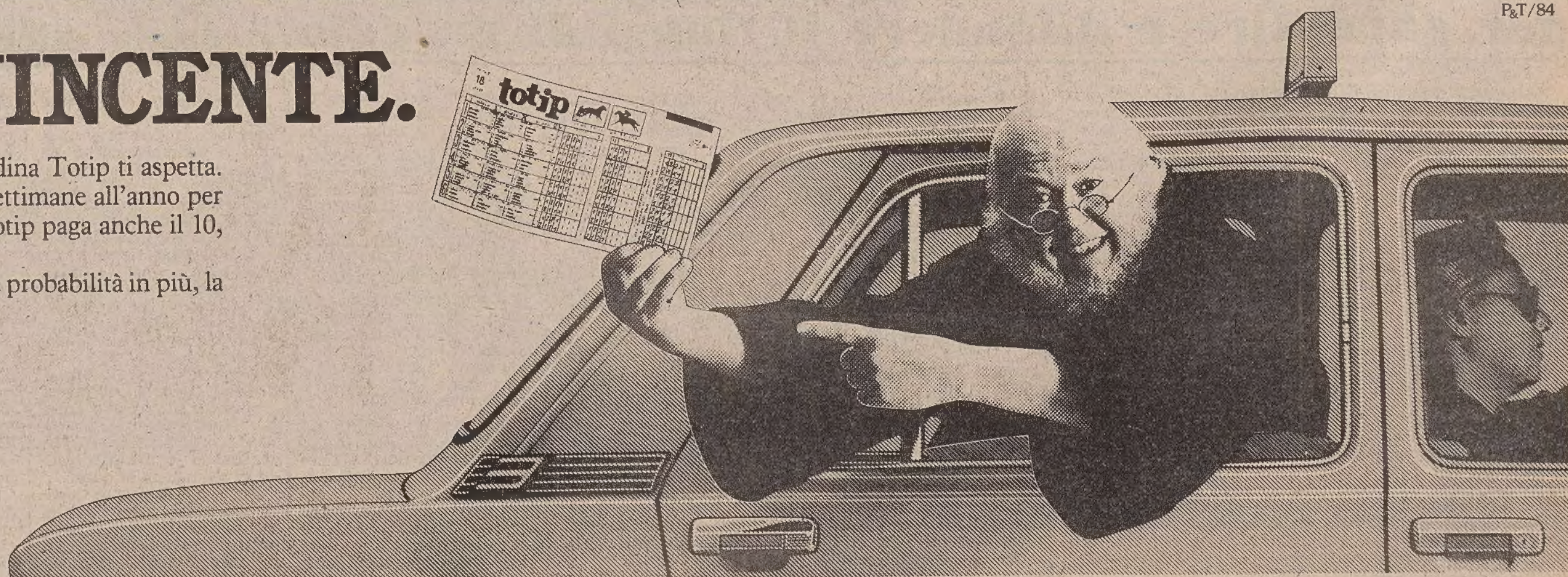
Dai Concessionari Lancia.

TOTIP. ESTATE VINCENTE.

Il sabato, ogni sabato, anche in pieno agosto, la schedina Totip ti aspetta. Altri concorsi sono in vacanza, ma non il Totip: hai 52 settimane all'anno per vincere! E vincere è più facile perché, oltre il 12 e l'11, Totip paga anche il 10, e paga subito.

Perciò, anche d'estate, gioca la schedina che ti dà tante probabilità in più, la schedina di tutti i sabati dell'anno.

totip
Felici e vincenti.



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 1/10/84);
13.35 L. V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D. V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 23/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L. V. Opicina
23.52 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D. Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.38 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D. Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D. Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi V. Opicina
21.30 L. Udrine

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/5, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L. Udrine
6.05 D. Udrine - Tarvisio
6.11 L. Udrine
7.10 D. *Gondoliere* - Udrine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L. Udrine
12.25 D. Udrine - Tarvisio
13.10 L. Udrine - Carnia
13.58 D. Udrine
14.30 L. Udrine
16.58 L. Udrine - Tarvisio
17.46 D. Udrine - Venezia S. L. (1)
18.00 L. Udrine
19.14 D. Udrine
20.02 L. Udrine (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.52 D. *Italian Österreich Express* - Udrine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L. Udrine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udrine (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L. Udrine (Si effettua dal 3/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L. Udrine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L. Udrine
7.57 D. Venezia - Udrine (1)
8.45 L. Udrine
9.08 D. *Österreich Italian Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udrine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9/84)
10.14 D. Udrine
11.38 L. Udrine
11.50 R. Milano C. - Vicenza - Treviso - Udrine (*) (2)
14.31 D. Udrine
15.30 L. Udrine
16.46 D. Udrine
17.55 L. Udrine
19.30 L. Udrine
19.55 Ex Tarvisio - Udrine
21.10 L. Udrine
22.40 L. Udrine
22.55 D. *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udrine

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/5, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.